PIC – DOSSIER

NELL'APOCALISSE DEL RISORTO
LETTERE ALLE SETTE CHIESE
Tratto dal commento completo di tutta l'Apocalisse: PIC 19 - APOCALISSE 1 – e PIC 20 - APOCALISSE 2 - più aggiornati.

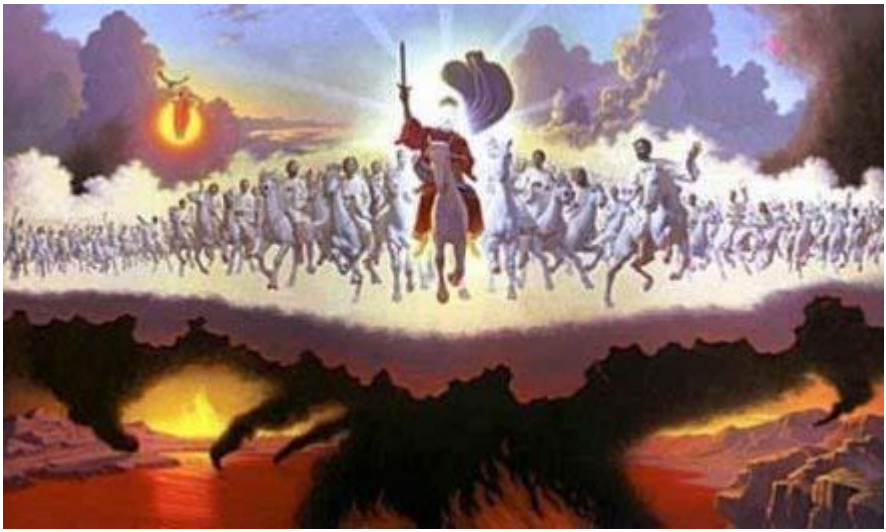
di Renzo Ronca – genn/febb 2020

Fascicolo gratuito non commerciabile, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

INDICE

A CHE SERVE STUDIARE L'APOCALISSE BIBLICA?- parte 1 4
COME INQUADRARE L'APOC. PRIMA DI PROCEDERE p.2 11
RIALLACCIAMO TUTTI I FILI PER ARRIVARE ALL'APOC. p.3 14
SORVOLANDO L'AP. DI GIOVANNI CON L'ELICOTTERO p.4 26
ATTERRANDO SULL'APOCALISSE DI GIOVANNI – p.5 39
LE SETTE CHIESE DELL'AP. DA VICINO – EFESO INIZIO –cap.6 ...46
DENTRO EFESO – p.7 51
CHIESA DI SMIRNE – p.8 60
CHIESA DI PERGAMO 1– p.9 66
CHIESA DI PERGAMO 2– p.10 71
QUALCHE INTERPRETAZIONE ACCENNO BREVISSIMO PER CAPIRE MEGLIO LE SETTE CHIESE DI APOCALISSE - p. 11.....77
CHIESA DI TIATIRI 1– p.12.....81
CHIESA DI TIATIRI 2– p.13.....88
CHIESA DI TIATIRI 3– p.14.....97
CHIESA DI SARDI 1 – p.15.....106
CHIESA DI SARDI 2 – p.16.....118
CHIESA DI SARDI 3 – p.17.....124
CHIESA DI FILADELFIA 1 – p.18.....129
CHIESA DI FILADELFIA 2 – p.19.....141
CHIESA DI LAODICEA – p.20.....146
DALLA POSTA: DIFFICILE ASSIMILARE IN FRETTA GLI SCRITTI IN MERITO ALL'APOCALISSE- 4-2-20 153
DALLA POSTA: PERCHE' IL SIGNORE SI SPIEGA CON SIMBOLI E PARABOLE E NON PARLA DIRETTAMENTE - 5-2-20.....156
NOTEVOLE SEPARAZIONE TRA PRIMA E SECONDA PARTE DELL'APOCALISSE – p.21 - 7-2-20 164
QUALCHE RIFLESSIONE SULLA CHIUSURA DELLE SETTE CHIESE E L'APERTURA AI GIUDIZI – p.22 - RR 7-2-20.....169

A CHE SERVE STUDIARE L'APOCALISSE BIBLICA?- 1 - 1-1-2020



L'apocalisse scritta dall'apostolo Giovanni, posta non a caso alla fine della Bibbia (AT+NT), rappresenta la conclusione di tutti i 65 libri che l'hanno preceduta.[1] Nel libro dell'Apocalisse tutti gli insegnamenti e le profezie precedenti si chiarificano, trovano il loro giusto assestamento e si completano. Solo dopo aver riflettuto anche sull'Apocalisse possiamo dire di avere un'idea del piano di Dio dalla creazione al giudizio finale.

Nel cap. 1 al v.1a troviamo già il motivo principale per cui vale la pena leggere il libro dell'Apocalisse; dice infatti: ***"Rivelazione di Gesù Cristo*** *che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve…."*
Non ci deve scoraggiare il modo letterario in cui è stata scritta[2], ma ci deve attrarre **il fatto che sia la "Rivelazione di Gesù Cristo"**

(più che quella di Giovanni). Noi che siamo cristiani dovremmo almeno provare ad approfondire come meglio possiamo quanto ci rivela il nostro Signore.

Tale rivelazione fu data da Dio Padre ("..***che Dio gli diede..")***. Anche se non capiamo pienamente cosa voglia dire, riusciamo comunque a capire che l'origine viene dal Dio della Bibbia, dall'Eterno, dal nostro Dio; e questo, in un certo qual modo, rafforza l'importanza del contenuto del libro dell'Apocalisse stesso.

...per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve….

Non siamo forse NOI credenti i destinatari dell'Apocalisse? Lo scopo di questo libro è dunque ricapitolare tutto quanto e MOSTRARE… Ora se le deve rivelare mostrare indicare svelare, vuol dire che secondo il Signore c'è necessità di farlo. Se ignoriamo questa rivelazione, allora il resto della Bibbia già letto in precedenza risulta come un'opera zoppa, incompleta, poco utile. Sarebbe come se una madre si preoccupasse solo del periodo della gestazione e poi non si curasse di partorire.

<u>Una distinzione importante:</u> Ho detto prima che siamo noi i destinatari dell'Apocalisse, ma noi chi? Ho aggiunto infatti l'aggettivo "noi **credenti**". Quando dice "*per mostrare **ai suoi servi** le cose che devono avvenire tra breve….",* Il riferimento "ai suoi servi" credo si possa intendere **principalmente** ai cristiani di fede matura, a quelli cioè che hanno già letto seguito le Scritture bibliche, che sono state scritte prima a cominciare dalla Genesi e che hanno sperimentato la "Nuova nascita" e che amano servire il Signore. Non è che ci sia un obbligo, chiunque

ovviamente può leggerla, anche se sa poco o niente del cristianesimo e non ha scelto di seguire il Signore e non si è battezzato. Però, secondo me, per capirla davvero senza fare voli di fantasia o estremismi fondamentalisti o ridurla a miti e leggende o a interpretazioni troppo tradizionaliste, sarebbe meglio se prima avesse già percorso la strada essenziale della fede cristiana, secondo le indicazioni del Vangelo. In fondo ai due di Emmaus Gesù prima si accosta senza farsi conoscere, poi camminando con loro li ascolta e spiega le Scritture, e solo dopo l'accoglienza nella loro casa, mentre si spezzava il pane, Gesù si rivela. Occorre, penso, un cammino progressivo e abbastanza complessivo, in cui il libro dell'Apocalisse/rivelazione da parte di Gesù è collocato alla fine.

…le cose che devono avvenire…

Vorrei richiamare l'attenzione sul verbo "***devono***". Non si sta parlando di un optional, di una possibilità "che magari c'è…. ma forse non c'è… tutto sommato è un avvenimento incerto.. chi me lo fa fare mettermi a leggere queste cose simboliche complicate… è poco importante" No! Queste cose "DEVONO" COMUNQUE AVVENIRE. Si compiranno certamente, che tu le conosca o meno. Allora conviene conoscerle; il credente lo sa e ne tiene conto. Il non credente faccia liberamente come gli pare, non credo sia più il tempo di mettersi a convincere chi non vuole.

…tra breve…

Anche questa chiarificazione secondo me va approfondita bene. Il giusto senso di prossimità che se ne trae esprime una vicinanza temporale per l'uomo di ogni epoca. Diciamo in modo semplicistico: più si comprende questo termine (*tra breve*) e più intuiamo l'evolversi dei tempi di Dio. Non dice di rilassarci perché

tanto è una cosa lontanissima. Dice "**fra breve**" e questo riguarda la generazione che va dal primo avvento del Signore (quando si incarnò in Cristo Gesù) a secondo avvento, quando tornerà con i credenti precedentemente rapiti (di cui non si sa esattamente la data). Non per niente si conclude con queste affermazione: *"Colui che attesta queste cose*[3] *dice: «Sì, vengo presto!» Amen! Vieni, Signore Gesù!"*

Certo c'è da leggere pregare studiare, dedicarci del tempo.. ma quanto tempo dedichiamo a sentire il politico di turno che dice sciocchezze o ai social o alle chat? Non è più importante sentire cosa Gesù Cristo ha da rivelarci per il nostro prossimo futuro?
Non dobbiamo pensare che le Scritture profetiche non abbiamo più niente da dirci oltre quello che tradizionalmente ci hanno insegnato nelle chiese. Negli ultimi anni le interpretazioni degli studiosi sui testi originali, anche scoperti in tempi relativamente recenti,[4] hanno raggiunto una maggiore consapevolezza e attinenza e ci aprono a prospettive nuove. Dobbiamo rispolverare le vecchie istituzioni dogmatiche tradizionali di tanti anni fa, dobbiamo leggere riflettere studiare e pregare e poi ancora riflettere e pregare. Questo è necessario perché fino ad oggi pochi hanno esplorato seriamente ed in modo equilibrato onesto senza preconcetti le profezie bibliche. Magari Nostradamus lo conoscono tutti, ma il ritorno di Gesù il rapimento dei credenti e le piaghe future nel periodo di distretta, lo conoscono e lo accettano in pochi. Questo è testimoniato dal fatto che sta prevalendo nel mondo una falsa predicazione di un "dio-buonista, che ama tutto e tutti, che non giudica più nessuno. Da qui a rigettare tutta la Bibbia il passo è breve. Già alcune confessioni lo fanno, altre lo stanno per fare, dicendo per

esempio che tutta la Scrittura è solo un mito, che Satana è solo un simbolo, che i comandamenti non servono più. ecc.

All'ingannatore (Satana diavolo Lucifero, chiamatelo come volete) fa comodo l'ignoranza delle anime; e si è servito anche di grandi chiese per impedire la lettura della Bibbia nelle case. Oggi non potendo impedirlo cerca di minimizzarne il contenuto in vari modi. Ma l'ignoranza si combatte con la conoscenza l'ascolto lo studio la lettura proprio di quella Bibbia che Dio ci ha trasmesso per il nostro bene.

Se a Daniele, uomo molto amato da Dio, fu detto di sigillare per un attimo le rivelazioni del libro, è anche vero che Dio vuole che la Scrittura venga letta studiata approfondita perché vuole rivelarcela sempre più al maturare dei tempi, per prepararci: *«Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine.* ***Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà».****(Daniele 12:4)*

Certo occorre cautela discernimento e studio come abbiamo ripetutamente detto, ma se frequentiamo delle chiese abbiamo degli anziani, dei pastori, dei dottori, degli apostoli, dei responsabili… allora insistiamo affinché vengano istituiti studi settimanali in cui qualcuno stimato e di provata fede venga a spiegarci il libero, affinché non rimanga solo un complicato studio per "gli addetti ai lavori".
E' facile che ci siano ancora dei punti non del tutto chiari oppure che si presentino interpretazioni diverse, ma questo può anche essere voluto da Dio affinché in mezzo alla prova della confusione globale, solo la *fede pura* possa passare. La fede pura significa ricorrere non tanto ai sapienti tra gli uomini ma allo Spirito Santo.

Per cui anche le diversità interpretative io le vedo come un motivo in più per affrontarle, pregando e meditando.
Ricordiamoci che il ritorno di Gesù è prossimo e se non ci avviciniamo adesso allo studio degli ultimi tempi quando lo faremo?

Chi poi non frequenta chiese ma è sospinto dal sano desiderio di conoscere la Scrittura può informarsi lo stesso, anzi meglio, visto che non è condizionato da nessuno. Può cominciare a farsi delle domande, comprare testi seri, esaminare materiale diverso, poi in preghiera porre in continuazione le domande davanti al Signore, poi ascoltare meditare e formarsi nella coscienza i suoi convincimenti di fede. Non credo che lo Spirito Santo se ne resterà inerte se noi Lo ascoltiamo umilmente con tutto il nostro cuore.

Ultima raccomandazione: in questo cammino di approfondimento non ci fermiamo a fare inutili polemiche e questioni teologico-dottrinali:

1 Tim 6:20 *O Timoteo, custodisci il deposito; evita i discorsi vuoti e profani e le obiezioni di quella che falsamente si chiama scienza;*[5] ***21*** *alcuni di quelli che la professano si sono allontanati dalla fede. La grazia sia con voi.*

[1] Purtroppo, fuori dal **canone biblico ebraico (AT) ed evangelico (AT + NT)**, altre confessioni introducono nelle loro bibbie, oltre ai normali 66 libri canonici, altri libri ritenuti non ispirati mescolandoli con gli altri. Questi libri aggiunti –che noi non prenderemo in considerazione- vengono chiamati **DEUTEROCANONICI e** sono i seguenti:

1- **Tobia**;
2 - **Giuditta**;
3- **Sapienza (di Salomone)** ["Il Libro della Sapienza o Sapienza di Salomone o semplicemente Sapienza (greco Σοφία Σαλωμῶνος, Sofía Salōmōnos, "sapienza di Salomone"; latinoSapientia) è un testo contenuto nella Bibbia cristiana (Settanta e Vulgata) ma non accolto nella Bibbia ebraica (Tanakh). Come gli altri libri deuterocanonici è considerato ispirato nella tradizione cattolica e ortodossa, mentre la tradizione protestante lo considera apocrifo." (wikipedia)]
4- **Ecclesiastico o Siracide** (o Sapienza di Gesù figlio di Sirac) *[da non confondere con Ecclesiaste o Qoelet che invece è canonico];*
5 - **Baruc**;
6 - **Epistola di Geremia** (inclusa sovente alla fine di Baruc);
7 - **Aggiunte al libro di Ester** (il "sogno di Mardocheo");
8,9,10 - **Tre aggiunte al libro di Daniele** ("il cantico dei tre giovani", "Susanna e i vecchi", "Bel e il dragone");
11,12 - **I libri 1 Maccabei e 2 Maccabei**.

[2] «L'unicità dell'ultimo libro della Bibbia è evidente fin dal suo *incipit*: "Rivelazione"o, nell'originale, *Apokalupsis*. Da questo vocabolo (il cui significato e *svelamento* o *scoprimento*) deriva il termine "apocalittica", con cui si definisce un genere letterario che, nell'A.T., contraddistingue il libro di Daniele, Ezechiele e Zaccaria, ma presente, nel N.T., solamente qui. Nell'Apocalisse sono riportate visioni profetiche del futuro mediante l'uso di simbolismi, figure e altri espedienti letterari.» ("Il Comment. Bibl. Del Discepolo" W. MacDonald)

[3] Colui che attesta il contenuto dell'Apocalisse è lo stesso che ispirò la rivelazione a Giovanni all'inizio del primo versetto, cioè Gesù Cristo.

[4] Ad esempio la raccolta dei manoscritti di Qumran è stata rinvenuta tra il 1947 ed il 1956.

[5] "La falsa dottrina, qualsiasi menzogna spacciata per verità (MacArthur)

COME INQUADRARE L'APOCALISSE PRIMA DI PROCEDERE - 2 - - 6-1-20

Una stimata persona di fede mi parlava proprio ieri della timidezza che ancora abbiamo nell'accostarci al libro dell'Apocalisse e affermava quanto, avere un'idea buona dell'approccio, sia decisivo per iniziare bene. Concordo pienamente.

LA GIUSTA INQUADRATURA

Pensiamo ad un servizio giornalistico al telegiornale: immaginiamo di dover spiegare un fatto accaduto, forse un alluvione o una frana o forse niente… Il bravo cronista dovrebbe avvicinarsi con il cineoperatore e tentare di chiarire cosa è successo, dove, quando e perché, senza tralasciare un quadro di quello che le autorità dicono che si dovrà fare… L'intenzione sarebbe buona. Spesso però i giornalisti, più meno sospinti da

esigenze di “audience”, evidenziano solo alcune parti, mettendo in risalto fatti particolari senza badare all’insieme. Infatti vi sarà capitato di vedere le immagini dell’operatore ingrandite al massimo su quello che sembra un fiume limaccioso gigantesco (e poi magari tolto lo zoom scoprire che si tratta di un rivoletto d’acqua dopo un normale temporale). Oppure viceversa volendoci convincere che va tutto bene, ci mostrano immagini dall’alto, in un cielo pulito, dove c’è solo un laghetto insignificante… (e magari invece quel laghetto è un paese intero sommerso con molta gente intrappolata).

Occorre insomma una giusta inquadratura dell’Apocalisse prima di aprirla.

Possiamo arrivarci anche noi come a sorvolarla con un aereo, ma poi dobbiamo avvicinarci con un elicottero sempre più, lentamente senza fretta, e poi scendere dove si può scendere, mostrando con obiettività ciò che vediamo. Il tutto senza esagerare nell’ingrandimento, mantenendo le proporzioni con tutto il territorio. Questo almeno è quanto ci proponiamo di fare, se Dio vuole.

Fare lo studio di un singolo passo della Scrittura biblica e soprattutto dell’Apocalisse, senza avere continuamente davanti agli occhi il quadro d’insieme, ci espone a uno squilibrio, al rischio di dare eccessiva importanza a quello che potrebbe essere un fatto marginale. Il microscopio infatti si può usare dopo, quando avremo ben chiaro tutto il paesaggio della nostra storia umana, che troverà l’epilogo proprio nel nostro libro dell’Apocalisse. E’ per questo che senza fretta, trattandosi dell’ultimo libro che rivela la conclusione dei tempi della terra, in previsione di una realtà nuova, vi giungeremo da molto lontano, seguendo e ricapitolando il percorso che ci ha mostrato la Bibbia, fino a delimitare lo spazio occupato dall’Apocalisse di Giovanni in tutto

il contesto. Vedrete che non sarà noioso, procederemo rapidamente come vedendo dal finestrino dell'aereo un paesaggio che si avvicina sempre più, usando dei facili schemi sintetici.

.

RIALLACCIAMO TUTTI I FILI PER ARRIVARE ALL'APOCALISSE - 3 - - 7-1-20

Non sembri inutile questo accostamento, lo ritengo necessario, per questo prego il lettore di non saltarlo. Se vi sono punti difficili è anche perché sono la sintesi di anni di riflessione, ed è logico che la lettura non sia proprio scorrevole perché ogni tanto ci si deve fermare a pensare. Comunque si tratta dell'intero meraviglioso scenario in cui, alla fine, il libro dell'Apocalisse si andrà perfettamente ad incastonare.

IN PRINCIPIO (E ALLA FINE) C'E' DIO

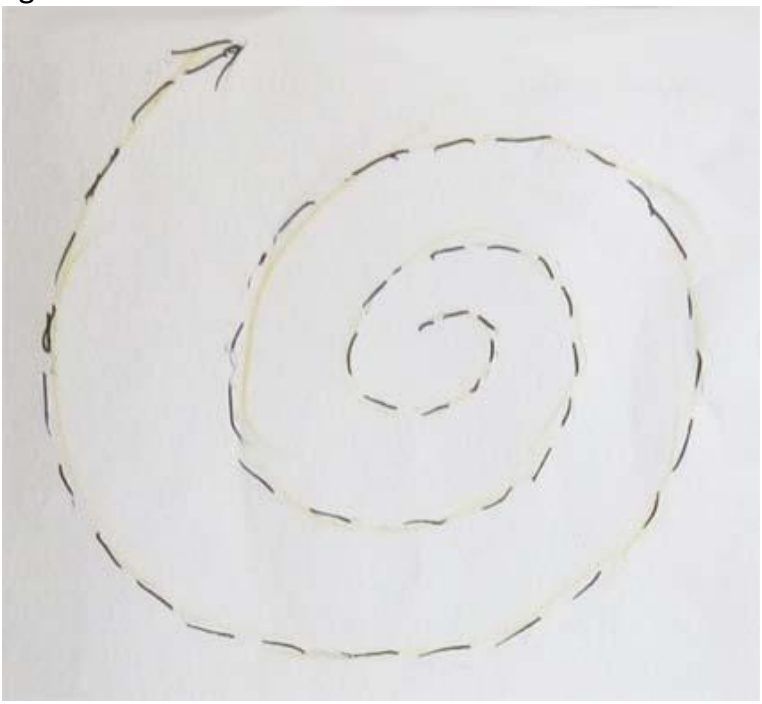
Pensare a Dio è difficile per la nostra limitatezza. Prima di avventurarci a dare nostre definizioni vediamo cosa dice la Scrittura biblica che pensiamo essere ispirata da Dio stesso. Nel Vangelo l'apostolo Giovanni (guarda caso lo stesso che scriverà l'Apocalisse) nel primo capitolo dice:

*"**1** Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. **2** Essa era nel principio con Dio. **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. **4** In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini."*
*"**14** E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre."*
*"**18** Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere."* (Giov. 1:1-4; 14; 18)

"Nessuno ha mai visto Dio" e dunque tentare di raffigurarcelo così com'è sarebbe impossibile. Giovani parla di "Parola *creatrice*" (che non è solo quella che usiamo nel parlare ma ha un

significato ben più elevato). Poi dice che “si è fatta carne” riferendosi all’incarnazione di Gesù Cristo; e attraverso Lui abbiamo potuto conoscere il Padre.
Non preoccupiamoci se per ora queste parole sono quasi impossibili da capire. E’ normale. Non si arriva a Dio con capacità umane, ma mediante le aperture che Lui ci manda al nostro crescere.
Allora tutto è partito da Dio, pur se non Lo capiamo bene, pur nella Sua complessità. All’inizio, in una realtà a noi sconosciuta, c’era questo Essere complesso “in movimento”.

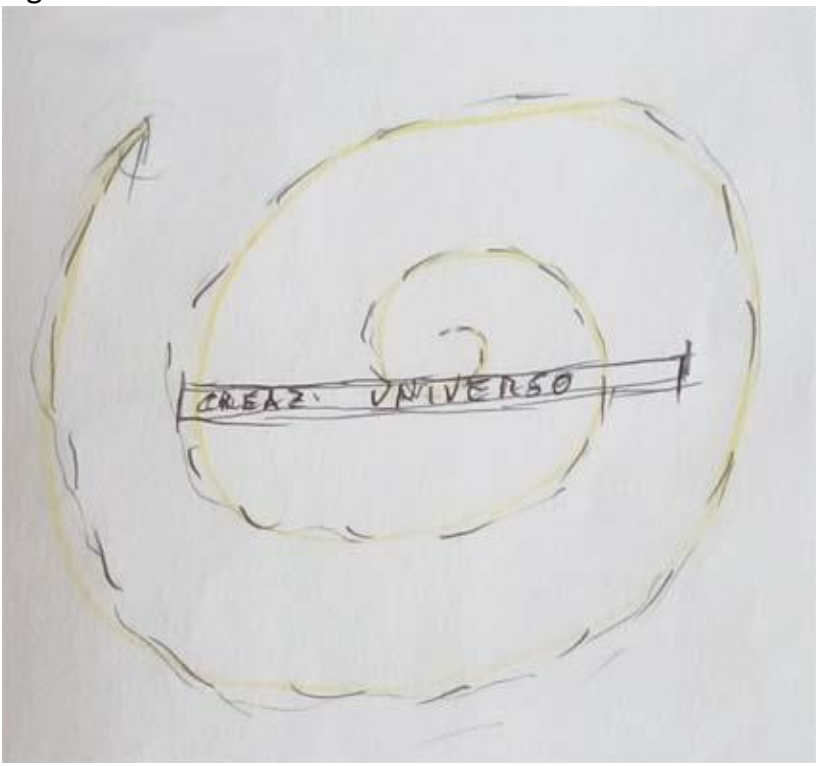
Fig 3



Nella fig.3 rappresentiamo questa complessità viva e creatrice divina con un simbolo che chi ci segue ha imparato a conoscere da tempo: una spirale aperta. Per ora non aggiungiamo altro; umilmente accettiamo che Dio sia un Essere complesso che sfugge alla nostra capacità di “com-prederlo”.

DIO CREO’ L’UNIVERSO….

Fig 4



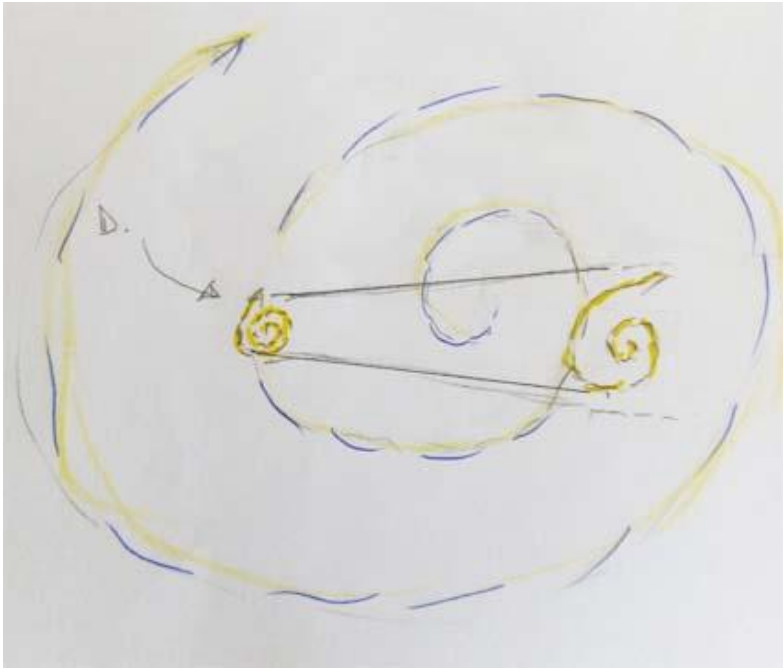
Nella fig 4 vediamo uno spazio delimitato, una realtà “concreta” che ha un inizio ed una fine (anche se i termini non sono molto corrispondenti). L’universo, pur essendo per noi immenso, pur nelle sue dinamiche ha dimensioni misurabili.

All’inizio, attorno, alla fine, davanti, dietro, prima, dopo, c’era, c’è, ci sarà Dio.

Anche avvicinarci alla comprensione del “tempo” come è sulla Terra per noi, rispetto al tempo come probabilmente è davanti a Dio, non è impresa facile e richiede parecchia umiltà e riflessione. Diamo comunque per ora scontato che l’Eterno “avvolga” il nostro universo, la nostra Terra e noi stessi, ed abbia una visione diversa dalla nostra del succedersi degli eventi. Eventi che Lui è in grado di vedere in una specie di “presente continuo”.[1]

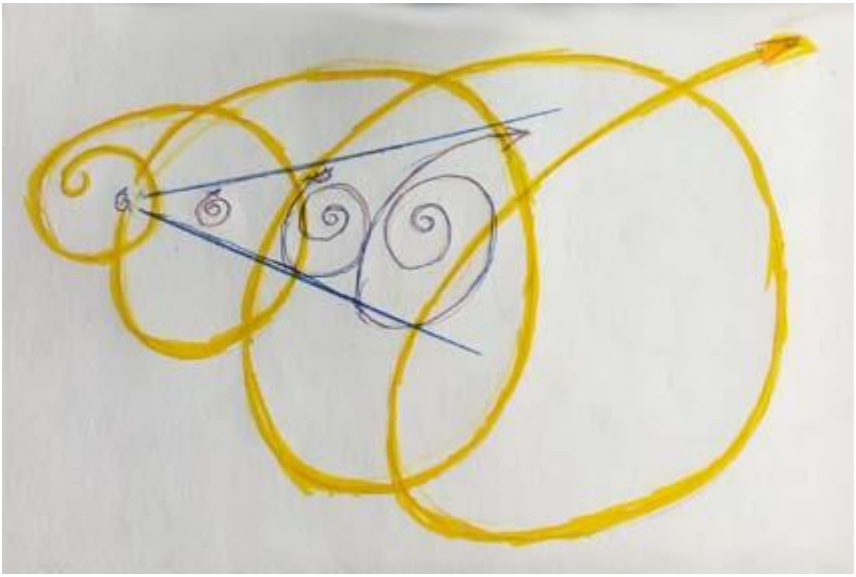
IN OGNI FRAMMENTO DEL CREATO E’ IMPRESSO IL “MOVIMENTO ORDINATO” DI DIO

fig 5



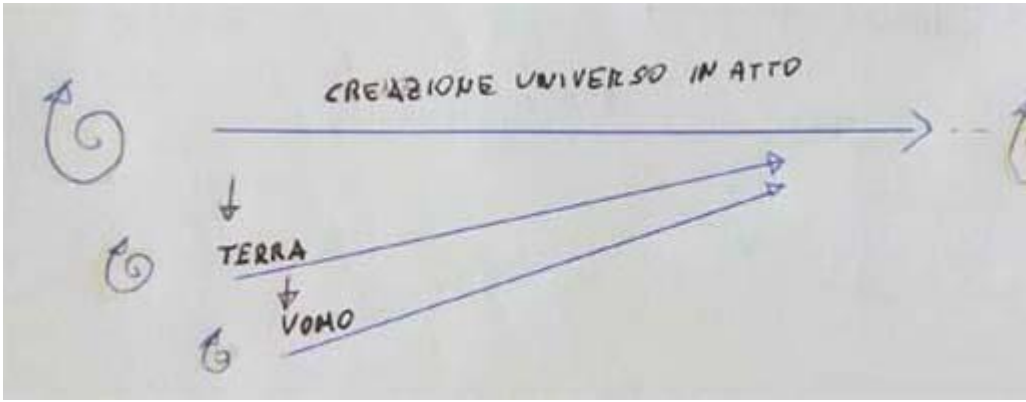
Nella fig 5 vediamo che il rettangolo simbolo dell'universo è diventato più ampio verso destra, come a dire che l'universo "cresce". Questa crescita la intendiamo in tutti i sensi, non solo fisica ma anche come evoluzione e stabilizzazione delle stelle delle galassie e di ogni creatura…
Abbiamo messo una piccola spirale aperta all'inizio (sinistra) dell'universo ed una più grande a destra, come a dire che l'espansione di Dio simboleggiata dalla spirale è in qualche modo impressa nell'universo stesso. Questo movimento, questa espansione si apre sempre più.
Vediamo meglio:

Fig 6



Nella fig 6 proviamo a sviluppare anche un movimento alla spirale dell'Eterno (quella colore giallo dorato) come in laterale, quasi fosse una molla che si allarga sempre più.
All'interno vediamo l'universo che si espande in lunghezza ed in grandezza, nello stessa armonia e direzione e verso di quelle di Dio (la stessa spirale aperta).

Fig 7

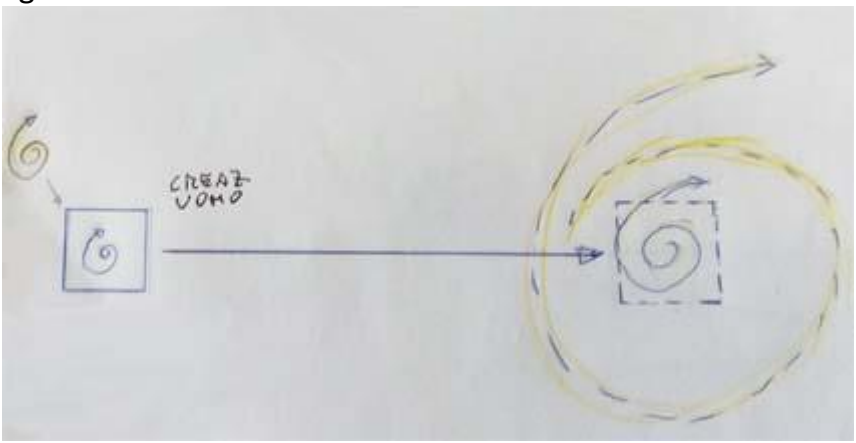


Ma parlare dell'Universo equivale a parlare della Terra e dell'Uomo. Vediamo nell fig 7 come la "direzione" ovvero ogni movimento della Terra e dell'Uomo abbia in sé qualcosa della direzione-movimento di Dio.

Inoltre ipotizziamo un punto davvero fondamentale per capire tutte le profezie bibliche: **LA CREAZIONE di tutto l'Universo (e quindi della Terra e dell'Uomo) NON È FINITA, ma si sta evolvendo**. Come un impasto si sta "cuocendo", ma non è ancora "cotto". L'Apocalisse ci farà capire a che punto siamo della nostra

“cottura”. Noi dunque siamo in fase di “sistemazione”, se così si può dire.

Fig 8

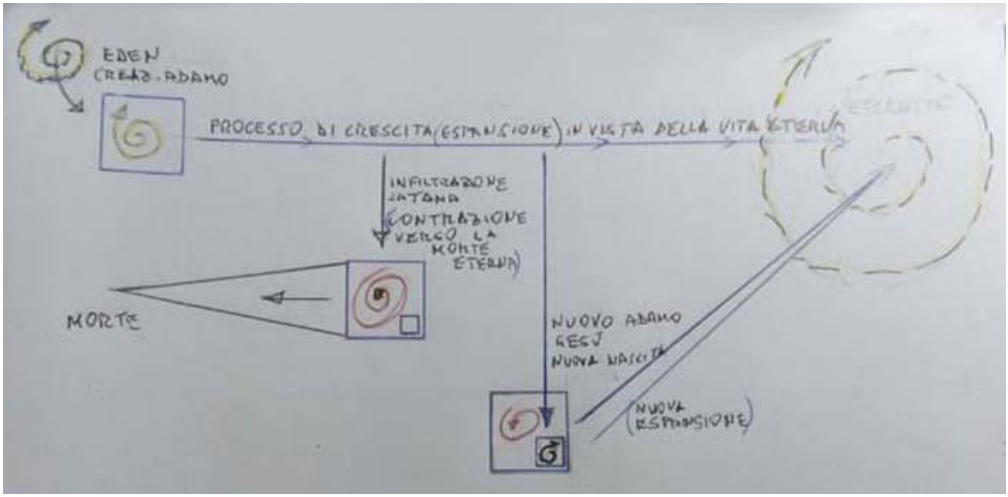


Quanto detto si vede nello schema della fig 8. L’uomo è stato creato ad immagine di Dio (nel cuore del quadratino-uomo il seme della spirale aperta di Dio) e secondo il progetto della creazione deve crescere, espandersi (soprattutto spiritualmente) fino a entrare in perfetta armonia e sintonia con Dio stesso. Il quadratino a sinistra infatti (uomo creato), si sviluppa e cresce; verso destra la spirale sembra uscire fuori, l’uomo ha superato il quadratino di se stesso (esce dal proprio ego) e si espande come entrando nell’armonia dell’Eterno (spirale gialla grande).

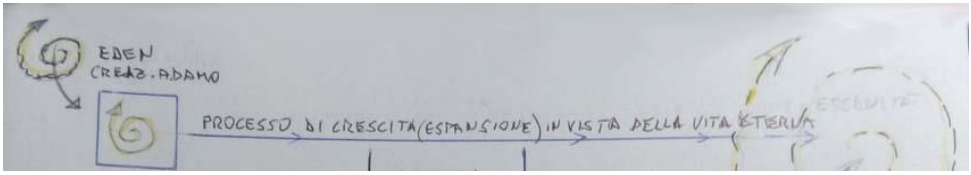
INTERRUZIONE E RIPRESA DEL PROGETTO DI DIO PER L’UOMO

Ma che successe all’uomo in profondità, quando fu cacciato dall’Eden per via del serpente che lo indusse a peccare?

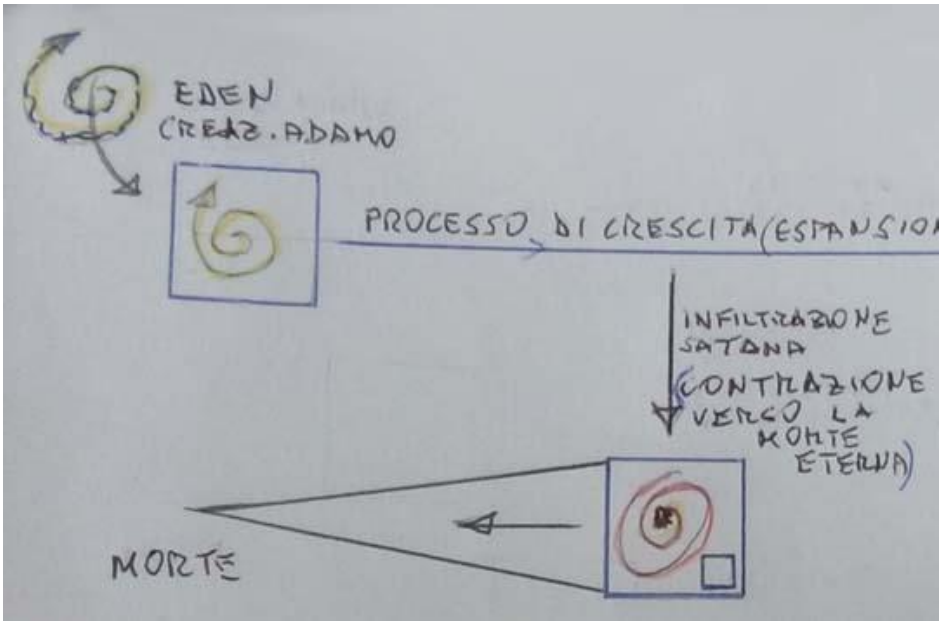
Osserviamo questa figura 9 mentre la spieghiamo:
Fig 9



A sinistra in alto, come abbiamo detto, schematizziamo la creazione dell'uomo in Eden. Nel progetto di Dio vi era una ordinata armonica crescita (le due spirali dell'Eterno in alto e all'interno del quadratino-uomo sono intonate ed hanno la stessa direzione). Vediamo questa crescita, come avrebbe dovuto "normalmente" essere, seguendo la linea verso destra fino ad espandersi e a ritrovarsi nell'eternità; abbiamo scritto: "processo di crescita (espansione) in vista della vita eterna" (fig 9a).
Fig 9a



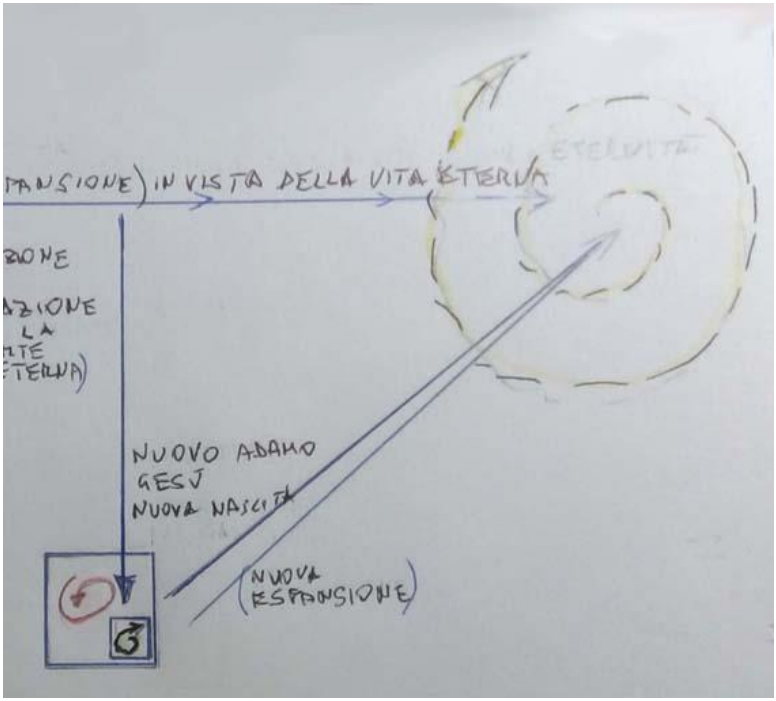
Questo **se noi avessimo superato una certa prova** simboleggiata dal serpente. Ma così non è stato.
Fig 9b



Nella fig 9b Vediamo sotto la linea orizzontale, una freccia discendente "Infiltrazione Satana". Vi è stata una infiltrazione di una creatura estranea, aliena, diversa, che è riuscita ad ingannare l'uomo appena creato e a governare su di lui, a renderlo schiavo (parliamo di schiavitù in senso molto ampio, anche mentale, spirituale, ecc.).
Se osservate sotto questa freccia "infiltrazione di Satana" che simboleggia l'unione di Satana con la donna e l'uomo, notiamo il contrario dell'espansione che c'era prima, ovvero una CONTRAZIONE. Infatti nel quadratino (l'uomo) non c'è più la

spirale aperta che si espande, ma una spirale chiusa, che si annulla sempre più.
Fino a quanto si chiuderà? Fino alla morte, perché la morte (assente nel piano di Dio) trova qui la sua realizzazione pratica in quanto assenza di Dio stesso. L'autonomia da Dio è la morte. Quello che chiamiamo "peccato".
Tuttavia, non so si vede (sempre fig 9b), dentro qs quadratino dell'uomo "caduto", è piaciuto a Dio lasciare una parte che nessuno può toccare o scalfire se non Dio stesso. Vedete infatti un piccolissimo quadratino vuoto. Lì sta il "seme di Dio", la memoria nell'uomo di quando Dio lo creò. "L'imprinting di Dio" di cui abbiamo a lungo parlato precedentemente[2]

Fig 9c



Ed è proprio su questo seme “addormentato”, come morto, che Dio stesso, come un nuovo Adamo, in Cristo Gesù, mette la Sua mano facendolo rinascere. Lo vedete un poco più a destra, nella seconda freccia che scende dall’alto (fig 9c): Nuovo Adamo, Gesù, Nuova Nascita…

Il quadratino piccolissimo all’interno dell’uomo caduto che prima era vuoto, torna a vivere (simbolo della spirale aperta). Certo attorno a qs seme che rinasce c’è ancora tutto un corpo abbastanza complesso che si “muove” ancora in senso contrario (spirale chiusa), ed è questa la nostra terribile realtà: da una parte lo spirito nostro che anela a Dio, dall’altra un corpo che segue il soddisfacimento personale in una autonomia ereditata da Satana; in mezzo la nostra anima-coscienza.

Se torniamo a guardare la fig 9 grande, capiamo che l’uomo nonostante tutto ce la può fare se accoglie Gesù, a “rinascere”. Egli può ritrovare la giusta espansione, che lo riporterà all’eternità come da progetto inziale. Ma questa possibilità si chiama “fede in Cristo Gesù” ed è l’unica strada possibile per non essere assorbiti dalle tenebre del nulla. O andiamo verso la vita o verso la morte. La scelta non dipende tanto da Dio quanto da noi. Lui ci dice la verità su come stanno le cose ma se non vogliamo non ci obbliga. *“Vedi, io metto oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; 16 poiché io ti comando oggi di amare il SIGNORE, il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, le sue leggi e le sue prescrizioni, affinché tu viva e ti moltiplichi, e il SIGNORE, il tuo Dio, ti benedica nel paese dove stai per entrare per prenderne possesso. 17 Ma se il tuo cuore si volta indietro, e se tu non ubbidisci ma ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, 18 io vi dichiaro oggi che certamente perirete, e non prolungherete i vostri giorni nel paese del quale state per entrare in possesso passando il Giordano. 19*

Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, 20 amando il SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni…" (Deuter. 30:15-20)

E dopo tutta questa panoramica spazio-temporale, tenendo sempre presente quanto detto, soprattutto che **tutta la creazione non è terminata e aspetta il suo compimento/trasformazione**, ecco che, scendendo più in dettaglio, possiamo finalmente intravedere dove si colloca principalmente l'apocalisse.

---

[1] Per approfondire può aiutare il nostro dossier PDF: **IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO - PREDESTINAZIONE E PRECONOSCENZA -** di RR 32 pag.

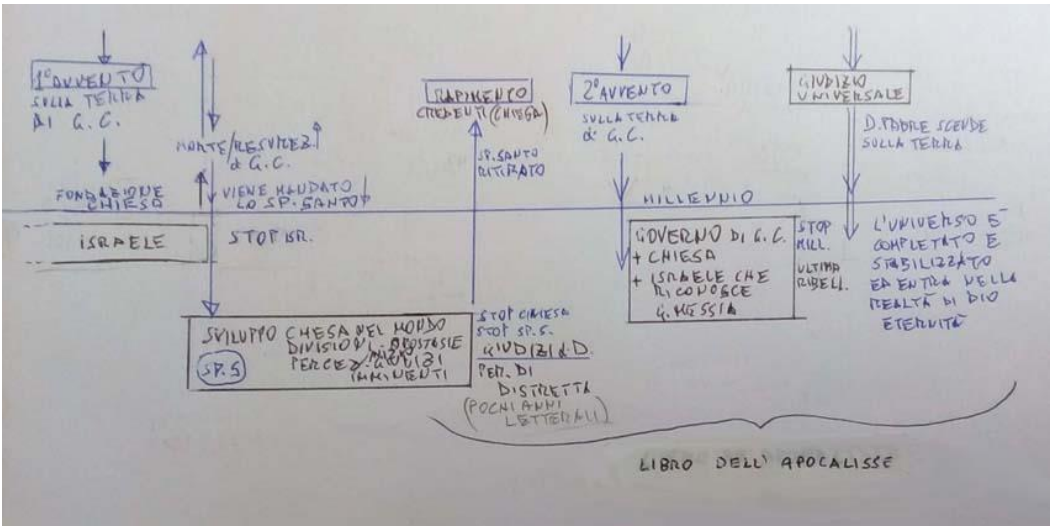
[2] Può aiutare, tra gli altri scritti, il nostro dossier PDF **IL VIAGGIO DELL'UOMO E DELLA CHIESA VERSO DIO nella relativita' delle nostre azioni limitate e dei nostri piccoli pensieri - SEME RADICE DELL'UOMO: "IMPRINTING DI DIO"** di RR - pag 115

SORVOLANDO L'APOCALISSE DI GIOVANNI CON L'ELICOTTERO - 4 - 8-1-20

Ecco che ora, scendendo sempre più col nostro elicottero virtuale, riusciamo a delimitare meglio lo spazio e la zona degli eventi temporali di cui si occupa l'Apocalisse.

La fig. 10 mostra tanti fatti apparentemente complicati, ma non vi preoccupate! Per capirli scenderemo un poco alla volta come facemmo in precedenza. Se provate a seguire pazientemente il ragionamento passo-passo vedrete che vi sarà facile capire.

Fig 10



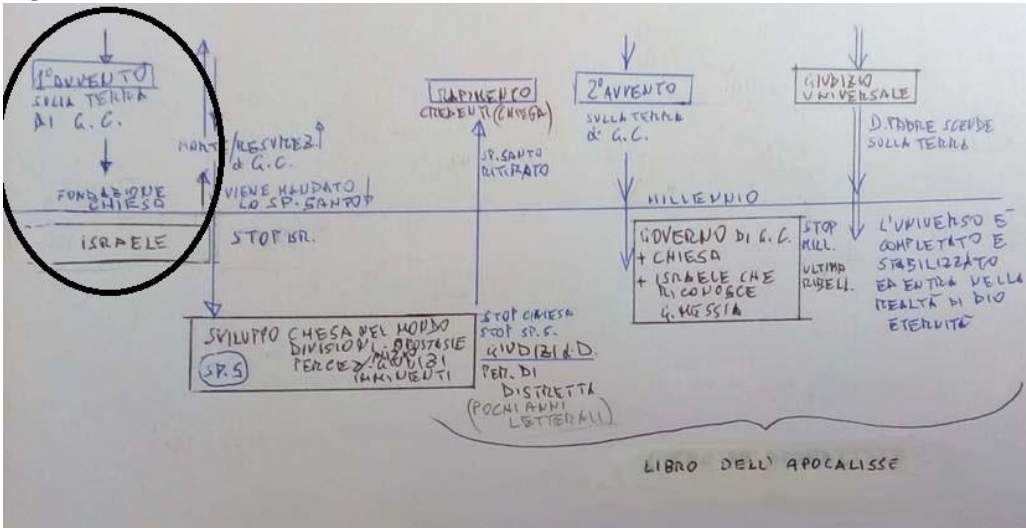
Saltiamo momentaneamente tutto e osserviamo solo in basso a destra, **la parentesi graffa messa in orizzontale**. Vedete? Sotto c'è scritto "libro dell'Apocalisse". Con questo vogliamo dire che grosso modo il libro dell'Apocalisse si inserisce tra tutti quei fatti

degli ultimi tempi che stiamo già vivendo, e che ora avvicineremo meglio.
Però non dimentichiamo mai il percorso già fatto; se cominceremo ad usare il microscopio, allo stesso tempo teniamo in memoria l'insieme dalla creazione. Ricordiamo che **è in atto un mutamento di proporzioni universali che sta per manifestarsi**, altrimenti perderemo il senso delle proporzioni sia in grandezza che nel tempo.

Cominciamo ora dalla parte sinistra dello schema:

1 AVVENTO DI GESU' – FONDAZIONE CHIESA

Fig 10-A



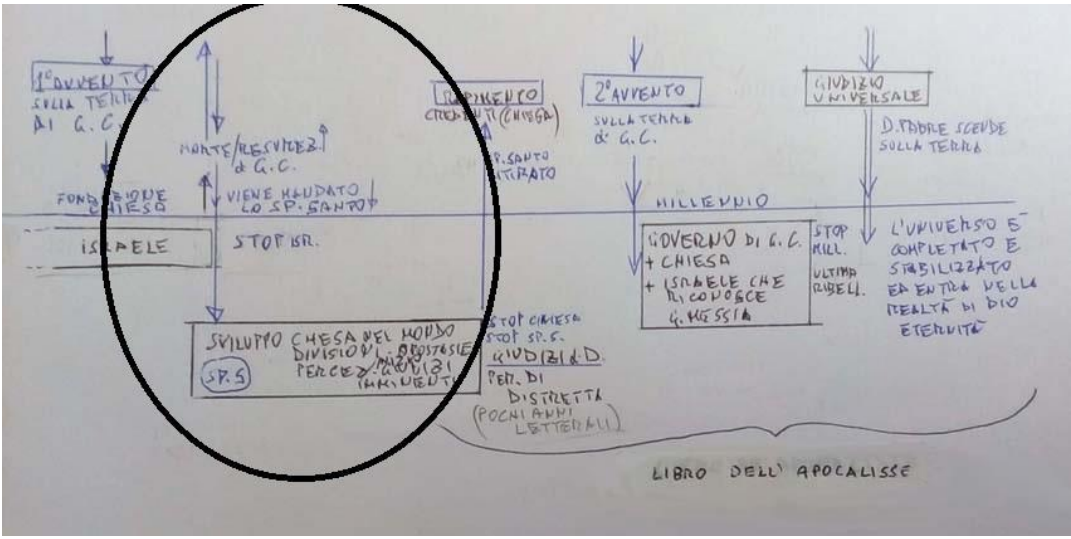
Nella fig 10-A un cerchio evidenzia una zona. La prima freccetta che scende indica il momento in cui avvenne **il primo avvento**

sulla terra di Gesù Cristo. Duemila anni fa Egli fondò la Chiesa. Ma subito ATTENZIONE AI TERMINI! infatti quando scriviamo "Chiesa" con la maiuscola, intendiamo l'insieme delle persone che credettero e credono ancora in Gesù Cristo come mezzo di salvezza. Non ci riferiamo assolutamente alla ch cattolica, protestante ortodossa e alle tante denominazioni; ci riferiamo invece **a tutte le persone credenti in Gesù Cristo, semplicemente "cristiane" senza aggettivi, senza appartenenze o dipendenze dottrinali specifiche.**

La prima Chiesa nacque tra i Giudei (benché questo faccia rabbia a molti che si sono fatti di Gesù un'idea occidentale). Gesù era un Rabbì, un maestro giudeo; i primi apostoli erano giudei. Vedete (sempre nella figura 10°) sotto la scritta "fondazione Chiesa" c'è un rettangolino con scritto "Israele". Siamo ancora in Israele. Che significa questo? **Che per capire Gesù e le Scritture bibliche bisogna capire il modo di essere del popolo in cui Gesù nacque parlò ed agì**. **Questo vale sia per l'Antico Testamento che per il Vangelo ed anche L'apocalisse,** perché chi l'apostolo Giovani, anche lui un giudeo. Un approccio con la nostra sola mentalità europea porterebbe conclusioni errate.

2 - MORTE RESURREZIONE DI GESU' – STOP ISRAELE – "BUONA NOVELLA NEL MONDO" -ATTIVITA' DELLO SPIRITO SANTO

Fig 10-B



Gesù predicò ed operò per pochi anni, poi ci fu la Sua morte e resurrezione. Nella fig 10-B abbiamo messo due frecce blu, una verso l'alto (resurrezione) e una verso il basso per indicare **il dono dello Spirito Santo, ovvero la presenza divina per ogni persona di fede**. Prima Dio si rivelava solo per mezzo dei profeti, ma da Gesù in poi la presenza divina è resa possibile per ogni anima che anela a Dio (questo viene chiamato "periodo di grazia" e dura ancora oggi).

Accanto al rettangolino di colore più scuro "Israele", abbiamo scritto "stop". Il popolo di Israele infatti, pur non avendo perso la promessa di un futuro di riscattati, da Gesù in poi è stato come

allontanato momentaneamente, non rigettato del tutto, ma messo in attesa. E' come se il cammino della grazia di Dio avesse voltato temporaneamente il suo favore dai giudei a i non-giudei. I motivi li abbiamo accennati in precedenza in altri scritti, comunque possiamo sintetizzare in qs modo: Israele, popolo-modello istruito da Dio, doveva essere il primo a godere della grazia e dello Spirito Santo e poteva/doveva essere un mezzo di diffusione per il mondo di questa salvezza promessa per tutti gli uomini. Vista però la loro durezza e il loro rifiuto nell'accettare il Gesù-Messia, la propagazione di questa "Buona novella"[1] fu affidata proprio a quelli che prima non erano niente, ovvero i non-giudei, tra cui siamo anche noi. Questo aveva due scopi: da una parte abbassare l'orgoglio di quella parte corrotta di Israele, ricordando loro che Dio poteva suscitare un popolo anche dai sassi, e dall'altra di far crescere la Chiesa di Gesù nel mondo, in ogni caso o per mezzo di Israele o per mezzo di altri. In un certo senso potremmo dire che Dio agisce per il bene degli uomini *nonostante* gli uomini.

Nel rettangolo scuro in basso abbiamo scritto **"Sviluppo Chiesa nel mondo – Divisioni apostasie – Rimanente Chiesa - Percezioni giudizi imminenti"**, infatti questo è esattamente il nostro presente, l'epoca in cui adesso sto scrivendo.

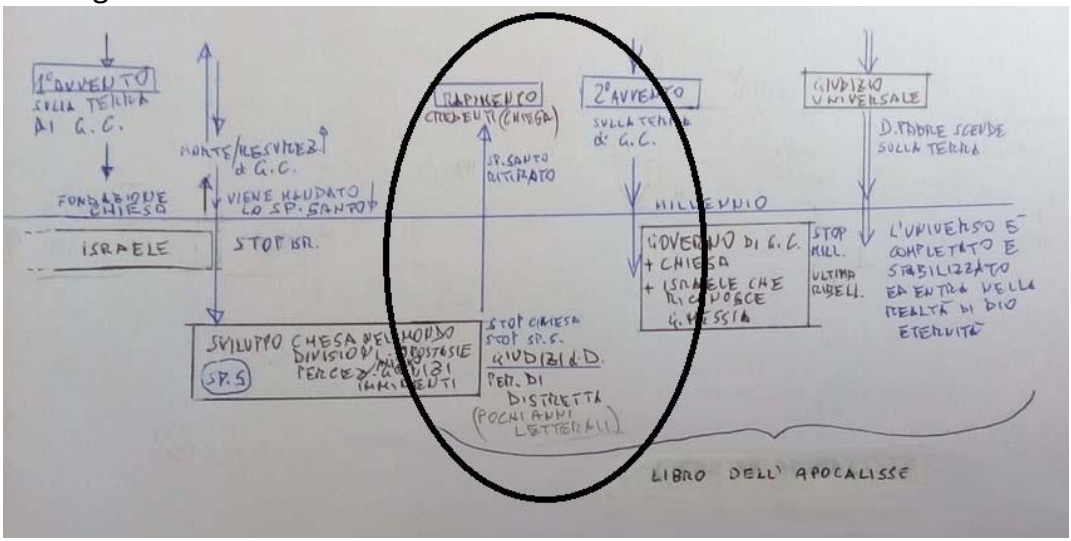
La Chiesa tra i non-giudei, se pure si è diffusa nel mondo, si è subito mescolata con riti pagani idolatrici producendo una divisione dopo l'altra in se stessa con molte apostasie, al punto in cui oggi quando si parla di chiese si pensa subito a questioni politiche ("oppio dei popoli"), superstizioni, corruzioni, scandali, ecc.

L'apocalisse, come vedremo presto, inizia riallacciandosi all'esame della Chiesa dalle origini ad oggi (i capp 2 e 3

riguardano le lettere scritte a sette “chiese-tipo”); mentre attorno a noi si percepiscono già gli inizi e i “rumori inquietanti” di quei giudizi terribili, come le piaghe al tempo di Mosè, che presto assumeranno una forma globale.

3 - STOP CHIESA - RAPIMENTO - SP. SANTO RITIRATO - 2°AVVENTO

Fig 10C



Nello spazio evidenziato della fig 10-C vediamo separati due eventi ancora oggi molto dibattuti: **il rapimento della Chiesa** (tutti i credenti approvati da Dio) e **il ritorno di Gesù** (2° Avvento).

Siamo consapevoli che nelle varie chiese cristiane ci siano opinioni diversissime sulla interpretazione di questi eventi. Del resto se fossimo uniti la Chiesa del Signore non si troverebbe

divisa come è oggi. Noi non intendiamo fare nessuna questione dottrinale; abbiamo riflettuto pregato e in base a quanto ci ispira la coscienza abbiamo fatto una scelta. Di questa scelta umilmente parliamo. In questa sede non riprenderemo in esame tutte le atre dottrine di cui già parlammo altrove.

Cominciamo dal Rapimento di tutti i credenti, che secondo noi precede di poco il ritorno vero e proprio di Gesù. Senza analizzare per ora il dettaglio, basandoci su alcuni passi già incontrati,[2] possiamo dire che in un momento imprecisato, Gesù-Sposo viene incontro alla Chiesa-Sposa (ma non scende sulla terra) e per mezzo degli angeli prima resuscita tutti i morti considerati giusti (prima resurrezione) e poi trasformerà in un attimo tutti i viventi considerati giusti (appunto la Chiesa di Gesù), poi tutti insieme li porterà "nella casa del Padre", in un luogo del cielo a noi sconosciuto.

Nella parte evidenziata della fig 10D abbiamo scritto a partire dall'alto: "Rapimento credenti (Chiesa)" e subito sotto **"Spirito Santo ritirato"** e sotto ancora "Stop Chiesa – Stop Spirito Santo – Giudizi di Dio – Periodo di distretta (pochi anni letterali) -

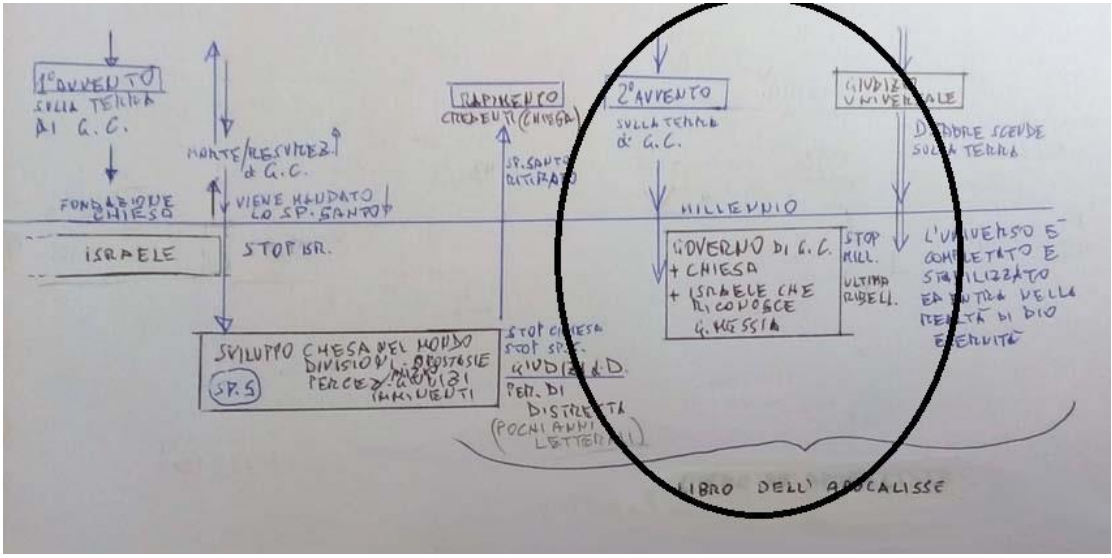
Infatti se la Chiesa fondata da Gesù (tutti quelli che hanno mantenuto la fede in Lui) viene rapita, e se la Chiesa era guidata e protetta dallo Spirito Santo, una volta portata via la Chiesa, lo Spirito Santo non ha più ragione di trattenere l'Anticristo che si manifesterà in tutta la sua vera natura bestiale, provocando i giudizi di Dio, fino alla guerra di Armaghedon (la settima "piaga"). Momento questo in cui Gesù Cristo come Re (assieme ai credenti precedentemente rapiti e ai giusti resuscitati), tornerà per instaurare il Suo regno reale effettivo sulla terra, per un lungo periodo (millennio).

Il dettaglio di questi giudizi sulle nazioni della terra costituirà la parte centrale dell'Apocalisse.

Ma **non dobbiamo fare l'errore di considerare tutto finito**. L'apocalisse ci parla di un periodo lunghissimo che riguarderà anche il dopo-millennio. Se ne parla vuol dire che servirà. La Bibbia resterà per moltissimo tempo un riferimento importante, sia per dimostrare la realizzazione di quanto vi era scritto in merito a Gesù e sia per istruire e convincere quanti nasceranno e vivranno nel millennio in vista del "giudizio universale", prima della "fine questa realtà/inizio eternità".

4 - SECONDO AVVENTO - GOVERNO MILLENARIO DI GESU' CRISTO

Fig 10-D

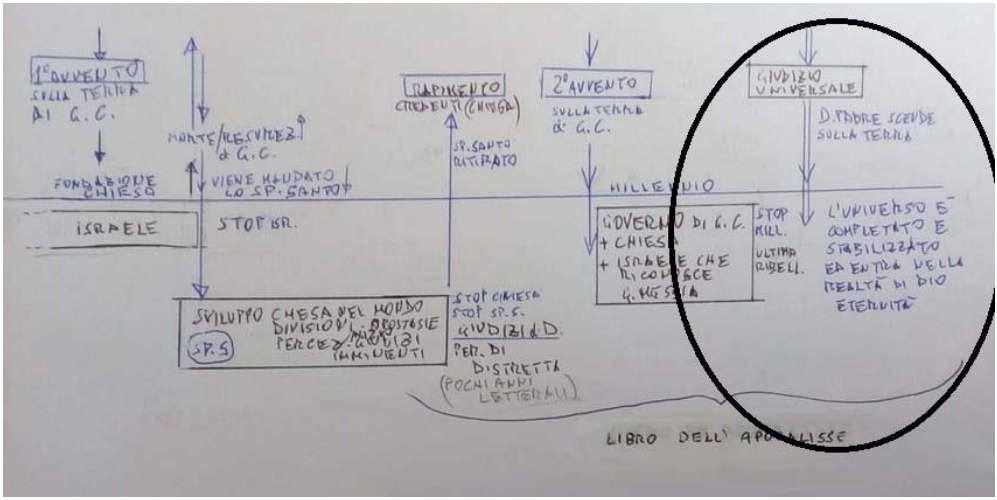


Nella fig 10-D l'evidenziazione è messa in quello che viene chiamato "millennio" nella descrizione del lungo periodo di pace in cui Gesù Cristo mostrerà a tutti come intendeva realizzare il Suo governo. Lo vedranno gli uomini che hanno tentato senza riuscirvi tutte le forme politiche di autogoverno; lo vedranno gli appartenenti di quelle chiese che il Signore ha rigettato (lo vedremo nella chiesa di Laodicea dell'Apocalisse); lo vedranno tutte le creature dell'universo che osservano con stupore e timore l'opera di Dio. Noi abbiamo scritto: "2° Avvento sulla Terra di Gesù Cristo[3] - Millennio - Governo di Gesù Cristo + Chiesa + Israele che riconosce Gesù Messia". Infatti se prima c'era stato uno stop per Israele, messo in attesa per così dire, qui, al ritorno del Signore con i credenti, anche Israele riceverà una particolare apertura spirituale che aprirà la loro mente e permetterà loro di riconoscere in Gesù il Messia.[4]

Per cui il governo di Gesù Cristo nel millennio sarà composto probabilmente da queste componenti: 1) Prima di tutto dai credenti già rapiti o risorti che scenderanno sulla terra assieme a Gesù; 2) Da molti giudei che pur non essendo stati rapiti riceveranno la grazia della conversione al momento dell'apparizione del Cristo.

5 - STOP MILLENNIO - ULTIMA RIBELLIONE - GIUDIZIO UNIVERSALE - INGRESSO ETERNITA'

Fig 10-E



Il tema finale dell'Apocalisse che evidenziamo nella fig 10-E è quello che chiamiamo "giudizio universale" e poi l'ingresso nell'eternità. In qs periodo, alla fine dei tempi Dio Padre stesso scenderà sulla Terra. Vediamo infatti nella parte evidenziata, le doppie frecce blu che scendono, con scritto "Giudizio universale". Ma attenzione! **Tra il millennio e il giudizio finale vi è un altro evento incredibile:** abbiamo scritto: "Stop millennio – ULTIMA RIBELLIONE". Ma come può accadere questo? Riporto un breve commento di R. Sargentini nel ns sito:

"Quel che appare chiaro nell'Apocalisse è che Dio si serve di Satana **per mettere alla prova i figli dei sopravvissuti alla guerra**

di Harmaghedon nati durante il millennio. Si tratta di persone che non hanno mai scelto tra Cristo e Satana; perciò dovranno farlo in quell'occasione. Satana viene sciolto affinché li tenti in modo che essi mostrino le intenzioni del loro cuore e da che parte stanno. Molti si schiereranno con il diavolo contro Gesù, il ché dimostra come essi non amavano il Signore, ma gli erano sottomessi per i benefici che ne avevano e perché non potevano fare altrimenti. Infatti il Messia regnerà con verga di ferro. Però non appena sorge un capo disposto a guidarli, che gli promette benefici ancor più grandi perché accompagnati da una piena libertà di realizzare tutto ciò che vogliono, non esitano a schierarsi in molti, anzi in moltissimi, dalla parte del Tentatore e seguirlo con l'intenzione di eliminare Cristo e la Chiesa. La conseguenza sarà la loro distruzione nello stagno di fuoco. Distrutti Satana, la bestia, il falso profeta e i malvagi, corpo, anima e spirito, il Male sarà debellato per sempre... allora vivremo nella pace e nella gioia per l'eternità."[5]

Dopo aver sorvolato questi eventi, vediamo ora di scendere molto di più col nostro elicottero virtuale e, dove occorre, cerchiamo di fermarci e camminare a piedi, esaminando meglio i fatti descritti in Apocalisse. Senza dimenticare mai, lo ripeto, lo schema dei tempi nel suo insieme.

---

[1] La "Buona novella" o diffusione del Vangelo, non è quella cosa "zucchero e miele" che dice a tutti che c'è un Dio buonista che ama tutti e salva tutti, ma è l'instaurazione reale di un regno che prima non c'era. Il "Nuovo Adamo" di cui abbiamo parlato, cioè la sconfitta dell'infiltrazione della morte che ci sta distruggendo tutti dal di dentro come un cancro. Prima questo evento era stato solo profetizzato, da Gesù diventa concreto "operativo" e l'anima umana può realmente rinascere e crescere e prepararsi all'incontro prossimo

col Signore. Lo spirito dell'uomo torna in vita e recupera velocemente il tempo passato, diventando nella maturità della fede, l'elemento principale del nostro destino.

[2] ALCUNI PASSI DEL RAPIMENTO :

1 TESS 4:13 Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. **14** Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. **15** Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; **16** perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; **17** poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. **18** Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

1 Cor 15: 51 Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, **52** in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. **53** Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità.
54 Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta:
«*La morte è stata sommersa nella vittoria».* **55** *«O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo*?» **56** Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; **57** ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. **58** Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Filippesi 3:20-21
20 Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, **21** che trasformerà il corpo della nostra

umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.

[3] Non ci formalizziamo delle terminologie usate. Per alcuni anche il rapimento è un Avvento e lo chiamano "secondo avvento", ma occorrerebbe metterci d'accordo per non creare confusione; infatti nel rapimento Gesù non scenderà fisicamente sulla terra, verrà incontro nel cielo alla Chiesa-Sposa e saranno gli angeli che ci accompagneranno ad incontrare Cristo nell'aria (1Tessalonicesi 4:17 "poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore.") Per questo, per non confondere, preferiamo parlare di 1 Avvento (quando Gesù nacque fisicamente e visse come uomo sulla terra; e di 2 Avvento quando Gesù come Re-Messia tornerà sulla terra assieme alla Chiesa-Sposa (ovvero tutti i credenti giusti precedentemente rapiti assieme ai resuscitati giusti).

[4] "…essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito. In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme, pari al lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddo." Zaccaria 12:10-11. Quando Cristo ritornerà per salvare gli Ebrei loro guarderanno a Lui e riconosceranno che Lui è Gesù, il Messia, colui che hanno rigettato e trafitto e si renderanno conto quanto si siano sbagliati. Ci sarà un gran lutto. (Apocalisse 1:7) Non solo si renderanno conto di aver perseguitato e rigettato il loro Messia ma anche che nella Sua grande misericordia e giustizia Lui è ancora disposto a salvarli. Lui è ancora disposto ad essere il loro Messia. Adesso non ci sarà nessuno in terra che può negare Cristo. Adesso sarà chiaro che Lui è il Cristo, il Signore e Salvatore della terra. Non ci saranno più dubbi, misteri, menzogne. La verità si diffonderà su tutta la terra e tutti verranno a venerarlo. (Zaccaria 14:16)
Inizia così il regno dei mille anni di pace in terra, il Millennio. [da https://cristianesimoattivo.it/che-cosa-dice-la-bibbia-della-seconda-venuta-di-cristo]

[5] Dalla ns rubrica di POSTA: PERCHE' DIO LIBERERA' SATANA DOPO IL MILLENNIO? NON PUO' DISTRUGGERLO SAPENDO IL MALE CHE ANCORA FARA' ? http://www.ilritorno.it/postapic_quest/194_xk-D-nn-distrg-sat.htm

ATTERRANDO SULL'APOCALISSE DI GIOVANNI – 5 - 11-1-20

Prima di scendere dal ns elicottero virtuale, facciamo come dei giri panoramici e vediamo da una media altezza "il territorio" dell'Apocalisse, la mappa, la sua piantina:

Fig 11 *(Schema tratto da "Introduzione al libro dell'Apocalisse" - frate G. De Leo)*

Nello schema della fig 11 vediamo:
-Un brevissimo preambolo (8 versetti) ma importante perché chiarisce, tra l'altro, da dove arriva questa rivelazione.
-Una prima parte abbastanza corta (3 capitoli) in cui Gesù risorto manda 7 lettere "alla Chiesa di ogni tempo".[1]
-Una seconda parte piuttosto lunga (18 capitoli), che è praticamente il centro dell'Apocalisse, dove vengono spiegati i giudizi di Dio. Questa seconda parte è divisa in tre sottogruppi: 7 sigilli, 7 trombe, 7 coppe o flagelli.
-Una breve conclusione molto significativa (16 versetti).

IL NUMERO SETTE
Anche se siamo alla prima occhiata non sarà sfuggito il numero sette che si ripete: 7 lettere a 7 chiese, 7 sigilli, 7 trombe, ecc. Che significato ha nella Bibbia questo numero?
"*Sette* ha un ruolo importante nei numeri sacri della Scrittura, essendo associato alla completezza, all'adempimento e alla perfezione."[2]
Il settimo giorno della creazione ad esempio è un coronamento, un riposo di contemplazione soddisfatta e piena e di pace che ci apre all'eternità.
Teniamone conto quando tratteremo le singole parti perché la simbologia nell'Apocalisse è fondamentale.

E questo ripetersi a ondate di sette, ha qualche interpretazione condivisibile?
"La scelta strutturale dei **settenari** sembra riflettere la divisione religiosa del tempo in periodi di sette giorni che divenne simbolo teologico per inquadrare tutta la storia. Sul modello della "settimana" iniziale (cfr. Genesi 1), l'Autore dell'Apocalisse propone ripetuti schemi simbolici per interpretare il senso della

storia della salvezza, in cui l'intervento decisivo di Dio coincide con il mistero pasquale di Cristo-Agnello, condizione indispensabile per il perfetto compimento del piano. **Ne risulta, pertanto, un processo narrativo in forma di spirale ascendente,** che ripropone in molti modi il medesimo messaggio cristiano: dopo un percorso in sette tappe il lettore è portato a contemplare un
vertice, ma si ritrova di nuovo da capo ed è invitato a percorrere un altro itinerario analogo al precedente, in modo da approfondire il discorso e, innalzando lo sguardo, allargare la prospettiva di comprensione."[3]

Ritroviamo anche qui il simbolo della spirale su cui ci siamo appoggiati tante volte per capire il "moto di Dio" nella "nuova nascita" ecc.
Non vi preoccupate per questo guizzo interpretativo difficile da capire in un batter d'occhio. Certe parti della Scrittura sono così: hanno diversi spessori, diversi piani a diverse altezze. Un poco alla volta, magari passandoci e ripassandoci, li comprenderemo meglio. Intanto continuiamo il nostro viaggio alla scoperta dell'Apocalisse.

SCENDIAMO E ANDIAMO A PIEDI
Scendendo dal nostro elicottero virtuale ci troviamo proprio alla porta dell'Apocalisse di Giovanni, davanti al brevissimo "prologo" o "preambolo". Procediamo "a piedi", cioè più lentamente. Camminando non ci soffermeremo troppo, tuttavia osserveremo con attenzione i particolari più importanti, anche con l'aiuto di diversi testi di studio, ma senza appesantire troppo.[4]

Sarebbe consigliabile, mentre leggete questo foglio, **tenere accanto e consultare spesso il primo capitolo dell'Apocalisse della vostra Bibbia.**[5]

IL PRIMO VERSETTO che incontriamo ci ricorda quanto avevamo intravisto da lontano: **"Rivelazione di Gesù Cristo…"** (Ap 1:1a). Questa affermazione è come una TABELLA AFFISSA SULLA PORTA del libro dell'Apocalisse, scritta in chiare lettere dal servitore Giovanni (v.1b), cioè l'apostolo "*che Gesù amava*".[6] Aprire questa porta, cioè continuare a leggere, significa non dimenticare prima di tutto che **chi rivela le cose nell'Apocalisse è il nostro Signore**. Lo stesso Gesù Cristo che abbiamo imparato ad aspettare, e che ora sta per tornare. E' interessante notare che questa **imminenza del ritorno di Gesù** non è solo al v.7 di questo preambolo, ma si ripeterà spesso nella prima parte e tornerà ancora nella conclusione. Questa giusta insistenza ci "obbliga" a non considerare marginale il ritorno di Gesù, ma a ritenerlo decisivo, centrale, imminente. Ne consegue che chi non crede nel Signore non darà eccessiva importanza a questo libro che potrà anche conoscere a memoria, ma non penetrare mai. Certe rivelazioni infatti, se consentite un gioco di parole, si rivelano solo a chi "incontra" il Risorto. Per questo dice: Gesù risorto "*mostra ai suoi"* (Ap 1:1b) "*le cose che devono avvenire tra breve*".

Quasi intuendo le nostre perplessità di fronte a tali rivelazioni,[7] il Risorto aggiunge: ***"Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e fanno tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino!"*** (Ap 1:3)
Si tratta di una triplice benedizione rivolta alle persone di fede che ***leggono***, che ***ascoltano*** e che ***fanno tesoro*** di quanto vi è scritto. Non solo leggere dunque, ma anche ascoltare. L'ASCOLTO

BIBLICO (che non si fa propriamente con le orecchie) è fondamentale perché predispone l'anima ad essere irrorata dallo Spirito Santo che ci rivela le cose che stanno per avvenire: *"quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire." (Giovanni 16:13)*

E non basta nemmeno il saper ascoltare, ma occorre elaborare, rimuginare, fare tesoro dei contenuti; infatti dice: *"L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie" (Matteo 12:35).* Ora noi se abbiamo fede nel Risorto abbiamo il Suo bene in noi, non il malvagio. E dice ancora: *«Per questo, ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie» (Matteo 13:52*). Ora noi diventando discepoli del Signore diventiamo anche persone istruite (*scriba*), qualificate da Lui per trattare le cose preziose della Scrittura ed in grado -sempre seguendo Lui- di tirare fuori da esse ciò che è prezioso, seguendo –ripeto- con attenzione la guida dello Spirito Santo. Ecco allora che la motivazione del nostro entrare nel libro dell'Apocalisse "*perché il tempo è vicino!"* acquista un nuovo coraggio e nuovo ardore perché non si basa sulle nostre forze, ma sulla grazia di Dio che sa aprire la mente e i cuori.

ENTRIAMO NELLA PRIMA PARTE
LA SOLENNE DEDICA PER LE SETTE CHIESE DELL'ASIA

Ap 1:4 Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono 5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il

primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, 6 che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

In qs tre versetti le lettere alle sette chiese sono "inviate" da Giovanni, ma sono "pensate" quasi "dettate" da Dio nelle tre Persone con cui ci si è rivelato: Dio Padre (*colui che è, che era e che viene);* Dio Spirito Santo (*sette spiriti che sono davanti al suo trono);* Dio Figlio *(Gesù Cristo; il Testimone fedele; il primogenito dei morti; il principe dei re della terra).* Questo significa che leggendo non ci dobbiamo dimenticare di avere particolare rispetto e cura di quanto ci è rivelato.

COME LEGGERE QUESTA PRIMA PARTE DELL'APOCALISSE CHE RIGUARDA LE SETTE CHIESE

"**I primi tre capitoli dell'Apocalisse formano un'unità indivisibile che deve essere interpretata in blocco**" (Boring). Il Cristo glorificato compare a Giovanni, ormai anziano, nell'isola di Patmos e gli "detta" i messaggi per le sette chiese. "Dal cap 4 in poi la scena cambia; Giovanni viene rapito in cielo e la comunicazione diventa trascendente", ma per ora rimarremo su queste sette lettere che cercheremo di capire insieme.

---

[1] Vi sono diverse interpretazioni sul significato di queste lettere. Noi scrivendo "lettere alla Chiesa di ogni tempo" indichiamo subito la linea principale che abbiamo scelto. Chiariremo meglio più avanti.

[2] Dizionario Biblico GBU

[3] Tratto da “Introduzione al libro dell’Apocalisse” - frate G. De Leo –Scuola di formazione teologico – pastorale. Diocesi di Civitavecchia – Tarquinia (2018-19) https://www.sangiuseppecivitavecchia.it/wpcontent/uploads/2018/12/Introduzione-allApocalisse.-Scuola-di-Teologia-CV-2018.pdf (il grassetto è nostro).

[4] Vedi Bibliografia

[5] Noi preferiamo usare la versione Nuova Riveduta oppure la Nuova Diodati, ma se avete la CEI per ora va bene lo stesso.

[6] **Apostolo che Gesù amava** – “Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava.” (Giov 13:23; ed anche 19:26; 20:2; 21:7; 21:20). L’apostolo Giovanni, giovanetto al tempo di Gesù (che a volte stava appoggiato sul Suo petto) e molto vecchio quando scrisse l’Apocalisse, è forse il più “mistico” tra tutti gli apostoli. “Mistica” intesa come capacità di capire non tanto teologica e razionale, quanto diretta e centrale. Una percezione immediata, senza troppi ragionamenti, del cuore del Signore.

[7] **Le nostre perplessità** potrebbero essere non solo di timore reverenziale, ma anche di debolezza di fede dovuta ai nostri tempi, dopo duemila anni in cui la promessa del ritorno di Gesù non si è ancora realizzata. I nostri cuori di fronte al Risorto forse non *“ardono”* più come i due di Emmaus; e confusi come siamo da presunte false visioni e filosofie e insegnamenti dottrinali che si fanno guerra l’uno contro l’altro, fatichiamo davanti a un libro che ci appare “difficile”. In fondo quanti (falsi) insegnanti ci hanno detto, parlando addirittura in nome del Signore, che da soli non potevamo leggere queste cose? Ora leggiamo di un apostolo che ci scrive le cose che gli ha rivelato Gesù Cristo e le nostre poche forze hanno qualche incertezza. Quante persone nelle chiese carismatiche e pentecostali hanno parlato in nome di Gesù… quanti libri nelle chiese tradizionali sono stati scritti sull’Apocalisse dicendo una infinità di parole ma senza comunicarci nulla… Eppure un ultimo sforzo ci viene chiesto. Dobbiamo vincere la sfiducia, dobbiamo raccogliere tutte le ns forze ed ancora una volta, credere. Se lo Spirito Santo ha voluto lasciare questo libro alla fine della Bibbia ci sarà un motivo. Se siamo stanchi il Signore lo sa e sarà lo stesso Spirito di Dio che ci darà la forza per continuare, come si vedrà appresso, in Ap 1:3.

LE SETTE CHIESE DELL'APOCALISSE DA VICINO – EFESO INIZIO - 6 - 13-1-20

[rovine di Efeso]

La volta scorsa, dopo aver "sorvolato" lentamente il territorio dell'Apocalisse di Giovanni, eravamo entrati "a piedi" e stavamo "camminando" senza fretta, osservando i particolari più evidenti. Avevamo letto la solenne dedica del Signore alle 7 chiese dell'Asia (Ap 1:4) ed avevamo appena accennato al modo di leggere questi messaggi. Proseguiamo.

LOCALITA' REALI, CONTENUTI FLUIDI

Ci troviamo di fronte a sette "lettere" scritte a sette località reali, esistenti davvero: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea; tutte in Asia Minore, nell'attuale Turchia. La loro scelta, la loro storia, i contenuti fluidi dei messaggi applicabili

in diversi tempi e in diversi modi hanno spesso intrecciato il commento e le spiegazioni dei teologi.

NOI OCCIDENTALI

A differenza della mentalità ebraica molto concreta, noi occidentali siamo specializzati a complicare le cose semplici e ipotizzare interpretazioni/filosofie che, per qualche virgola, restano distanti tra loro come l'oceano; anzi si allontanano sempre più come nella deriva dei continenti. Ovviamente, chi è abituato a spezzettare così la Bibbia, quando arriva all'Apocalisse dà il massimo di sé, tirando fuori piccole e grandi differenze interpretative che, per un gusto tutto personale, non convoglia mai in uno sforzo comune. Nel nostro Paese ad esempio, l'Italia, dove tutti parlano strillano e nel disaccordo sono sempre convinti di aver ragione, quando si è più di due è facile fondare un nuovo partito, oppure una nuova dottrina. Beh, nell'Apocalisse, se vogliamo procedere bene, dovremmo fare il contrario! Come già dicemmo, dovremmo sforzarci di non vedere le interpretazioni come fossero in perenne lotta tra loro per assumere un predominio, **bensì dovremmo saper accogliere tutto e ritenere solo ciò che è buono,**[1] **secondo un attento filtraggio tra coscienza dell'anima e Spirito di Dio.** Almeno proviamoci.

LA NOSTRA POSIZIONE

Abbiamo detto che vi sono diverse interpretazioni sul significato dei messaggi alle sette chiese. Pensiamo che abbiano tutte una qualche validità, più o meno prioritaria. Lasciamo al teologo fare disquisizioni teologiche. Noi vediamo di apprendere il più possibile da quanto leggiamo e poi lasciamo a queste notizie il tempo di depositarsi nella nostra mente in forma il più possibile ordinata. Eviterò allora di "definire le definizioni" e procederò

pensando a queste lettere come **messaggi che sono, erano e saranno validi sempre, per tutti i credenti e le loro comunità. Attraverso la loro lettura possiamo consolarci correggerci e prepararci per quanto accadrà.** Il ns fine infatti non è di fare una semplice esegesi fine a se stessa, come in palestra si farebbe la ginnastica, bensì è quello di **capire le cose che stanno per avvenire, perché il tempo è vicino** (Ap 1:3). "Così in qs sette messaggi il Signore ha voluto informarci offrendoci un panorama significativo, non solo della chiesa in quel momento, ma anche della descrizione della storia della Chiesa dalla Pentecoste (Atti 2) fino al rapimento di essa (1 Tess. 4:13-18)" (S. Negri).

LETTERA ALLA CHIESA DI EFESO

INQUADRAMENTO

Si tratta della stessa chiesa di Efeso a cui l'apostolo Paolo mandò la sua precedente lettera. A quei tempi Efeso era una città grande, davvero importante. "Capitale della provincia romana dell'Asia…. Il primo annuncio del Vangelo fu probabilmente portato da Priscilla ed Aquila, una coppia di sposi di eccezionali doti spirituali (Atti 18:26), trattenutasi in loco allorché Paolo intraprese il suo 2° viaggio missionario (Atti 18:18-19)…. La città era forse meglio nota per il suo magnifico tempio di Artemide o Diana, una delle sette meraviglio del mondo antico. Era altresì importante centro politico, culturale e commerciale, alla stregua di Alessandria d'Egitto e Antiochia di Pisidia…"[2]

PRECEDENTI E SUCCESSIVI UTILI

La lettera agli Efesini di Paolo ci serve per capire gli antefatti che poi portarono questa chiesa al fallimento, nonostante i ripetuti avvertimenti. In Efesini vengono ricordati ai credenti le grandi

benedizioni ricevute, ma proprio per questo viene raccomandata anche una attenta vigilanza dalle tentazioni dell'avversario che non sarebbero mancate ("l'armatura del cristiano" Efes. 6:10-18). Viene inoltre rivelata per la prima volta una verità fondamentale e cioè che tutti coloro che credono a Gesù Cristo, il Messia, sono uguali davanti a Dio (giudei e non giudei); tutti concittadini del Suo regno eterno. Infine Paolo parla della Chiesa intesa come "Sposa di Cristo" (MacArthur).

Ma dopo una buona partenza in cui sembrò svilupparsi una sana e fiorente comunità (il Signore amava molto questa chiesa di Efeso -il cui nome tradotto significa 'diletta, amata'- e, dopo Paolo, mandò anche il bravo Apollo (At 18:19-20) apprendiamo già dalla 1 lettera di Timoteo che le cose in pochi anni si erano guastate (1 Tim 1:3-4; 6-7; 19-20; 4:1-6, 11-12; 5:17-24; 6:3-5, 9-10, 20-21) (S.Negri).

Proprio perché molto amata dal Signore abbiamo nel messaggio dell'Apocalisse un incoraggiamento ed un nuovo invito, ma molto più breve –come sono tutti e sei gli altri messaggi- quasi una comunicazione telegrafica in cui oltre a rinnovare l'amore, il Signore evidenzia gli errori della comunità e la rimprovera dicendo che se non cambia allora finirà inevitabilmente per essere distrutta. Le raccomanda un ravvedimento urgente. La comunità di allora non cambiò ed oggi di questa città e di questa chiesa rimangono sono rovine.

IL TESTO (Ap 2:1-7)

1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li

hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio".

Leggiamo con calma qs sette versetti, cercando di individuare quelli più significativi. Poi continueremo.

---

[1] 1 Tess 5:19 Non spegnete lo Spirito. 20 Non disprezzate le profezie; 21 ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene;

[2] Da introduzione alla lettera di paolo agli Efesini - Bibbia NR MacArthur

DENTRO EFESO – p.7 –- 15-1-20

[Efeso – Ricostruzione del tempio di Artemide o Diana]

Eravamo arrivati a leggere il testo della lettera alla chiesa di Efeso e ci eravamo riproposti di evidenziare le parti che ci sembravano più significative.
Ripeto il testo:
1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti

ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio".(Ap 2:1-7)

Ovvio che uno sarà colpito da un versetto ed uno da un altro, tuttavia proviamo, più che a fare una evidenziazione personale, a cercare di individuare, se possibile, quelle parti che in noi, forse, **lo Spirito di Dio potrebbe aver già messo in evidenza**. Per fare questo leggiamo di nuovo, sempre con calma, tutto il messaggio non tanto con una concentrazione tipo "studio razionale", quanto predisponendo il cuore e la mente **all'ascolto**; come se la comprensione non dipendesse dalla nostra bravura, ma dalla guida dello Spirito Santo che, come sappiamo, manda sempre i suoi "input".
Proviamo allora ad evidenziare alcune frasi in giallo cercando un ordine, una sintesi essenziale che ci permetta di entrare senza perderci:

1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio".(Ap 2:1-7)

Ora proviamo a spiegare:

1) Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro

Quasi tutti i simboli nell'Apocalisse vengono spiegati o nell'Apocalisse stessa o in altre parti della Scrittura biblica, bisogna avere solo pazienza ed attenzione.
Quello che ci interessa qui è l'importanza di Chi ci parla. Infatti chi "detta" questo messaggio a Giovanni (*All'angelo della chiesa di Efeso **scrivi**..)* **è il Signore Gesù risorto**. Ricordiamoci sempre il primo versetto del libro: *"Rivelazione di Gesù Cristo…"* (Ap 1:1). Ora lo stesso Gesù risorto ha spiegato i simboli delle stelle e dei candelabri precedentemente: *"il mistero delle sette stelle che hai viste nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro. **Le sette** stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese" (Apocalisse 1:20)*

***Le sette** stelle sono gli angeli*… I teologi si sono scontrati spesso sulla interpretazione di chi fossero **esattamente** questi "angeli delle sette chiese". Noi, pur leggendo con interesse le loro convinzioni (che a volte vengono lanciate in modo assolutistico ed aspro una contro l'altra) pensiamo che non sia poi così determinante stabilire tra queste quale sia la più esatta. Se ciò fosse stato essenziale credo che il Signore ce lo avrebbe rivelato, così come ha fatto per tutte le altre cose essenziali. Tra l'altro ci pare che queste tre possibili interpretazioni che vanno per la maggiore **possano essere condivisibili e coesistere** senza infastidirsi e senza ulteriori diatribe: «Alcuni presumono che si trattasse di **rappresentanti angelici delle chiese** (giacche esistono

angeli che rappresentano le nazioni; vd. Da 10:13, 20-21); altri ritengono che costoro fossero **piuttosto dei vescovi (o pastori)** delle chiese […]. Altri ancora ipotizzano trattarsi di **messaggeri umani che raccoglievano la corrispondenza** di Giovanni a Patmos per poi consegnarla alle singole chiese» (Comment. Bibl. del Disc. - MacDonald)

i sette candelabri sono le sette chiese… Ci pare sufficientemente chiaro.

*"Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra **e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro…"*** Gesù risorto è dunque "***in mezzo*** alle sette chiese e ***cammina***" ovvero ha un **ruolo centrale dinamico in tutta la Chiesa sulla Terra** ancora oggi e l'avrà anche domani.

2) "Io conosco le tue opere,
IL SIGNORE CONOSCE. La Sua conoscenza (di ogni cuore, delle chiese, dell'universo..) non è come la nostra conoscenza che si basa sull'acquisizione di alcuni dati che vengono poi elaborati fino a produrre una acquisizione. La conoscenza del Signore è dentro la creazione mentre essa avviene; è un permeare da fuori e da dentro ogni forma ogni vita ed ogni fatto del creato. Ovviamente ci sfugge come faccia, ma del resto di Dio stesso sappiamo poco. Rimaniamo allora nei nostri limiti umani ed accettiamoli; quando e se sarà il momento sarà Lui ad aprire la ns mente. Lui conosce noi e le nostre azioni e le motivazioni delle nostre azioni e le origini remote e il fine che hanno i la realizzazione di esse.
Può sorgere una domanda: ma se il Signore conosce tutto questo, perché non interviene quando sbaglio? Beh lo sta facendo in

effetti. A questo serve l'Apocalisse. La differenza è che noi quando vediamo che un altro sbaglia lo costringiamo con la forza a fare come noi riteniamo sia giusto, mentre il Signore ci avvisa una due cento volte, con tenerezza e fiducia nella nostra capacità di accoglimento del Suo amore e della nostra presa di coscienza. Non ci obbliga, ma ci fa una foto del presente e ci responsabilizza mettendoci di fronte alle nostre responsabilità. Il resto di questo messaggio infatti potrebbe scriversi anche in questo modo: "ehi guarda che ti stai scavando la fossa da solo! Rifletti e cambia, i mezzi ce li hai, la scelta spetta a te. Perché vuoi distruggerti? Sappi che senza di me che sono la vita non puoi fare nulla, puoi solo morire, ed io vedo che ti stai allontanando."

"Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato.

Quando il Signore si avvicina non ci prende mai di petto, non è aggressivo, **ma PRIMA mette subito in risalto il buono che abbiamo dentro e le azioni buone che abbiamo fatto**. Se ci pensate è il contrario della nostra giustizia umana che mette subito in evidenza solo il tuo errore su cui verterà il giudizio. E' una consolazione, un rafforzamento della nostra persona, una fiducia sul modo buono e comprensivo in cui Lui ci conosce. *«Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.» (Geremia 29:11)*

4 Ma ho questo contro di te:

Efeso è *"diletta ed amata"*, è stata curata e nutrita con amore, ma forse proprio per questo il Signore non le risparmia il rischio terribile che intravede nel suo futuro perché la diletta Efeso si sta allontanando… Quanti cuori nostri rispondono così all'amore di Dio.. andandosene!

*Ma ho questo contro di te: che **hai abbandonato il tuo primo amore.***

Pensavo stamattina alla dolcezza del "primo amore", alla prima ragazza che ho amato. Era tutto facile allora, tutto grande, tutto importante e meraviglioso. Poi, chissà perché, questa vastità è diventata piccola e si è dissolta, lasciando solo amarezza e nostalgia in una nebbia di vaghezza.

La prima generazione di credenti a Efeso era coraggiosa, fervente, piena di amore per il Signore. La seconda generazione invece, come accade spesso ai figli che hanno tutto senza averlo conquistato, si è raffreddata nel sentimento e nel presente acquisito come un diritto. Forse anche per questo ha osservato con interesse crescente il mondo che la circondava, fatto di commercio, piaceri, idolatria.
Questo abbandono della fede iniziale era come una crepa in una grande diga. Se non si riparava subito avrebbe causato uno sfacelo irrimediabile.

5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima;

Ravvedersi significa rendersi conto dei propri errori e correggerli. Solo così si potrà ritrovare il comportamento giusto di una volta

(*le opere di prima)*; non con azioni ripetute per dovere senza contenuto senza sostanza, ma con motivazioni profonde. E' questo amore inziale, questa motivazione che le nostre chiese hanno perso.

altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi.

Gesù risorto, dal centro, cammina tra le chiese, tra LA Chiesa. Egli ha dato molto per lei: non solo un amore teorico, ma il sangue, fino a morire. A chi molto è dato, molto è chiesto. Il cristiano assorbe la luce del Signore e la riflette (come il candelabro) all'interno del tempio (il tempio, cioè sia il proprio corpo fisico,[1] che corpo inteso come chiesa, insieme dei credenti[2]). Ma se questa luce, nata per essere esposta, viene messa in un luogo nascosto,[3] come se non servisse più, allora perché tenerla accesa? Lo Spirito Santo è l'olio del candeliere e se ne andrà da una chiesa morta. L'azione del Signore (*rimoverò il tuo candelabro dal suo posto)* non va vista come azione che parte da Dio come il fulmine che incenerisce chi sbaglia*, ma come* la CONSEGUENZA della noncuranza umana, la conseguenza di una non considerazione della grazia, causa possibile dell'estinzione dello Spirito Santo: *"Non spegnete lo Spirito" (1Tess.5:19)*.
E' una semplice logica conseguenza, non una volontà divina che desidera colpire con una punizione tremenda.
Che la premura e l'amore di Dio rimangano, è ripetuto spesso, ad es quando dice ancora: *se non ti ravvedi;* segno questo che la Chiesa aveva, ed ha ancora, la possibilità di rendersi conto del precipizio in cui sta per precipitare e può ancora capirlo e modificare il suo percorso ritrovando l'antico amore.

Pensiamo a questo messaggio non come uno scritto storico in una biblioteca polverosa, ma ad un messaggio vivo ancora oggi, che il Risorto manda urgentemente a una parte importante della Chiesa attuale nel mondo. Questi messaggi infatti pensiamo siano utili necessari fondamentali proprio nel tempo attuale; tempo in cui siamo alla vigilia del rapimento del credenti dalla Terra. Solo quando questo rapimento della Chiesa (cioè dei credenti) sarà avvenuto, queste sette lettere non saranno più necessarie.
Riflettiamo su quanto sia stato facile a questa comunità in soli 30 anni **passare da uno stato di fervore nella fede ad uno di trascuratezza grave. Facciamo i dovuti raffronti con le denominazioni cristiane di oggi.**

Per ora non approfondiamo oltre, continuiamo a camminare fino alla seconda chiesa, quella di Smirne. Riprenderemo altri particolari più avanti (come il riferimento ai Nicolaiti del v.6, nella terza lettera, a Pergamo).

---

[1] 1Corinzi 3:16
Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?
1Corinzi 3:17
Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.
1Corinzi 6:19
Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi.

[2] Romani 12:4-5
Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.

[3] Luca 11:33
«Nessuno, quando ha acceso una lampada, la mette in un luogo nascosto o sotto un vaso; anzi la mette sul candeliere, perché coloro che entrano vedano la luce.

CHIESA DI SMIRNE – p.8 —- 16-1-20

[Smirne, l'attuale Izmir, terza città della Turchia]

Siamo al messaggio per la chiesa di Smirne, il cui nome significa "mirra", amarezza. Si parlerà dunque di un avviso per le persecuzioni che i fedeli avrebbero incontrato.

IL TESTO

Apoc. 2:8 *«All'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita:* ***9*** *"Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana.* ***10*** *Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della*

vita.
11 *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda".*

RIFLESSIONI
Questa è la lettera più breve tra le sette. I messaggi del Signore non sono mai lunghi o prolissi: vanno subito al sodo badando all'essenziale. Trovo che anche questo sia un insegnamento importante. In alcune chiese ho assistito a prediche di ore, con la pretesa che fossero sospinte dallo Spirito, ma che invece annoiavano e basta. Non occorrono molte parole per dire cose importanti. La sintesi è fondamentale per non andare fuori tema e per esprimere la completezza di un argomento senza che chi ascolta si distragga.

La prima cosa che notiamo in questo testo è che nel messaggio **non ci sono rimproveri, ma solo un incitamento a resistere di fronte alle prove imminenti**. A quanto ci è dato sapere i credenti di Smirne accolsero questa esortazione e resistettero alle notevoli persecuzioni dei Romani e dagli stessi Giudei; i pochi credenti seppero mantenere la loro fede. Possiamo dire che quei cristiani vinsero la loro battaglia.
E' interessante considerare che la città non fu distrutta ed oggi (il suo nome attuale è Izmir) è più che mai un centro importante, terza città della Turchia (vedi foto).

QUALE POTREBBE ESSERE L'INSEGNAMENTO PER NOI OGGI?
Pensateci bene. Vi risultano molte predicazioni nelle chiese in cui si parla di dolori e sofferenze che il cristiano deve passare? Pochissimi pastori accennano alle tante prove che ogni credente

dovrà superare. Quante volte abbiamo accennato al "buonismo" odierno di un cristianesimo irreale? Ad Efeso l'appostolo Paolo non a caso parlò di una "armatura" da indossare contro gli attacchi del male. Pensate che l'avvertimento riguardasse solo quella comunità? No, riguarda tutte le chiese cristiane in generale e noi, singolarmente. Infiniti sono gli attacchi dell'ingannatore per impedirci di mantenere la nostra fede nella verità. E' più facile combattere o cedere alle piacevolezze di un presente dove ciò che conta è solo il ns benessere fisico e materiale? Dice Negri: «L'evangelo non è solo un fatto di opinione e cultura, ma è impegno, sacrificio, sofferenza. Significa porre il Signore e la sua causa al primo posto. Il problema più grave che affligge la chiesa di oggi è la presenza di benessere, divertimento, agiatezze, compromessi, mondanità, potere. Non si è più disposti al sacrificio, a soffrire per il Signore. Questo spiega il successo del cosiddetto *"evangelo della prosperità"* insieme a tutto ciò che è trionfalistico. Il Signore viene messo al secondo, terzo, ultimo posto. Perciò si impone una scelta [tra l'amore verso Dio o quello verso il mondo ndr]. Troppe volte equivochiamo con le ricchezze che il Signore ci dona, come perdono, riconciliazione, vita eterna, e crediamo che tutto questo ci preservi da ogni difficoltà. Non è così. Bisogna essere disposti ad affrontare il combattimento per cui ci è stata fornita l'armatura (Efes. 6:11-17). Paolo e Barnaba esortarono *"i discepoli a perseverare nella fede dicendo loro che dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni"* (Atti 14:22; 2 Tim 3:12)»[1]

Se tutto questo con cui concordiamo pienamente non viene insegnato nelle chiese, i fedeli si scandalizzeranno di fronte alle normali difficoltà della vita cristiana e perderanno presto la fede

perché non riconosceranno l'agire del nostro Signore anche nelle prove.

IL PROBLEMA DELLA SOFFERENZA

«Il problema della sofferenza umana, anche se limitata nel tempo, ha sempre confuso i credenti fedeli. Si pensa che debbano essere gli empi a soffrire, perché dovrebbero soffrire i buoni? La Scrittura ci offre un buon numero di risposte: La sofferenza può:

1)avere come fine la disciplina (1 Co 11:30; Eb 12:3-13);

2)essere preventiva (come la spina nella carne di Paolo 2 Cor 12:7);

3)produrre obbedienza (come le sofferenze di Cristo, Eb 5:8; Ro 5:3-5);

4)una migliore testimonianza per Cristo (come in At 9:16).» (J. F. Walvoord)

Anche se queste risposte condivisibili sono state evidenziate teologicamente così bene, tuttavia penso che non ci "riempiano" del tutto. Penso che la sofferenza nella vita di chi ha fede sia stata una scelta di Dio (applicata completamente nel Figlio, fino alla morte); una scelta che, in ultima analisi, non comprendiamo bene. O almeno io non ci riesco. Tuttavia so due cose: La prima è che *"tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Rom 8:28a);* la seconda è che al momento della prova siamo tutti in una condizione particolare oppressione che ci impedisce di analizzare le cose con distacco. SOLO DOPO, con un altro stato d'animo, passata la prova, ne potremo vedere le motivazioni complete ed i benefici che ci ha portato. Cosa possiamo fare allora se non confidare nel nostro Signore anche se non capiamo bene tutto quanto?

Noi stiamo vivendo una particolare situazione epocale. La fede serve a questo: è un ponte che ci permette di camminare sopra al nostro materialismo che può contemplare solo il presente. Con la fede in Dio, nelle Sue promesse (anche attraverso l'Apocalisse, che parla di una vittoria finale), noi possiamo proseguire nella speranza che ci sta davanti, sapendo che le prove, qualunque esse siano, sono sempre per un tempo relativamente breve *("avrete una tribolazione per dieci giorni"*) .

*Chi vince non sarà colpito dalla **morte seconda***

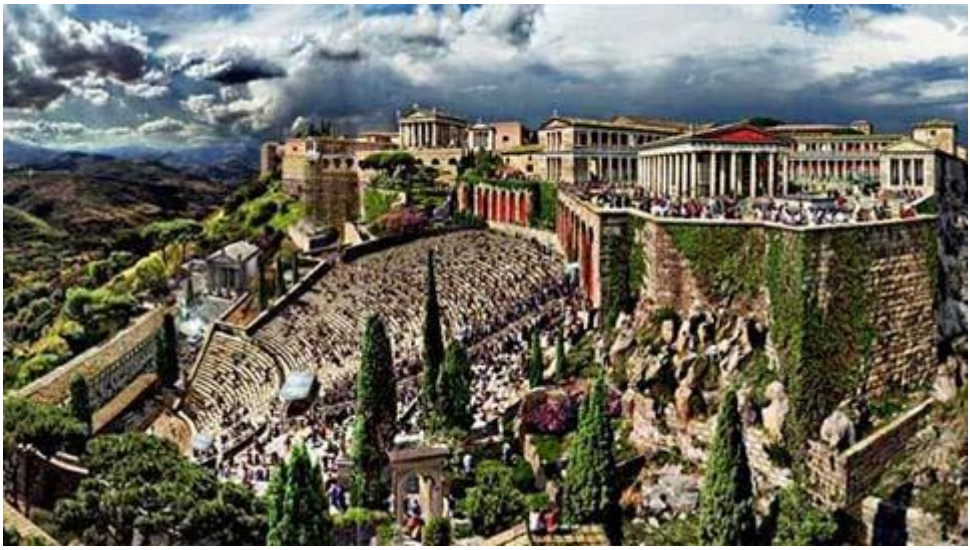
Ci pare giusto almeno accennare al significato della "morte seconda" che compare quattro volte nell'Apocalisse (2:11; 20:6,14; 21:8), pur senza addentrarci in merito ai giudizi.
Detto in termini semplici la **"prima morte"** è quella che hanno subìto o subiscono tutte le persone (tranne Enoc, Elia, rapiti senza passare attraverso la morte- e tranne tutte le persone considerate "giuste" che saranno trovate vive al momento del rapimento dei credenti).
La **"morte seconda"** è la condanna dopo il "giudizio universale", che avverrà alla fine dei tempi, dopo il millennio e dopo l'ultima ribellione, all'atto della resurrezione di tutte le anime non salvate. Dopo questo evento che rappresenta anche la fine del nostro sistema di cose, vi sarà la creazione del *nuovo cielo e della nuova terra*, così come troveremo nel cap 21 di Apocalisse:
*Ap 21:**1** Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. **2** E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. **3** Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio*

stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. ***4*** *Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».*

---

[1] Da “La rivelazione di Gesù Cristo” –Commentario pratico sull’Apocalisse – Samuele Negri - MBG

CHIESA DI PERGAMO 1– p.9 –-19-1-20



(Pergamo-ricostruzione]

SEGUIAMO UN FILO CONDUTTORE

Nel nostro camminare attraverso le chiese di Apocalisse cerchiamo, se possibile, di trovare un filo conduttore. La linea interpretativa principale che stiamo seguendo (senza escludere le altre) è quella di considerare **le lettere come messaggi validi per la Chiesa (tutti i credenti nel Signore Gesù), dal suo inizio ad oggi ed oltre, fino al momento del rapimento.** Si tratta insomma di un percorso non solo storico ma anche trasversale, circolare, che alimenta una serie di riflessioni. Tutte queste riflessioni sono il riferimento, in positivo ed in negativo, della Chiesa nella sua totalità. E' un poco come le tre tentazioni-tipo di Gesù nel deserto: non si può dire che fossero degli avvenimenti staccati tra loro, relegati solo nel periodo storico della attività terrena iniziale

di Gesù; piuttosto sappiamo che essi costituiscono il nucleo dello studio contro ogni tipologia di tentazione satanica dall'inizio ad oggi. Così in Apocalisse lo snodarsi dei messaggi alle varie chiese ci fornisce elementi validi sia per comprendere lo sviluppo della Chiesa nel mondo e sia per comprendere i suoi errori di sempre. Ad esempio siamo convinti che "**l'abbandono del primo amore**" della seconda generazione di credenti di Efeso, non sia un episodio che abbia solo interessato la comunità storica di Efeso a quel tempo, ma sia anche la caratteristica più importante della maggior parte della Chiesa di oggi; forse il motivo più importante in assoluto della decadenza del cristianesimo (sappiamo che alla fine resterà solo una piccola parte di fedeli). L'invito a **resistere davanti alle prove**, inviato a Smirne, fu "vincente" perché permise di superare le persecuzioni più evidenti ed è valido sempre. L'evidenziare qui in Pergamo di un altro tipo di nemico da fronteggiare, molto più sofisticato, come **l'accettazione dei compromessi** con il potere e con l'idolatria, ci apre gli occhi su un tipo di infiltrazione satanica oggi molto potente, che le chiese di maggioranza non sempre sanno/vogliono vedere nella sua pericolosità.

Avremo modo di considerare di volta in volta come i messaggi del Risorto alle chiese disegnino una quadro perfetto della situazione della Chiesa in ogni periodo ma soprattutto sia utili adesso, che ci affacciamo agli ultimi tempi. Questo, lo accenno subito, aumenterà non solo la nostra conoscenza, ma anche la nostra **responsabilità**, infatti sarebbe inutile questo avvicinamento all'Apocalisse, se poi non ci facesse ravvedere negli eventuali punti in cui attualmente sbagliamo per inavvertenza.

IL TESTO

Ap 2:12 *«All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli:* ***13*** *"Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure ai giorni di Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita.* ***14*** *Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.* ***15*** *Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti.* ***16*** *Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.* ***17*** *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve".*

Seguiamo dunque il nostro filo conduttore: dopo il rimprovero iniziale ad Efeso (*hai dimenticato il primo amore per il Signore*), che fu la causa della sua progressiva fine, abbiamo visto che Smirne invece, di fronte all'attacco diretto del nemico che perseguitò la Chiesa, resistette. Pergamo ha una storia più complicata e utile per noi da conoscere. La città era situata sopra un'altura rocciosa e strategicamente considerata inespugnabile. Potremmo dire così in merito alla strategia di Satana: "Non essendo riuscito a vincere la Chiesa di Cristo con la violenza, l'Avversario la prese con l'astuzia, dal di dentro, gettando le basi di un sistema politico-religioso"(Zurcher[1]).

Vorremmo approfondire bene questa strategia perché sarà sorprendente vedere come questa anche oggi sia presente nelle chiese cristiane:
«Quando Satana si accorse che la Chiesa non si poteva sterminare né con la forza, né con la spada perché fondata sulla roccia eterna Gesù Cristo e "*le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere" Matt 16:18*, cambiò tattica. Fin allora si era mostrato come il leone ruggente, ma adesso si trasforma in angelo di luce, in serpente seduttore. Questo avvenne nel terzo secolo sotto l'imperatore Costantino. Egli favorì i Cristiani, diede loro delle posizioni onorevoli, delle cariche di Stato, fece del Cristianesimo la religione nazionale, trasformò i templi pagani in chiese cristiane e vi introdusse con la forza le feste pagane. La religione cristiana non fu più perseguitata, ma divenne la religione dell'Impero Romano (anno 313). Nell'anno 330, essendosi l'imperatore trasferito nella città greca di Bisanzio, che poi ricevette il nome di Costantinopoli, si diede al terzo periodo della Chiesa cristiana il nome di "Chiesa greca". Troviamo questa forma di religione in Grecia e, con qualche lieve differenza, in Russia col nome di "Chiesa ortodossa". Questa mondanità che si introduceva nella Chiesa era completamente in contrasto con la Parola di Dio, che dice dei Suoi: *"essi non sono del mondo" (Giov 17:14,16)*. Il Signore in questa terza lettera, giudica questo stato di cose, incoraggia i fedeli e ordina a tutti di pentirsi.» (Donges[2])

Entriamo nello specifico cercando prima di capire *la* ***dottrina di Balaam*** *e poi quella* ***dei Nicolaiti:***

14 *Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la* ***dottrina di Balaam****, il quale insegnava a Balac il modo di far*

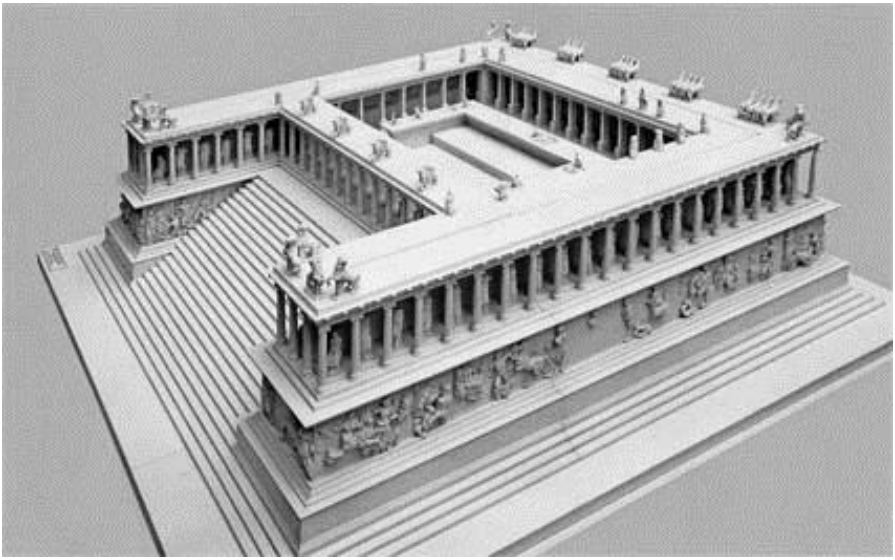
cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.

Nei capp. 22, 23 e 24 di Numeri troviamo la storia abbastanza intricata di Balaam. "Questo indovino aveva riconosciuto l'Eterno, l'Iddio di Israele (23:21) e l'aveva posto nel novero degli dèi che pretendeva di servire" (R. Pache). Balac è il re di Moab, nemico di Israele. Questo re cercò di convincere Balaam a maledire Israele in modo da avere la sicurezza di poterlo vincere. L'Eterno non permise all'indovino di maledire Israele, anzi lo forzò a benedirlo. Tuttavia Balaam, prima di andarsene, per non rinunciare alla ricompensa promessagli dal re, gli diede dei consigli diabolici su come indurre al peccato gli israeliti invitandoli a feste e facendoli unire a donne moabite che seguivano culti idolatrici.

L'esempio di Balaam è riportato diverse volte nella Bibbia e se viene evidenziato anche qui in Apocalisse vuol dire che è importante anche oggi e ne dobbiamo tenere conto per evitarlo. "Il risultato [di un'apertura sbagliata dei credenti verso il mondo] sarà quello di introdurre rilassatezza e mondanità nella chiesa che non solo è molto grave, ma sta portando allo sfacelo la testimonianza. […] La Parola di Dio chiama questa intrusione dal mondo nella chiesa, idolatria e fornicazione [*inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare].* Così era accaduto che per mancanza di disciplina e vigilanza, nella chiesa di Pergamo, la tendenza alla mondanità e l'apertura alle novità, è diventata la dottrina di Balaam."[3]

[1] J.Zurcher – "Il cristo dell'Apocalisse" - AdV
[2] E. Donges – "Apocalisse" – Il Messaggero Cristiano
[3] S. Negri – "La rivelazione di Gesù Cristo – MBG

CHIESA DI PERGAMO 2– p.10 –- 20-1-20



[Tempio di Zeus a Pergamo - plastico ricostruito a Berlino]

(segue)
La volta scorsa a proposito della chiesa di Pergamo abbiamo accennato alla "dottrina di Balaam". Proseguiamo ora con quella dei Nicolaiti.

15** Così anche tu hai alcuni che professano similmente **la dottrina dei Nicolaiti

Incontrammo già questo riferimento, di cui si sa poco, nella lettera a Efeso. La differenza sta che in Efeso questa dottrina si stava affacciando ma era ancora contrastata detestata: *("Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto* - Ap 2:6), mentre qui in Pergamo si era già radicata in alcuni

credenti ("15 *Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti").*
Questa dottrina pericolosa, secondo un certo tipo di interpretazione, non cesserà di infiltrarsi, ma diverrà addirittura la dottrina principale della maggior parte delle chiese cristiane di oggi. Di cosa si tratta? Come abbiamo detto se ne sa poco ma forse mettendo insieme il materiale che abbiamo possiamo intravedere qualcosa di illuminante.

1) **Affinità con la dottrina di Balaam** - «Questa eresia era affine all'insegnamento di Balaam (vv.14-15). … Ireneo sostiene che il Nicola eletto diacono in Atti 6 era un falso credente che in seguito apostatò.[1] Con le sue credenziali, costui fu in grado di sviare la chiesa e, come Balaam condusse i membri della chiesa all'immoralità e all'empietà. I Nicolaiti […] si abbandonavano all'immoralità e turbavano la chiesa con le seduzioni della concupiscenza. Clemente d'Alessandria scrive: "…si abbandonavano al piacere come capre, conducendo una vita di lascivia". Essi pervertivano il senso della grazia e scambiavano la libertà con la licenziosità"» (MacArthur);

2) **Differenza tra clero e laici** – «In Efeso all'epoca degli apostoli o nel primo secolo della chiesa professante, abbiamo visto l'inizio dell'opera dei Nicolaiti. Fin da allora si cominciò a fare una differenza fra clero e laici. Però questa differenza non era proclamata pubblicamente ed era generalmente odiata, come Dio la odiava (2:6). A Pergamo invece questa differenza era insegnata come un dogma, era diventata la "dottrina" dei Nicolaiti ed i sacerdoti (la gerarchia) erano introdotti come se fosse Cristo ad ordinarla. Si diede loro molta importanza e, con l'andare del tempo, si chiese al governo di dare a costoro onore e

potenza per combattere quelli che non si fossero sottomessi all'autorità umana, e non divina, dei sacerdoti» (Donges).
«Sebbene non si possano fare affermazioni assolute su questo gruppo, con ogni probabilità però si trattava di persone che insegnavano la divisione tra clero e laici ed introducevano il clericalismo nella chiesa. Un errore molto grave perché mette in ombra il sacerdozio perfetto ed unico di Cristo (Eb 9:11, 24-26) » (Negri).

Proviamo una prima riflessione.

La città di Pergamo era in una posizione elevata, in tutti i sensi. Il potere idolatrico-religioso era molto forte. Lì era il grande tempio di Zeus ed il culto di Esculapio (il dio delle guarigioni miracolose - ancora oggi nelle farmacie si vede il simbolo del serpente attorcigliato). Anche il potere politico era molto forte «Lisimaco, uno dei quattro successo di Alessandro Magno, ne fece la sa capitale ritenendola la città più sicura del suo regno…». Si trattava di un **potere politico strettamente legato a quello religioso**, anzi «…Il fatto notevole è che i re di Pergamo ne erano i capi [dei culti idolatrici]: erano cioè dei **re-pontefici**.[2] Fu a Pergamo che per la prima volta un imperatore romano venne adorato come dio nel 29 a.C. In seguito fu eretto un tempio alla dea Roma e all'imperatore Augusto» (Zurcher).
E' anche per questo motivo che il Risorto, in qs lettera ai credenti di Pergamo dice: *Ap 2:**13** "Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana".* Satana infatti era rappresentato perfettamente dal forte potere politico e religioso messo insieme, che attorniava la comunità cristiana, in grado anche di uccidere dei fedeli " Antipa*, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita".* Satana infatti, avendo imparato che poteva perdere in

uno scontro diretto (come a Smirne), trovò il modo di corrompere dal di dentro l'integrità dei credenti inducendoli a commettere dei peccati che poi, nel proseguo della chiesa, sarebbero diventati dottrine e dogmi (***14*** *Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare.* ***15*** *Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti*). Così la maggior parte dei credenti soprattutto quelli che comandavano, un poco per volta fu circuita, plagiata, ingannata, sospinta ad accettare anche elementi estranei, come l'esaltazione della classe sacerdotale e l'unione con alcune parti idolatriche, inglobando il tutto. Pensarono forse che avrebbero potuto gestire lo stesso la chiesa che non ne avrebbe ricevuto danni. Ma questo atteggiamento, contrario alle indicazioni di Cristo, non fu umile, ma fu dettato dalla "superbia dell'altezza" se così si può dire. Infatti è vero che questa chiesa conobbe una grande diffusione, divenendo famosa e potente, ma non si ravvide (***16*** *Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca*) e per questo la maggioranza di loro apostatò dalla fede e alla fine, quando Gesù ritornerà, chi ancora la pensa così sarà condannato.

Questa "fusione" della chiesa con l'impero romano (già accennata la volta scorsa) diede vita ad una nuovo potere politico-religioso che già con Costantino potremmo chiamare potere dell'impero e della chiesa insieme; ovvero l'unione dell'impero romano con la gerarchia cristiana deviata. «A poco a poco, prima in modo furtivo e silenzioso, poi sempre più apertamente a mano a mano che acquistava vigore, il "mistero dell'empietà" [2 Tess 2:7] finì col dominare le menti degli uomini,

con la sua opera empia e blasfema. In maniera quasi impercettibile le usanze pagane entrarono nella chiesa cristiana. Lo spirito di compromesso e di conformismo era stato tenuto a freno quando la chiesa subiva le più violente persecuzioni ad opera del paganesimo. Però quando queste cessarono e il cristianesimo penetrò nelle corti e nei palazzi reali, si abbandonò gradatamente l'umile semplicità di Cristo e degli apostoli, per accettare la pompa e l'orgoglio dei sacerdoti e dei governatori pagani. Alle richieste di Dio si sostituirono le teorie e le predizioni umane. La conversione nominale di Costantino, all'inizio del quarto secolo, provocò un grande giubilo, e il mondo, sotto l'apparenza della giustizia, entrò nella chiesa. Fu così che l'opera della corruzione andò progredendo rapidamente. Il paganesimo, che sembrava sconfitto, divenne conquistatore. Il suo spirito dominava ormai la chiesa. Le sue dottrine, le sue cerimonie e le sue superstizioni vennero incorporate nella fede e nel culto di coloro che si dicevamo seguaci di Cristo. Questo compromesso tra paganesimo e cristianesimo, favorì lo sviluppo "dell'uomo del peccato" [2 Tess 2:3], predetto dalla profezia come oppositore e soppiantatore di Dio. **Questo gigantesco sistema di falsa religione è il capolavoro della potenza di Satana**: monumento degli sforzi da lui compiuti per salire sul trono e dominare la terra secondo la sua volontà»[3]

Diversi studiosi vedono nella chiesa di Pergamo la simbologia-tipo della "Chiesa ortodossa", e in quella di Tiatiri (la quale come vedremo segue ed amplifica di fatto la stessa strategia del compromesso), la simbologia-tipo della "Chiesa cattolica". Osserviamo meglio la diversità delle interpretazioni.

[1]

Il riferimento a Nicola di Atti 6:5, secondo altri studiosi, non ha fondamento (Diz. Bibl GBU, R. Pache, ecc.). E' probabile che, da chiunque discendessero, i Nicolaiti inducessero la chiesa ANCHE a seduzioni di tipo sessuale, e che poi almeno una parte di questo movimento abbastanza disordinato "si fosse consolidato e trasformato in una setta" (Blaiklock), in cui erano presenti elementi di varie religioni e filosofie neoplatonistiche.

[2]

"Il pontefice era un sacerdote della Religione romana. L'istituzione del collegio dei pontefici, inizialmente e fino al 300 a.C. in numero di cinque, è fatta risalire dalla tradizione romana al re Numa Pompilio, successore di Romolo" (Wikipedia). La religione romana

[3]

E.G.White – Il gran conflitto – AdV - [il grassetto e i rif biblici tra parentesi quadre sono nostri]

QUALCHE INTERPRETAZIONE ACCENNO BREVISSIMO PER CAPIRE MEGLIO LE SETTE CHIESE DI APOCALISSE - P. 11 - - 21-1-20

Ricordate la volta scorsa, procedendo nella nostra lettura sulle sette chiese dell'Apocalisse ci siamo accorti che alcuni studiosi davano per scontato un certo periodo storico per un certo tipo di chiesa, ad esempio Pergamo come prefigurazione della Chiesa Ortodossa e Tiatiri (che incontreremo tra poco) come prefigurazione della Chiesa Cattolica. Vediamo come mai e, se possibile, come comportarci:

Da un commentario prendiamo almeno **tre linee interpretative**, le più semplici, espresse nel modo più facile possibile:[1]

1) Le sette lettere esprimerebbero **solo il racconto storico**, le condizioni reali delle sette chiese nel periodo in cui Giovanni le riportò nell'Apocalisse. Quei fatti sarebbero accaduti in quel momento e basta, slegate le une dalle altre.

2) Le sette lettere offrirebbero **la situazione generale del cristianesimo sulla terra in un qualsiasi momento della storia.** I fatti e le condizioni raccontate si sarebbero verificate – e si verificherebbero- in ogni secolo dalla nascita della Chiesa fino ad oggi; una volta si verifica una condizione, un'altra volta un'altra condizione, **senza un ordine preciso**.

3) Le sette lettere rappresenterebbero **la cronologia della storia della Chiesa fino ad oggi,** in modo preciso ordinato ininterrotto, ciascuna in un diverso periodo storico ma tutti conseguenti, fino al momento del rapimento della Chiesa stessa, che non sarebbe lontano.

Ora chi intravedeva la Chiesa Ortodossa in Pergamo e la Chiesa Cattolica a Tiatiri si riferiva al tipo di interpretazione n.3, che ora riportiamo in forma più estesa:[2]

*1- **Efeso***: **la chiesa del I sec. [dall'anno zero (in cui viveva Cristo) all'anno 100 d.C. incluso]** era in genere degna di lode, ma aveva già perduto *il primo amore.*
*2- **Smirne***: **dal I al IV sec**. **[dall'anno 101 al 400 d.c]** la chiesa fu perseguitata dall'impero romano.

*3- **Pergamo***: **nel corso del IV e V sec**. **[nel corso dell'anno 400 e 500 d.C.]** il cristianesimo fu riconosciuto come religione ufficiale sotto l'egida di Costantino.
*4- **Tiatiri***: **dal VI al XV sec**. **[dal 500 al 1400 d.C.]** la chiesa cattolico-romana dettò le regole del cristianesimo occidentale fino a che non fu scossa dalla riforma protestante. In Oriente fu la chiesa ortodossa a detenere il controllo della religione cristiana.
*5- **Sardi***: **il XVI e il XVII sec**. **[dal 1500 al 1600 d.C.]** rappresentano il periodo successivo alla riforma. La luce della riforma si sarebbe ben presto affievolita.
*6- **Filadelfia***: **durante il XVIII e il XIX sec**. **[dal 1700 al 1800 d.C.]** vi furono grandi risvegli e movimenti missionari.
*7- **Laodicea***: **la chiesa degli ultimi tempi** e descritta come tiepida e apostata. E la chiesa del liberalismo e dell'ecumenismo.

Secondo il ns modo di vedere e di pensare, come accennammo già, non si deve mai dogmatizzare e tagliare via in assoluto una tipologia interpretativa a discapito dall'altra. In particolare queste tre linee hanno qualcosa di buono; una volta ammorbidite, tolti loro gli spigoli, potrebbero anche coesistere senza escludersi, magari facendovi riferimenti su diversi livelli. All'occorrenza si tratta solo di usarle con una certa saggezza, delicatamente, senza usare la falce. Questo è quello che desidereremmo fare. Del resto tutti abbiamo bisogno di umiltà e quando ci avviciniamo alle rivelazioni del Signore nessuno è maestro: non lo è un individuo e non lo è una chiesa cristiana (soprattutto quando con la prepotenza volesse ergersi su un'altra o sul mondo intero). Abbiamo tutti da apprendere e da ridimensionarci, individui chiese e chiesette, come scopriremo presto.

[1] Sunto liberamente tratto da “Il commentario biblico del discepolo- W. MacDonald - CLV

[2] Dallo stesso commentario sopra citato - le parentesi quadre e la numerazione sono nostre.

CHIESA DI TIATIRI 1– p.12 – LE SETTE CHIESE DELL'APOCALISSE **–** di Renzo Ronca - 23-1-20

(Tiatiri rovine)

INDIVIDUAZIONE STORICA

Questa a Tiatiri è la lettera più lunga tra le altre sette ed in effetti, secondo l'interpretazione vista precedentemente, si riferirebbe storicamente ad un lunghissimo spazio di tempo, forse più di un millennio. Ma non è che poi finì lì, anche questa lettera come le altre si proietta in evoluzioni future e le sue attività sono attuali in gran parte del cristianesimo professante di oggi.
Diversi studiosi pensano di poter riconoscere in Tiatiri la prefigurazione della Chiesa cattolica romana:

«Delle sette lettere quella a Tiatiri è la più lunga, la più ricca di contenuto, la più contrastata ed anche la più drammatica. La cosa non deve stupire se si considera che essa riassume qualcosa come dodici secoli di storia ecclesiastica. E quale storia! Quella della supremazia papale dal 538 al 1798. Fu infatti nel 538 che l'imperatore Giustiniano stabilì per decreto il vescovo di Roma come "correttore di tutti gli eretici» e gli conferì, nel medesimo tempo, l'autorità temporale e spirituale su tutta la cristianità. I papi conservarono tale loro supremazia fino al 1798, anno in cui il generale Berthier fece prigioniero papa Pio VI e lo condusse in esilio per ordine di Napoleone Bonaparte. (Zurcher[1])

«Qual è stata la chiesa che ha fatto seguito alla chiesa orientale greca, e che poi ha perso il primo posto? Senza dubbio la chiesa di Roma. Già da molto tempo i vescovi romani avevano saputo farsi avanti, ed essere elevati, come i vescovi di Costantinopoli, d'Antiochia, di Gerusalemme e d'Alessandria, al titolo di "Patriarchi". Quando poi i popoli germanici, i Goti, i Longobardi, i Franchi, gli Anglosassoni, abbracciarono la religione cristiana e vennero a contatto con la chiesa romana, i Patriarchi acquistarono grandissima importanza. La chiesa greca fu, sino al settimo secolo, il centro della cristianità. In seguito però questa posizione fu presa dalla chiesa romana, che si separò definitivamente dalla greca. Questa quarta lettera a Tiatiri è la figura profetica della chiesa romana» (Donges[2]).

«Per quanto riguarda l'evoluzione storica della cristianità, si può dire che la chiesa di Tiatiri prefigura l'avvento della chiesa papale con tutte le sue degenerazioni a partire dal 500 fino al 1500, racchiudendo tutto l'oscuro periodo del Medioevo. Durante questo tempo la chiesa romana, essendo divenuta una potenza

secolare[3] si è caratterizzata per la sua corruzione, la sua idolatria e le persecuzioni ai dissenzienti. Queste non sono calunnie, ma è storia. Quanti intrighi, immoralità, delitti, come ad esempio con l'inquisizione, sono stati perpetrati sotto il manto della religione.» (Negri[4])

IL TESTO

Apocalisse 2:18-29
18 *«All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi:*
Queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i piedi simili a bronzo incandescente:
19 *"Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime.* ***20*** *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.* ***21*** *Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione.* ***22*** *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.* ***23*** *Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.* ***24*** *Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico: Non vi impongo altro peso.* ***25*** *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.*
26 *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni,* ***27*** *ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,* ***28*** *come anch'io ho ricevuto*

potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.
29 *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".*

IL NOME TIATIRI significa “Consumazione delle vittime” (Zurcher),

«significa “*che offre sacrifici, che offre incenso”* caratteristico della chiesa di Roma. Su migliaia di altari di questa potente chiesa, che tiene sotto di sé milioni e milioni di persone, pretende di ripetere nell’eucarestia il sacrificio perfetto del Figlio di Dio,[…] che secondo la parola di Dio è fatto *“una volta per sempre”* e il suo valore è eterno (Ebrei 9 e 10).» (Donges)

Capisco che leggere opinioni così decise di alcuni studiosi possa lasciare perplesse tante brave persone cresciute nell’ambiente cattolico italiano, non abituate al confronto interconfessionale, tuttavia non dobbiamo averne paura, anzi possiamo farci delle domande su argomenti che prima davamo per scontati, renderci conto di come la pensano altri cristiani, e magari andare ad approfondire per controllare se ciò che essi affermano sia vero oppure no. Ognuno saprà trarre le sue conclusioni con l’aiuto del Signore.

18… Queste cose dice il ***Figlio di Dio..***
E’ l’unica volta che nell’Apocalisse viene usato questo appellativo “Figlio di Dio”; tale potente solennità imprime nel resto del messaggio un’attenzione particolare.

19 *"Io conosco le tue* ***opere,*** *il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che* ***le*** *tue ultime* ***opere*** *sono più numerose delle prime****.***

Vediamo in qs versetto una conoscenza positiva incoraggiante ma che, se ci soffermiamo un attimo, fa anche riflettere. Due volte viene ripetuta la parola “opere”, una sola volta la parola “fede”. La seconda volta le opere sono “maggiori delle prime”. Questo è detto certamente in senso buono: le buone opere sono gradite a Dio e fanno bene al prossimo; il Signore le consce le vede e le apprezza. Ma sotto la riga si potrebbe quasi pensare che la fede in Tiatiri non abbia poi avuto uno sviluppo come le opere. Oggi ad esempio tra chiesa cattolica e la chiesa evangelica uno dei motivi di attrito sta proprio nel dare maggiore importanza alle opere (cattolici) o alla fede (evangelici).
20 *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.*

Iezabel (o Izebel o Gezabele) «Si tratta probabilmente di una vera persona che raccoglieva attorno a sé un folto gruppo de seguaci dell’eresia nicolaita. Il suo nome è certamente simbolico e si ricollega all’omonima regina di Israele, di origine fenicia, che indusse suo marito Achab, seguito da buona parte del popolo, ai culti idolatrici»[5]

Di chiunque si trattasse nella realtà, resta il fatto che l’indicazione di questo nome è particolarmente significativo a va studiato bene. Vediamo se troviamo qualche notizia in più:

«Chi era Iezabel all’origine? Se leggiamo nella Bibbia troveremo che Iezabel fu l’iniqua moglie del re Achab 1 Re 16:31). Era una straniera (fenicia) pagana e perciò non avrebbe mai dovuto salire sul trono di Israele. Il male non si limitò all’interno del regno di Israele, ma penetrò nel regno di Giuda, poiché una figlia di

Iezabel sposò Joram, re di Giuda (2 Re 8:16-18). Poco mancò che tutti i discendenti della casa reale di Davide, dalla quale doveva nascere il Messia, fossero distrutti da Atalia, figlia di Iezabel (2 Re 11). Iezabel dunque recò morte e distruzione in Giuda. Ella introdusse in Israele il culto di Baal con tutti i suoi orrori, e soppresse completamente il culto all'Eterno. Il culto a Baal diventò la religione del popolo, la religione di Stato, e i profeti di Baal si moltiplicarono nel paese e vissero alla corte della regina. Iezabe era dunque un'omicida, una fanatica persecutrice …. Aveva insegnato e sedotto i servitori del Signore a commettere la fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli, come troviamo nel nostro passo.»[6]
(continua)

---

[1] IL CRISTO DELL'APOCALISSE – J. Zurcher -AdV

[2] APOCALISSE – le cose che devono avvenire tra breve – Emil Donges – Il Messaggero Cristiano

[3] "**Potere secolare**" che appartiene al secolo, al mondo; laico, non religioso: il potere secolare; braccio secolare, il potere civile (https://dizionario-online.net/secolare.html); Possibile sinonimo: "L'espressione **potere temporale** si usa di solito in riferimento al periodo storico in cui il Papa, oltre ad essere sommo pontefice della Chiesa cattolica, è stato anche sovrano dello Stato Pontificio (dal 752-1870). Il termine "temporale" indica il governo degli uomini (oggi definito "potere politico"). Il termine viene spesso giustapposto a "potere spirituale", ovvero governo delle anime. (wikipedia)

[4] LA RIVELAZIONE DI GESU' CRISTO – COMMENTARIO pratico sull'Apocalisse – Samuele Negri –MBG

[5] Apocalisse – note di A. Lancellotti - Edizioni Paoline

[6] APOCALISSE – le cose che devono avvenire tra breve – Emil Donges – Il Messaggero Cristiano

CHIESA DI TIATIRI 2– p.13 –- 25-1-20

[Rovine di Tiatiri]

Stiamo approfondendo come mai, nella lettera a Tiatiri, si dà grande importanza alla falsa profetessa che induceva al peccato i credenti, avvicinata simbolicamente al nome di Izebel (o Iezabel o Gezabele). Nello studiare i fatti di questa regina, molti significativa nella Bibbia, abbiamo visto quanto potere idolatrico distruttivo riuscì ad avere in Israele. Ma era così semplice che una fanatica del peggiore paganesimo divenisse regina del popolo di Dio? Come poté avvenire ciò?

In effetti se scaviamo ancora, scopriamo che le motivazioni del potere di Iezabel furono più d'una e tutte molto interessanti perché ci aiuteranno a capire molti intrecci di Israele e delle chiese professanti del presente: si trattò principalmente di **calcoli politici, di alleanze sbagliate**.

Ma leggiamo… Iezabel non era proprio una qualunque, bensì la figlia di un importante re-sacerdote nemico e, se Israele invece di guardare solo la convenienza politica, avesse confidato più nell'Eterno, e pensato e riflettuto sulla personalità di questa donna e sulla ramificazione della sua fede (che non ha mai nascosto) ci sarebbe andato più cauto prima di farla salire sul trono.

«Izebel figlia di Etbaal, sacerdote-re di Tiro e Sidone, fu data in sposa ad Acab, per ratificare l'alleanza fra Tiro ed Israele, con la quale Omri, padre di Acab, cercava di controbilanciare l'ostilità di Damasco verso Israele. (880 a.C.ca). Fu fatto in modo che potesse continuare ad adorare il suo dio Baal, anche a Samaria, la sua nuova residenza (1 Re 16:31-33)….. »

I calcoli di potere, la tolleranza politica a cui la storia ci ha abituati, fatta di compromessi intrighi e tradimenti, non è mai stata vicina al pensiero di Dio, che li ha in abominio. Eppure continuamente il Signore diede e dà i giusti insegnamenti: In un certo senso qui fu il ripetersi e il peggiorare del peccato di Salomone (dal 970 al 930 a.C) che in una sua politica di sincretismo religioso-politico si sposò con molte donne pagane idolatriche, permettendo loro di offrire sacrifici ad altri dèi, finendo così per corrompere pian piano tutta la fede del regno. Ogni volta che Israele confidava nella sua propria forza e nella sua propria strategia umana (e non nell'Eterno) finiva male.
Comunque Israele rimane sempre per noi un riferimento, nel bene e nel male, perché leggendo e riflettendo sulla sua storia e sul suo rapporto con lahweh noi apprendiamo molto, non solo sulla sua elezione, ma anche dai suoi errori.

Le chiese di oggi, studiando le lettere di Apocalisse che ci "costringono" a ricordare la storia di Israele, hanno la possibilità di esaminare se stesse e, in questo alternarsi continuo tra passato e presente, possono trovare i mezzi per correggersi. Non solo, ma al stesso tempo possono rendersi conto di come i tempi di Dio stiano maturando e di quanto siamo vicini al rapimento della chiesa che risulterà "vincente" tra tutte quelle simboleggiate in Apocalisse.

Ma proseguiamo la nostra lettura sui fatti della tremenda regina Iezabel: «… Aveva un carattere deciso e tirannico, ed era decisa ed ostinata. Fanatica devota di Melqart, il Baal di Tiro, il personale al suo servizio includeva 450 suoi profeti e 400 profeti della dea Astarte, nel periodo in cui Acab era re(1 Re 18:19). Iezabel aveva fatto in modo che il suo dio fosse messo sullo stesso piano di Yahweh, Dio di Israele, e ciò l'aveva contrapposta al profeta Elia.. »[1]

Si accenna ad Elia. Era un profeta potentissimo che però, nonostante i grandi segni che l'Eterno fece per mezzo suo, davanti a Iezabel fuggì e cadde in una profonda crisi depressiva.[2] Merita una riflessione. Anche Elia non era uno qualunque. Probabilmente è stato tra i più grandi profeti di Israele. Enoc ed Elia furono gli unici due esseri umani rapiti in cielo senza passare attraverso la morte, dunque sono figure importanti. Ebbene sarebbe quasi incomprensibile per la nostra logica capire come un uomo così vicino a Dio abbia potuto fuggire davanti ad una donna tanto caparbia. Per questo, ritengo che **Iezebel simboleggi qualcosa di più di una donna testarda e cattiva.** La ferocia con cui manifesta l'odio contro il popolo di Dio, l'ostinazione di chi non cede nemmeno di fronte all'evidenza che "più evidenza di

così non si può", non è indice di stupidità (dopo la morte del marito Acab riuscì ad esercitare il potere su Israele per dieci anni, come regina-madre), ma a mio modo di vedere è **rappresentativa del carattere di Satana, che nonostante sappia della sua fine, non vuole arrendersi a Dio.** Ci richiama alla mente l'irriducibilità del Faraone al tempo di Mosè. Anche se non riusciamo a capire bene il meccanismo di tanta durezza, che va al di sopra della logica, è tuttavia un fatto che si ripete nelle persone che aprono le porte all'Ingannatore e si lasciano condurre da lui. Nei giudizi apocalittici per esempio, nel periodo della distretta, le persone non rapite, fuorviate dal maligno, vedendo l'aumentare della gravità delle piaghe, non solo non si convertiranno, ma bestemmieranno contro Dio sempre più.[3] In un certo senso, come la Chiesa di Gesù loda Dio, "l'antichiesa" infiltrata in essa, lo bestemmia, come probabilmente vedremo quando parleremo di Babilonia.

Così Iezabel rappresenta bene questa assurda cattiva ferocia: è la trasformazione che avviene in chi fa di Satana il suo dio. E' la manifestazione appunto della personalità di Satana. Infatti come chi crede nel Signore, e a Lui pensa, e a Lui si apre, finisce per assomigliare sempre più al Signore, così chi segue le vie dell'Ingannatore finisce per assumerne anche la personalità perversa, per questo gli somiglia nel comportamento. Chi segue le cose di Satana non crescerà verso la Vita, ma si involverà verso una falsa sapienza che gli farà scoprire solo la morte. Sarà così preso da questa falsità che non potrà più credere al bene, perché ormai avrà scambiato i parametri, e il bene per lui sarà diventato il male. Per questo non avrà più logica ed equilibrio in se stesso. La distinzione tra bene e male è il primo dono di Dio, abbandonando Dio si perdono le Sue benedizioni e il senso del giusto. Oggi abbiamo un concetto di bontà e giustizia che non

dipende più dalla differenziazione trasmessaci da Dio (per es attraverso i comandamenti) bensì abbiamo un concetto di "bene" che deriva da una "normalità" sociale, la quale dipende non da valori assoluti, ma da valori che cambiano in base ai consensi mediatici. Il bene dunque oggi è diverso per ogni tipo di realtà sociale che le nazioni del mondo attraversano.

La fine di Iezabel è sorprendete e violenta come il suo inizio:
Quando Elia ricevette da Iahweh l'ordine di tornare indietro e riunirsi al rimanente che non si era piegato a Baal, aveva ricevuto anche l'indicazione su chi avrebbe dovuto "ungere"[4] come futuro nuovo re di Israele, e su chi avrebbe dovuto nominare come profeta al suo posto: *"ungerai pure Ieu, figlio di Nimsci, come re d'Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat da Abel-Meola, come profeta, al tuo posto." (1Re 19:16).* Sarà lo stesso Ieu (o Jehu) infatti che comincerà a sterminare le famiglie regnanti corrotte, i falsi profeti di Baal ecc. Ma vediamo l'atteggiamento che ebbe Iazebel nei suoi confronti:
*2 Re: **30** Poi Ieu giunse a Izreel. Izebel, che lo seppe, si diede il belletto agli occhi, si acconciò la capigliatura, e si mise alla finestra a guardare. **31** Mentre Ieu entrava per la porta della città, lei gli disse: «Porti pace, nuovo Zimri, uccisore del tuo signore?» **32** Ieu alzò gli occhi verso la finestra, e disse: «Chi è per me? chi?» E due o tre funzionari, affacciatisi, volsero lo sguardo verso di lui. **33** Egli disse: «Buttatela giù!» Quelli la buttarono; e il suo sangue schizzò contro il muro e contro i cavalli. Ieu le passò sopra, calpestandola; **34** poi entrò, mangiò e bevve, quindi disse: «Andate a vedere quella maledetta donna e sotterratela, poiché è figlia di un re». **35** Andarono dunque per sotterrarla, ma non trovarono di lei altro che il cranio, i piedi e le mani. **36** E tornarono a riferir la cosa a Ieu, il quale disse: «Questa è la parola*

del SIGNORE pronunciata per mezzo del suo servo Elia il Tisbita, quando disse: "I cani divoreranno la carne di Izebel nel campo d'Izreel; ***37*** *e il cadavere di Izebel sarà, nel campo d'Izreel, come letame sulla superficie del suolo, in modo che non si potrà dire: 'Questa è Izebel'".*
Cerchiamo di non soffermarci sulla violenza del fatto; erano tempi in cui la vita di un uomo contava poco e le atrocità si moltiplicavano. Concentriamoci sul comportamento di Iezabel.

30 *Poi Ieu giunse a Izreel. Izebel, che lo seppe…*
Ieu arrivava furioso[5] deciso a ripulire Israele dall'idolatria e dalla stregoneria in cui era caduto, dopo aver ucciso Ioram re di Israele figlio di Iezabel e Acazia re di Giuda.[6] Iezabel seppe tutto questo e non fuggì, anzi si preparò a riceverlo a modo suo:

…si diede il belletto agli occhi , si acconciò la capigliatura, e si mise alla finestra a guardare.
"Applicato sulle palpebre con un pennello, questo cosmetico composto da polvere nera e olio conferiva profondità allo sguardo, nonché un effetto ingrandente degli occhi. L'apparizione di Iezabel alla finestra era volta ad ispirare soggezione a Ieu, come in vista di un'udienza regale" (MacArthur).

31 *Mentre Ieu entrava per la porta della città, lei gli disse: «Porti pace, nuovo Zimri, uccisore del tuo signore?»*
"*Nuovo Zimbri*: Rivolgendosi a Ieu con tale appellativo, Iezabel alludeva alla precedente epurazione di Zimbri (1 re 16:9-15). Poiché quest'ultimo era morto dopo aver regnato solo sette giorni, Iezabel insinuò che la stessa sorte sarebbe toccata a Ieu" (MacArthur).

32 *Ieu alzò gli occhi verso la finestra, e disse: «Chi è per me? chi?»*
Ieu non si lasciò intimidire dalla donna né dalle sue minacce.

E due o tre funzionari, affacciatisi, volsero lo sguardo verso di lui.
"Altri traducono 'eunuchi', si tratta di ufficiali della stessa Iezabel" (MacArthur). E' interessante notare come è raccontata la direzione degli sguardi: Iezabel guarda dall'alto (dal secondo piano) con atteggiamento di malefica regina che ha potere, minacciando; Ieu la osserva per nulla impaurito e le risponde a tono, come per dire: "tu e quello che dici non siete niente per me"; gli ufficiali di iezabel affacciatisi anche loro, non guardano la regina ma guardano Ieu, come ad aspettare i suoi ordini, riconoscendo in lui il nuovo re.

33 *Egli disse: «Buttatela giù!» Quelli la buttarono;*
La terribile maligna Iezabel sprofonda a terra nel peggiore dei modi, Ieu passa sopra il suo cadavere con il carro e i cani divoreranno la sua carne.

Al di là della crudezza, notiamo due cose in questo tragico episodio:

1) Iezabel, ripiena della malvagità satanica, non vuole cedere nemmeno di fronte all'evidenza e fino all'ultimo minaccia, credendo forse di poter gestire un potere che ormai non ha più. L'Eterno aveva già manifestato la sua potenza nel confronto tra i profeti di Baal ed Elia, ma come non fosse successo niente lei continuò a fare come prima, anzi peggio. Satana è così, nonostante l'Eterno sia l'Eterno, non smette di proferire bestemmie contro di Lui e a pensarsi come un dio che ha lo stesso potere.

2) La giustizia di Dio arriva sempre. Come il Suo amore è grande, così la Sua giustizia sarà severa e terribile nel giudizio che la attuerà.

Detto questo, più consapevoli dei retroscena, possiamo leggere ora con maggiore attenzione il passo centrale della chiesa di Tiatiri.

---

[1] Dizion. Biblico GBU

[2] Nei capitoli 18 e 19 di 1 Re è narrato lo scontro di Elia con i profeti di Baal della regina Iezabel. L'Eterno agì con grandissima potenza tanto da far scendere il fuoco dal cielo, ed il popolo ritornò alla fede. Probabilmente Elia di fronte a segni tanto potenti di Yahweh si sarebbe aspettato una resa di Iezabel, ma questa invece di umiliarsi aumentò la sua rabbia e la sua ferocia minacciando di morte Elia che, spaventato e deluso, fuggì nel deserto chiedendo a Dio di morire, perché era rimasto da solo. Ma il Signore sul monte Oreb lo rafforzò, lo rimandò indietro e gli disse che non era solo, che si era riservato "un residuo di settemila uomini, tutti quelli il cui ginocchio non s'è piegato davanti a Baal " (1 Re 19:18) e assieme a quello avrebbe dovuto agire.

[3] "E gli uomini furono bruciati dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli, e non si ravvidero per dargli gloria."
"e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere."
"E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme, con chicchi del peso di circa un talento; gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine; perché era un terribile flagello" (Apocalisse 16:9, 11, 21)

[4] L'unzione nella tradizione biblica consisteva nel versare sulla testa di un eletto dell'olio consacrato. Era riservata ai re ed ai sacerdoti e tra questi, in particolare, al sommo sacerdote. Ad esempio Samuele unge i primi due re

d'Israele, prima Saul ((1 Samuele 10,1), e poi Davide: (1 Samuele 16,13). Il rito dell'unzione dava al re un carattere sacro e faceva di lui il vassallo di Dio, l'unto di Dio. (Wikipedia)

[5] “A vederlo guidare il carro, si direbbe che è Ieu, figlio di Nimsi; perché guida come un pazzo” (2 Re 9:20)

[6] 2 Re 9: 21 Allora Ioram disse: «Attaccate il carro!» Il suo carro venne attaccato e Ioram, re d'Israele, e Acazia, re di Giuda, uscirono ciascuno sul suo carro per andare incontro a Ieu, e lo trovarono nel campo di Nabot d'Izreel. 22 Quando Ioram vide Ieu, gli disse: «Ieu, porti pace?» Ieu rispose: «Che pace vi può essere finché durano le prostituzioni di Izebel, tua madre, e le sue innumerevoli stregonerie?» 23 Allora Ioram si voltò indietro, e fuggì, dicendo ad Acazia: «Siamo traditi, Acazia!» 24 Ma Ieu impugnò l'arco e colpì Ioram fra le spalle, in modo che la freccia gli uscì trapassando il cuore, ed egli stramazzò nel suo carro. 25 Poi Ieu disse a Bidcar, suo aiutante: «Prendilo, e buttalo nel campo di Nabot d'Izreel; poiché, ricordalo, quando tu e io cavalcavamo assieme al seguito di Acab, suo padre, il SIGNORE pronunciò contro di lui questa sentenza: 26 "Com'è vero che ieri vidi il sangue di Nabot e il sangue dei suoi figli, dice il SIGNORE, io ti renderò il contraccambio qui in questo campo!", dice il SIGNORE. Prendilo dunque e buttalo in quel campo, secondo la parola del SIGNORE». 27 Acazia, re di Giuda, veduto questo, fuggì per la strada di Bet-Gan; ma Ieu gli andò dietro, e disse: «Tirate anche a lui sul carro!» E lo colpirono alla salita di Gur, che è vicino a Ibleam. E Acazia fuggì a Meghiddo e là morì. 28 I suoi servitori lo trasportarono sopra un carro a Gerusalemme, e lo seppellirono nella sua tomba, con i suoi padri, nella città di Davide. 29 Acazia aveva cominciato a regnare su Giuda l'undicesimo anno di Ioram, figlio di Acab.

CHIESA DI TIATIRI 3– p.14 –- 25-1-20

[Rovine di Tiatiri -odierna Akhisar-]

La volta precedente abbiamo cercato di capire meglio la storia della Iezabel biblica a cui Apocalisse 2:20 fa riferimento; adesso possiamo capire meglio questo passo centrale della lettera alla chiesa di Tiatiri:

Apoc 2:20 *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.* ***21*** *Le ho dato tempo perché si ravvedesse, ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione.* ***22*** *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.* ***23*** *Metterò anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese*

conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere

Visto che conosciamo tutta la storia, possiamo ora concentrarci sui significati:

20 *Ma ho questo contro di te:* ***che tu tolleri Iezabel****, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.*

Il punto non è tanto la condanna alla falsa profetessa nominata Iezabel o alla figura della Iezabel biblica, quanto invece **LA TOLLERANZA di una parte della chiesa di Tiatiri** (e anche di tutte le chiese odierne in senso lato) **nei confronti di ciò che il nome Iezabel indica.** Questo è il peccato grave della chiesa di Tiatiri: tollerare dall'inzio una fede parallela e contraria a quella indicata dall'Eterno. Anche se all'inizio può sembrare insignificante, di poca importanza, una volta entrata ed "unita" a chi comanda (il re sposa Iezabel), quell'unione sbagliata del vertice produce i frutti sbagliati su tutto il popolo di Dio: *"Non sapete che chi si unisce alla prostituta è un corpo solo con lei? «Poiché», Dio dice, «i due diventeranno una sola carne» (1 Cor 6:16).* La "piccola" fede idolatrica si insinua come una crepa, si allarga, diventa abitudine popolare, e poi diventa tradizione, e la tradizione diventa dogma. E chi va contro il dogma sarà eliminato dalla gerarchia stessa come un pericolo per la loro leadership, a qualsiasi costo, fino alla fine della gerarchia contaminata stessa.

21 *Le ho dato tempo perché si ravvedesse,* ***ma lei non vuol ravvedersi della sua fornicazione***

Nonostante la pazienza di Dio "*lei non vuole ravvedersi".* Si tratta di un diniego volontario e consapevole di chi gestisce il potere corrotto e che in questa sua volontà perversa e "avversaria" (Satana vuol dire "Avversario"), non cederà mai, fino alla sua distruzione totale, al ritorno del Signore , quando di questo virus satanico non resterà più radice.

22 *Ecco, io la getto sopra un letto di dolore*

Dio è paziente ma vi è un limite oltre il quale il peccato non può più essere perdonato; superato quel limite che Lui solo conosce, manda il Suo giudizio; non solo il giudizio della fine dei tempi, ma prima ancora l'abbandono da parte dello Spirito Santo del tentativo di farlo ravvedere.[1]
Il *"letto di dolore"* è probabilmente inteso come condanna in contrapposizione al "letto della fornicazione" «…poiché su un letto di lussuria costei aveva commesso atti immorali e sdraiata su un triclinio aveva mangiato cibi offerti alle false divinità in occasione di festini idolatrici» (MacArthur)

e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie

Non solo chi direttamente ha causato l'idolatria, ma anche le persone che si sono unite a queste pratiche hanno la possibilità di ravvedersi. Pure se sembra scontato, il Signore spiega con molta chiarezza le conseguenze di tutti quelli che hanno avuto a che fare con questa forma di paganesimo. Se non lo fanno, "*se non si ravvedono dalle opere che ella compie",* anche loro saranno giudicati. Non è una ripetitività del Signore, ma una chiarezza necessaria differenziando bene le modalità, in vista del giudizio

finale, in modo che quando questo avverrà, nessuno potrà dire "non lo sapevo", oppure "non si capiva bene".

***23** Metterò anche a morte i suoi figli;*

Anche qui apriamo i riferimenti: non si tratta solo dei figli esistiti della Iezabel biblica, né solo dei seguaci della falsa profetessa di Tiatiri, e nemmeno si limita alla seconda pessima generazione degli appartenenti alla chiesa di Tiatiri, ma inglobando tutto il messaggio del Risorto a questa chiesa, si proietta fino ad oggi e fino al giudizio: **si tratta di tutti quelli che hanno avuto come "madre" questa idolatria**. Vorrei ricordare ciò che abbiamo riportato un po' addietro: Iezabel al suo seguito, oltre ai 450 pofeti di Baal, aveva anche 400 profeti della dea Astarte. Uno dei nomi di questa dea Astarte è "Regina del cielo". Ora se ipotizziamo la possibilità che abbiamo letto precedentemente, espressa da diversi studiosi, in cui Tiatiri era simbolicamente indicativa del potere papale configurato nella Chiesa cattolica, ci possiamo chiedere: quanti bravi credenti sono indotti anche oggi a pregare una "madre" che è "Regina del cielo"?

*e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e i cuori, **e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.***

Questa frase è importante. Il Signore che conosce ogni profondità del cuore, darà a ciascuno secondo le sue opere**.** ATTENZIONE: **anche se la salvezza si ottiene per fede, il giudizio sarà per le opere.** Questo punto va meditato bene**.** Questo è uno dei motivi per cui in Apocalisse alla fine comparirà l'arca con dentro le tavole della Legge.[2] I comandamenti resteranno il metro del giudizio finale di Dio. Parliamo ovviamente dei comandamenti

biblici non di quelli modificati che ci hanno insegnato in qualche catechismo.[3]

MA AGLI ALTRI….
Se questo avviso costituisce la parte centrale del messaggio a Tiatiri, non è meno rilevante un concetto che arriva subito dopo. Infatti il Signore, proprio perché *scruta le reni e i cuori* sa perfettamente che non tutti seguono questa idolatria all'interno di questa chiesa:

24 Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina *e non avete conosciuto le profondità di Satana (come le chiamano loro), io dico: Non vi impongo altro peso.* ***25*** *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.*

In ogni confessione cristiana (ortodossa, cattolica e protestante) c'è una piccola percentuale di persone che non si allinea con tutte le dottrine che vengono loro predicate dalla gerarchia. Non si riferisce qui a chi è ribelle o al contrario è indolente o assente o superficiale (i "tiepidi" come vedremo nella chiesa di Laodicea, verranno rigettati da Dio) ma si riferisce a chi riflette, pensa, legge la Scrittura e valuta vigilando se ciò che è stato loro detto corrisponde a quanto è scritto**,** come facevano i credenti di Berea.[4] Questi altri che si dissociano dall'idolatria sapevano leggere e capire le Scritture perché **ascoltavano più la loro coscienza che la dottrina imposta**. Anche oggi per fortuna ve ne sono tanti. Queste persone, nella loro riservatezza e nella loro fede semplice, non si sentono spinte a pregare alcuna creatura che non sia Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, e seguono in coscienza quanto sentono. Essi mantengono il timone della fede

pura nel Signore mantenendo l'ESSENZIALE DELLA FEDE CRISTIANA. A queste persone il Signore *non impone altro peso*, non le spinge a manifestare in modo eclatante il loro dissenso, non chiede loro più di quanto possano dare.

25 *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.* La raccomandazione è di mantenere nel loro cuore la fede nel Signore che hanno. Mantenerla fino al Suo ritorno.

Pensavo a Lidia, la venditrice di porpora (attività diffusa in Tiatiri) che aprì il cuore a Paolo e si convertì per prima assieme alla sua famiglia accettando la Parola del Signore (Atti 16:14…). Probabilmente dalla testimonianza di questa donna si formò la chiesa di Tiatiri. Pensavo a come il Signore vide il suo cuore in mezzo a tante altre persone e spostò mari e monti chiamando Paolo e guidandolo passo-passo fino a lei. E' bello sapere che Dio ci conosce e nessuno è abbandonato.
Poi un'altra donna, la falsa profetessa fece apostatare quella chiesa.
Eppure esistono ancora persone come Lidia che hanno desiderio di Dio e vorrebbero ascoltarLo meglio. Queste persone, in qualunque chiesa (anche apostata) si trovino oggi, non resteranno deluse, perché il Signore avrà cura di loro in modo meraviglioso.

25 *Soltanto, quello che avete, tenetelo fermamente finché io venga.*
26 *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni,* ***27*** *ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,* ***28*** *come anch'io ho ricevuto*

potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino. ***29*** *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".*

finché io venga.
Il ritorno di Gesù Cristo è un punto fermo nella fede del cristiano; fa parte di "quell'essenziale" che dobbiamo mantenere. "Quanto al Nuovo Testamento, si è calcolato che 319 versetti, cioè 1 su 25, sono dedicati al ritorno del Cristo. Dunque si può affermare che poche dottrine bibliche sorpassano per importanza quella della quale ci occupiamo" (Pache).

26 *A chi vince*
I conflitti le lotte interiori a cui è sottoposto il cristiano non ci sono mai state nascoste da Gesù e nel NT. E' solo la facile predicazione moderna "buonista", che per avere più fedeli dentro le chiese, preferisce nascondere quanto il cammino cristiano sia sofferto e impegnativo. Si tratta di una vittoria da perseguire; vittoria che non è per niente scontata, e ceh dipende anceh dalla nostra volontà, altrimenti non direbbe "*a chi vince*".

e persevera
La perseveranza è la coerenza, la fermezza, la continuità nel mantenere stabile la propria fede. E' molto più difficile perseverare nella fede piuttosto che provarla con entusiasmo all'inizio. Lo abbiamo visto nella prima chiesa di Efeso quando prevedendo il seguito, il Risorto la rimprovera dicendo che *"ha scordato il primo amore"*.
in questa vita terrena il tempo che ci è dato è una testimonianza continua di ciò che siamo, di ciò che abbiamo dentro. Il mondo è fatto di continui mutamenti, mentre ciò che viene da Dio è stabile. Restare in questa stabilità non è un fatto acquisito o un

miracolo (che assomiglierebbe in qs caso più ad una *magìa*), è invece un atto spesso travagliato e tormentato, in cui ciò che crediamo deve fare i conti con ciò che vediamo attorno a noi. La volontà di mantenere viva la fede nelle promesse di Dio costituisce la nostra spina dorsale. Una fede che non ha speranza nel ritorno di Gesù, nel Suo regno, nei "cieli nuovi e terra nuova" è una fiducia in un "bene" generico senza fondamento. Dio non è "il bene generico" ma un Essere che sta portando a compimento il creato, come dicemmo all'inizio, un Suo progetto, un Suo disegno preciso. Vi sono dunque dei tempi fissati e dei fatti precisi in cui, volenti o nolenti siamo e saremo inseriti.

persevera nelle mie opere
Tale continuità di fede non è una questione intellettuale. Non basta credere in qualcosa se poi questo qualcosa non è attuato nella pratica. La fede abbiamo visto è l'inizio della nostra trasformazione interiore, ma poi le opere sono lo sviluppo, la conseguenza di essa.

persevera nelle mie opere sino alla fine
I tempi dicevamo sono fissati. *Sino alla fine* significa sino a quando Dio ha stabilito; sia questo la fine della nostra vita terrena o la fine dei tempi. Dio conosce entrambi i traguardi e ci ha dato i mezzi per arrivarci se noi Gli restiamo fedeli.

darò potere sulle nazioni, ***27*** *ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,* ***28*** *come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.*

Il potere sulle nazioni si riferisce a quando Gesù tornerà come Re sulla terra ed assumerà il controllo del regno messianico millennale. In questo governo "quelli che hanno vinto", ovvero hanno mantenuto la giusta fede, saranno uniti a Lui (Gesù stesso è *la stella del mattino*) ed eserciteranno con Lui il potere sulle nazioni della terra, in modo deciso (*con una verga di ferro*) impedendo ad ogni forma di male di sussistere e serpeggiare. Sarà Gesù, il Messia, quel capo forte che tutti stanno inutilmente cercando tra i tanti governi attuali.

---

[1] Per un approfondimento di questo limite sarebbe utile leggere la nostra riflessione: **PERCHÈ IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON PUÒ ESSERE PERDONATO ED IN COSA CONSISTE? -** di Renzo Ronca

[2] "Allora si aprì il tempio di Dio che è in cielo e apparve nel tempio l'arca dell'alleanza" (Apocalisse 11:19a)

[3] Per chi lo desidera può essere utile il ns libricino non commerciale: **AVVICINIAMOCI AI COMANDAMENTI BIBLICI IN MODO RAGIONATO** - con commenti ai testi originali presi da studiosi ebrei o di varie confessioni cristiane - curato da Renzo Ronca - 2019 - pag. 203 form A4- 2,0 M

[4] Atti 17: 10 Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei. 11 Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché **ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così**. 12 Molti di loro, dunque, credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini.

[Sardi rovine]

INQUADRIAMO IL MESSAGGIO CENTRALE ALLA CHIESA DI SARDI:

Come abbiamo detto, intendiamo i messaggi alle sette chiese di Apocalisse come riferiti alla Chiesa di tutti i tempi, con pregi e difetti, applicabili tutti sempre, anche alle confessioni e tante denominazioni cristiane di oggi. Poi abbiamo chiarito meglio (nel cap.11) le tre tipologie interpretative degli studiosi, che associano per es una certa cronologia temporale ai vari messaggi, partendo dalla fondazione della chiesa a quelle odierne passando per quella ortodossa, cattolica, protestante, ecc.
Tenendo allora presente *anche* questa linea (che non contrasta con l'altra ma si affianca ad essa) notiamo che con la lettera alla chiesa di Sardi potremmo raffigurarci la chiesa classica

protestante (quella della Riforma, non quella dei movimenti successivi detti "di risveglio"). Un nostro commentario, come ricorderete, diceva così:
«*Sardi*: il XVI e il XVII sec. **[dal 1500 al 1600 d.C.]** rappresentano il periodo successivo alla Riforma. La luce della Riforma si sarebbe ben presto affievolita.»[1]
Avviciniamoci:

IL TESTO
Apocalisse 3:1-6
1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi:
Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle:
"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. 2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. 3 Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti. 4 Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni.
5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.
6 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

NESSUN ELOGIO, MA UNA AFFERMAZIONE TERRIBILE
Noi che abbiamo una fede di base "protestante",[2] ci aspetteremmo un qualche elogio da parte del Signore, in fondo tutte le chiese precedenti, nonostante gli errori, ne avevano avuti; invece qui non solo non ci sono riconoscimenti (è la prima

volta), ma c'è un'affermazione terribile che in un certo qual modo ci mette a terra:

"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto".

Il Signore non è un politico o un teologo, che magari dice verità complicate con tanti giri di parole prendendo l'argomento da lontano per non urtare l'ascoltatore. E' uno che *conosce* e che *gestisce* con giustizia, senza preferenze, tutti i messaggeri delle sette chiese ("le sette stelle"); e lo fa con la *pienezza* dello Spirito Santo (i "sette spiriti"). Questo significa che ha un potere assoluto sulla Chiesa dall'inizio alla fine. E' per questo che va dritto senza mezzi termini a toccare la parte malata del corpo di questa chiesa: *"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto".* Il Risorto ha individuato una carne morta che imputridisce e rischia di far morire tutto il corpo; per questo la indica subito e cerca di rimuoverla. Solo chi accetta umilmente questa verità, in qs chiesa, e si ravvede, potrà "riprendere vita".

DI COSA SI TRATTA? PER CAPIRE SCAVIAMO COME FA L'ARCHEOLOGO

«Sardi fu la capitale del regno di Lidia. Questa città conobbe l'apogeo del suo splendore sotto il regno di Creso nel VI secolo a.C. Costruita su una roccia alta 500 metri, era considerata una cittadella inespugnabile. Aveva solo un punto debole e fu proprio là che Ciro riuscì a sorprenderla "come un ladro nella notte" (Ap 3:3). Sardi fu nuovamente conquistata nel II secolo a.C nelle stesse circostanze, cioè per mancanza della sorveglianza necessaria» (Zurcher).

« Sardi era situata in una posizione che la rendeva difficilmente conquistabile […] un'alta rupe (il monte Tmolo) circondata da mura. Lo storico Erodoto riporta la storia della conquista della città da parte del re Ciro (549 aC) Il re offrì una grande ricompensa a chiunque avesse scoperto un sistema per conquistarla; un soldato vide un difensore perdere il suo e elmo e lo seguì mentre scendeva a riprenderlo e ritornava sulle mura… per la stessa via con le tenebre l'esercito di Ciro entrò nella città senza trovare opposizione…erano troppo sicuri di loro stessi.
Nel 214 aC Antioco III conquistò la città nello stesso identico modo.»[3]

Come il re Creso era famoso per la sua ricchezza (che a quanto pare servì a poco), così la Riforma protestante è famosa per una ricchezza rivoluzionaria iniziale: niente più Nicolaiti,[4] niente più Gezabele[5], ma una grande sforbiciata a tutte le aggiunte e le deviazioni, cominciando ad evidenziare **l'essenziale dell'evangelo**.[6]

CADUTA RICORRENTE DELL'UOMO

Non era sbagliato questo inizio. Ma che successe poi?
Vi è una caduta ricorrente da parte dell'uomo: Dio lo spinge a fare due o tre passi, poi però l'uomo si ferma. Non ce la fa, pare, a guardare verso l'alto: *"Il mio popolo persiste a sviarsi da me; lo s'invita a guardare a chi è in alto, ma nessuno di essi alza lo sguardo" (Osea 11:7).* E se non guarda in alto dove guarda? O guarda in basso o guarda se stesso. In ogni caso contempla ciò che non ha vita, che è morto, come tutto ciò che non è irraggiato dallo Spirito di Dio. Per questo Sardi, pur avendo iniziato bene (*tu hai fama di vivere)* è davanti a Dio come morta: ha interrotto quel

legame vitale sostanziale con la linfa divina e si è addormentato spiritualmente, proprio come quando muore la speranza. I princìpi ritrovati "sola Scrittura, sola grazia, sola fede, solo Cristo, solo a Dio la gloria" vanno benissimo… ma non manca qualcosa? Lo scopriremo presto.

COSA E' MANCATO?

non ho trovato le tue opere perfette (v.2)

La spinta doveva continuare, si doveva perfezionare…

Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, (NR)
"Tieni, dunque, in mente, come hai ricevuto e udito; così conserva;…" (EP)

Attenzione a quel "***COME** hai ricevuto e ascoltato la parola".*
Non è solo una questione letteraria, ma il "*come"* **è una chiave** per comprendere bene dove il Risorto mette l'accento del discorso: è la Parola che dobbiamo ricordare o *il come* abbiamo ricevuto quella Parola? Pensateci, le due cose non sono uguali.

Dopo una piccola ricerca,[7] sono convinto che sia fondamentale il ricordare COME l'uomo di fede abbia ricevuto le aperture interpretative della Parola evangelica, che ha poi determinato la Riforma.

CHE SIGNIFICA IL "COME" ABBIAMO RICEVUTO ED ASCOLTATO?

Che significa questo? Perché insistiamo? Lo facciamo **perché il "COME" mette al primo posto l'opera dello Spirito Santo**; non evidenzia solo la Scrittura in se stessa. E' lo Spirito Santo che ha aperto la Parola del Vangelo ai riformatori. Non è la Scrittura biblica il primo soggetto, ma è lo Spirito di Dio che, avendo ispirato tutta la Scrittura biblica nell'uomo, seppe anche come farla "ardere" e sviluppare dentro i cuori dei riformatori (e nostri).

Per capire bene questo concetto facciamo un esempio con Lutero, primo riformatore: fu la sua bravura ad arrivare a certe verità o fu lo Spirito Santo a rivelarglielo? Vi riporto un passaggio che ho trovato che sintetizza meglio quanto voglio dire:

"Con un recente decreto, il pontefice aveva promesso un'indulgenza a tutti coloro che fossero saliti in ginocchio sulla 'scala di Pilato'…. Un giorno Lutero saliva con devozione quei gradini quando improvvisamente gli parve di udire una voce che, simile a tuono, diceva: '… Ma il giusto vivrà per fede!' (Romani 1:17). Egli balzò in piedi e se ne andò, pieno di vergogna e di orrore. Quel versetto biblico lasciò una traccia indelebile nella sua anima. Da allora egli scorse ancora più chiaramente di prima tutta l'inutilità delle opere umane per ottenere la salvezza e capì l'assoluta necessità di una costante fede nei meriti del Cristo."[8]

Ora, a prescindere se le cose andarono *esattamente* così, questo ci permette di capire che all'uomo ARRIVA l'apertura, la rivelazione, il chiarimento, l'intuizione. Non parte dall'uomo ma arriva all'uomo. E da dove arriva se non dallo Spirito Santo che è Dio?

E’ questo il percorso spirituale che ci permette adesso di capire quel “*Tieni, dunque, in mente, COME HAI RICEVUTO E UDITO; così conserva;…”*

ECCESSI E DIFETTI

Allora se noi, cercando di riformare la corruzione del cristianesimo, torniamo alla Bibbia secondo i princìpi della Riforma facciamo bene, ma se idealizziamo i riformatori riposando sugli allori dei loro scritti, facciamo male. E’ l’attività vivificatrice energizzante creatrice educatrice dello Spirito di Dio, che ci permette di crescere. Se ci fermiamo, soddisfatti, senza più fame né sete, sicuri del successo ottenuto, la pianta muore, il nostro spirito muore. Si finisce così per ricadere nei vecchi errori, tra cui il più antico è quello dell’idealizzazione della Scrittura in se stessa. E’ bene dire: “sola scrittura”, ma è male Scrittura-idolo. E’ bene la “salvezza per la sola fede”, ma è malissimo il non dare importanza alle opere![9]
Israele (parlo della gerarchia sacerdotale al tempo di Gesù) applicando alla lettera la Legge senza capirne lo spirito che l’animava, finì per mettere a morte Gesù-Messia senza riconoscerLo. Così anche noi se facciamo del NT una specie di nuovo codice letterale legislativo, finiamo per non riconoscere in esso la trasformazione continua dell’anima nostra ad opera dello Spirito Santo.

Se questo è un vecchio difetto, c’è anche un “vecchio eccesso” ancora più grave. Infatti lo stesso nostro allontanarci dallo Spirito di Dio, succede se passiamo all’estremo opposto, ovvero quando facciamo **della Scrittura un testo storico, interpretabile in base alla realtà politico-sociale in cui viviamo.** Cadiamo nella “fredda

logica teologica" dell'uomo, dove si prende un "cadavere sul lettino dell'obitorio" (cioè tutta la Bibbia nel suo insieme) e si comincia a sezionarlo cercando chissà quali concetti in un corpo senza più vita. Del resto questo succede all'uomo colto e superiore e sicuro di sé, presente in ogni tipo di chiesa: egli è "troppo intelligente" per poter accettare la Bibbia nel modo più semplice.

Quindi, o chiesa legalistica-bacchettona, o chiesa che interpreta tutto secondo i "tempi moderni" (arrivando considerare simbolo persino Satana), ci troviamo sempre di fronte a difetti ed eccessi della stessa matrice; vale a dire rappresentano il sonno delle anime che non hanno conosciuto una vera "nuova nascita". Questa ritengo fu una delle dimenticanze della Riforma: che pur avendo avuto i mezzi, **non proseguì nella rivoluzione** che Dio stava (e sta anche oggi) portando nei cuori: il **riconoscere e seguire lo Spirito Santo**, sparso per i meriti di Cristo su tutti quelli che desiderano tornare davvero a Dio.

INVECE DI RIVOLUZIONARE SI FINISCE PER ASSOMIGLIARE

Con la chiesa di Sardi riflettiamo sulle conseguenze di questo errore che portò ad un assurdo: una certa somiglianza con gli errori delle chiese precedenti.

«Anche se il protestantesimo uscito dalla Riforma troppo spesso si inorgoglisce della rinomanza di quest'ultima, la realtà è ben diversa. Dal momento in cui i prìncipi[10] presero tra le loro mani il movimento della Riforma, la religione diventò un affare di stato, come lo era stato in precedenza al tempo di Costantino. Questi aveva creato il "cristianesimo", quelli crearono il

“protestantesimo”. A ogni regno corrispondeva un cristianesimo fatto a immagine del principe, con tutto quello che questo comporta di politica, di interesse, di costrizione, se non addirittura di intolleranza e persino di persecuzione e di formalismo» (Zurcher).

«Mentre Tiatiri, la chiesa papale, cerca ingiustamente di regnare sul mondo, in Sardi, la chiesa protestante, vediamo il mondo che regna su di lei. Le due situazioni sono sbagliate. Mondo e Chiesa, secondo i pensieri di Dio, sono due cose molto diverse, due concetti opposti, due campi che devono sempre stare nettamente separati. La Chiesa si liberò, è vero, per mezzo della Riforma, di un giogo pesante, ma i prìncipi di allora svuotarono i monasteri, s’impadronirono dei tesori ammassati nelle chiese, e divennero i signori della chiesa» (Donges).

NON SI PARLA DEL RITORNO DI GESU’

Vorrei aggiungere un altro fondamentale punto che non fu sviluppato e che oggi è necessario come l’aria che respiriamo: **non si arrivò a parlare in modo adeguato del ritorno di Gesù.**
Se questo è relativamente comprensibile nella chiesa ortodossa e cattolica, è piuttosto pesante per dei riformatori che volevano riportare la fede cristiana all’essenzialità evangelica.

NON SI STUDIA LA PARTE FINALE DEL PROGETTO DI DIO

Sembra che la stessa Apocalisse all’inizio non fu accolta da Lutero, come altri scritti della Bibbia.[11] Quindi per onestà è giusto dire che non fu solo il papato a pensare di fare modifiche al canone biblico.

Del resto non ci dobbiamo meravigliare: il Signore non illumina tutti perché facciano tutto e capiscano tutto, e guidino la Chiesa, ma dà spiragli di luce ad alcuni, affinché poi nessuno si possa vantare; e questi, che non sono perfetti, insieme agli altri, come bravi pastori che lavorano inseriti in un insieme grande che magari nemmeno percepiscono (la Chiesa di Gesù Cristo), hanno il compito condurre il gregge del Signore, ognuno per un piccolo tratto di percorso, fino alla casa di Dio. Nell'idealizzazione che gli uomini sempre fanno dei riformatori (di qualunque chiesa essi siano), non dovremmo mai confondere il riflesso dalla sorgente, cioè il portatore della fiaccola, con la luce vera, che è "il Signore che viene".[12]

---

[1] "Il comment. bibl. d discepolo – W. MacDonald - pag1389.

[2] Il nome "**protestante**" deriva dalla protesta che gli evangelici fecero contro la decisione della Dieta di Spira del 1525, secondo la quale tutte le riforme della chiesa erano proibite. Da allora i seguaci della Riforma furono chiamati protestanti. (Donges)

[3] Tratto dal sito http://www.torraccia.net/Studivari/Apocalisse/Apocalisse7.htm

[4] Nicolaiti che abbiamo visto come possibile rappresentazione –tra l'altro- dell'inizio della divisione tra sacerdoti e persone comuni.

[5] Gezabele che abbiamo visto come rappresentativa del culto idolatrico a Baal e ad Astarte Regina del cielo, come prefigurazione possibile anche del culto mariano.

[6] A partire dal primo riformatore Lutero abbiamo cinque punti fondamentali: SOLO SCRITTURA, SOLA GRAZIA, SOLO CRISTO, SOLA FEDE, SOLO A DIO LA

GLORIA. Un approfondimento è qui: **LA RICCHEZZA DELLA RIFORMA: SOLO SCRITTURA, SOLA GRAZIA, SOLO CRISTO, SOLA FEDE, SOLO A DIO LA GLORIA**

[7] Non tutte le traduzioni bibliche hanno mantenuto il senso originale del termine. La ND traduce: *Ricordati dunque **quanto** hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti;* ma ci pare sia rimasta l'unica a mantenere il "quanto". La Luzzi/Riveduta aveva inizialmente: *Ricordati dunque di quanto hai ricevuto e udito;* ma nella Nuova Riveduta la frase è stata cambiata diventando: *Ricorda dunque **come** hai accolto la parola, osservala e ravvediti*. La CEI mantiene *Ricorda dunque **come** hai accolto la parola, osservala e ravvediti.* Confrontando poi tutte le versioni con l'originale latino Ap 3:3a "In mente ergo habe qualiter acceperis, et audiertis, et serva et poenitientiam age…"[Dal Novum Testamentum Graece et Latine" – G. Nolli – Libr. Editr. Vaticana - 1981], mi pare di poter dire che la migliore traduzione sia quella della "Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali" EP -1979, che scrive così: ***"Tieni, dunque, in mente, come hai ricevuto e udito; così conserva;…"***

[8] Tratto da "Il gran conflitto" riportato in https://www.movimentodiriforma.it/settimana-preghiera/abramo-il-padre-dei-fedeli-sabato-3-dicembre-2016-2

[9] «Il cuore del messaggio della Riforma era la giustificazione per fede soltanto, senza le opere. Si tratta di una verità cristiana fondamentale. L'errore delle teologia protestante consiste nel fatto di averne tratto la conclusione che le opere erano completamente prive di valore, anche sul piano etico.» (Zurcher)

[10] Tra i Prìncipi tedeschi ricordiamo « Federico III di Sassonia, detto il Saggio (Torgau, 17 gennaio 1463 – Lochau, 5 maggio 1525) […]Federico fu uno dei principi che si impegnarono per proporre la causa della riforma a Massimiliano I, Imperatore del Sacro Romano Impero […]Federico era il candidato che il papa Leone X aveva prescelto per il trono del Sacro Romano Impero nel 1519 — il papa gli aveva inviato la Rosa d'Oro di virtù, il 3 settembre, 1518 —, ma egli certamente fu uno degli uomini che votò per l'elezione di Carlo V. Federico cercò di proporre le tesi di Lutero dopo la Dieta

di Worms del 1521, e successivamente assicurò l'esenzione dall'Editto di Worms per la Sassonia. Egli protesse infatti Martin Lutero dal papa, ospitandolo nel suo castello di Wartburg dopo le decisioni della Dieta di Worms di mettere le tesi luterane al bando dall'Impero.» (Wikipedia)

[11] « Nel 1522 Lutero dichiara di non ritenere l'Apocalisse un libro canonico di provenienza apostolica (dubbi del genere vengono avanzati anche da parte cattolica ad opera di Tomaso de Vio o Cayetano, morto nel 1533, e di Erasmo da Rotterdam, morto nel 1536). Ma nel 1534 Lutero cambia idea e scrive un breve commento all'Apocalisse interpretandola anch'egli in senso antipapale» [Da: " Apocalisse: la soluzione dell'enigma" di Federico De Luca – in https://books.google.it › books];
« Inizialmente Lutero ebbe una scarsa considerazione dei libri di Ester, Lettera agli Ebrei, Lettera di Giacomo, Lettera di Giuda, Apocalisse, sebbene non arrivò a espungerli dalla sua Bibbia. In particolare, definì la lettera di Giacomo 'lettera di paglia': il motivo di tale disprezzo era dovuto alla notevole importanza che in tale lettera rivestono le opere di fede, cioè la carità, che al contrario non risulta fondamentale nello schema di pensiero luterano dominato dalla 'sola fede'. Dell'Apocalisse disse che "non vedeva in alcun modo come lo Spirito Santo potesse averla prodotta". Per i dubbi sugli altri 4 testi neotestamentari Lutero trovava conferma nella prassi della Chiesa primitiva, che in un primo momento esitò ad accogliere tali scritti nel canone biblico» (Wikipedia)

[12] Quanto dice a proposito di Giovanni Battista (che pure era una grandissima luce, ripiena di Sp S dalla nascita) ci può far rendere conto che la vera luce è solo il Signore Gesù: *"Giov 1:6 Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. 7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. 8 Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. 9 La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo."*

[Sardi - rovine]

Teniamo sempre presente il testo che stiamo esaminando:

Apocalisse 3:1-6
1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi:
Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle:
"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. 2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. 3 Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti. 4 Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro

vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni.
5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.
6 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

LA VOLTA SCORSA
Abbiamo esaminato la tragica situazione di Sardi che si presenta come famosa per la nuova vita che ha portato nella Chiesa, ma che in realtà, se rimane così nelle sue opere, davanti a Dio è come morta (*Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto).* Abbiamo visto che non è nei proclami della Riforma ormai stagnanti che deve continuare, ma nel ricordare "*il come"* aveva ricevuto le illuminazioni della Parola. Da questo riesame possono riprendere vita i punti della Riforma. Un ravvedimento che necessita di umiltà,[1] generosità,[2] impegno,[3] opere[4] (*Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti).*

ALLORA COSA DOVREBBE FARE QUESTA CHIESA?

Il v.2a è molto chiaro:

2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire;

Sii vigilante
Cerchiamo di non essere sempre teorici pensando che la vigilanza sia solo un atto mentale; è *anche* mentale, ma visti i precedenti[5] è meglio riferirci anche ad attività pratiche: pensiamo ai "vigilantes" di oggi: sono un corpo di guardie giurate specializzate

nella sorveglianza e nella protezione. Questa chiesa non ha saputo attivare i vigilantes della “fede in progresso”[6], ma può sempre farlo, non è tardi.

rafforza il resto che sta per morire;
E questo è il punto centrale: come fa a rafforzare? e rafforzare chi?
Questa chiesa, così come sta (*hai fama di vivere ma sei morto*), non può rafforzare niente e nessuno. Ma nemmeno può fare il funerale di se stessa mortificandosi e basta. Il cristiano non deve compiangersi. Allora deve prima riacquistare vita. E come può fare? Lo abbiamo detto prima, ricordando *il come* era arrivata a capire i punti essenziali biblici, cioè per mezzo di aperture dello Spirito Santo, non per la bravura umana. **Se questa chiesa ritrova “il fuoco dello Spirito”, può di nuovo immettersi nella "spirale creativa di Dio" [7], proseguire nella crescita**, altrimenti rimarrà come morta. Ma ce la può fare? Si certamente, altrimenti il Risorto non glielo avrebbe raccomandato. E allora, con umiltà e fiducia nel Signore, ripartendo da questo riesame interno (una specie di riattivazione della riforma dormiente), **appena riacquistato vigore, ha un dovere importante prioritario: *rafforzare il resto che sta per morire*.**

MA CHI È IN PRATICA QUESTO RESTO DA RAFFORZARE PRIMA CHE MUOIA?
E’ fondamentale individuarlo, anche perché Sardi significa proprio “residuo” “scampato” “rimanente”.
In realtà nell'atto di questo "resto da rafforzare" esistono due passaggi: il primo, spirituale, viene da Dio (per mezzo di una prima effusione interiore dello Spirito Santo), il secondo è

un'attività pratica di quelli che sono stati illuminati che a loro volta potranno rafforzare gli altri fratelli.

Dio ravviverà e illuminerà chi vuole, leggendo il suo cuore, ma è facile che il resto ancora "sano" che verrà illuminato per primo all'interno di qs chiesa, sia composto dagli "amministratori fedeli" di cui Paolo parla in 1 Cor 3 e 4. Quei cristiani cioè che non si sono messi a fare polemiche e questioni denominazionali o politiche, ma che hanno mantenuto la loro fede iniziale a prescindere dalle divisioni umane. Una fede senza preoccuparsi di dare giudizi né di quelli che riceve. Rappresentano la brace sotto la cenere, una minoranza, persone che non si irrigidiscono all'opera sempre trasformante di Dio, ma accogliendoLo, possono ravvivare la fiamma dello Spirito del Risorto e continuare la missione iniziale. Su questo concetto leggiamo con attenzione quanto dice l'apostolo Paolo:

1Corinzi 3:2-9

2 *Vi ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non eravate capaci di sopportarlo; anzi, non lo siete neppure adesso, perché siete ancora carnali.* ***3*** *Infatti, dato che ci sono tra di voi gelosie e contese, non siete forse carnali e non vi comportate secondo la natura umana?* ***4*** *Quando uno dice: «Io sono di Paolo»; e un altro: «Io sono d'Apollo»; non siete forse uomini carnali?* ***5*** *Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Paolo? Sono servitori, per mezzo dei quali voi avete creduto; e lo sono nel modo che il Signore ha dato a ciascuno di loro.* ***6*** *Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere;* ***7*** *quindi colui che pianta e colui che annaffia non sono nulla: Dio fa crescere!* ***8*** *Ora, colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio*

*premio secondo la propria fatica. **9** Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.*

E' da questa base, **ovvero da un cristianesimo semplice e vero, epurato dagli aggettivi denominazionali, proveniente anche da varie altre chiese, che può ripartire il senso della Riforma, ovvero la continuità della crescita della Chiesa del Signore.** Non si può riformare ciò che è morto, ma se si riparte dalla base, facendo entrare luce sui nostri errori e, una volta individuati, tagliarli via di nuovo, ce la possiamo fare.

---

[1] **Umiltà in una chiesa**: Non è facile per una chiesa abbassarsi e riconoscere veramente i propri errori. L'orgoglio delle posizioni di prestigio acquisite nel tempo davanti al mondo fa aumentare la paura di perderle.

[2] **La generosità per una chiesa rinnovata** significa anche far crescere nella libertà "i figli piccoli", vale a dire quelle minoranze interne che possono anche dissentire dalle direttive della gerarchia, ma proprio per questo permettono una rinnovamento continuo.

[3] **L'impegno in una chiesa** è un modo assiduo di servire il Signore nella santificazione, ovvero il distacco da ogni manipolazione e infiltrazione della mondanità e da ogni falso aspetto di "libertà sociale" e da ogni convenienza politica. Il Signore si deve servire dal basso, nella missione ricevuta e nello studio delle Scritture che si rivelano un poco alla volta. Una volta avviata una riforma l'impegno sta nel non farla mai fermare.

[4] **Le opere per i protestanti vanno rivalutate**. E' il passo successivo della "salvezza per grazia". A che serve essere salvati se poi viviamo nel mondo senza testimoniare nei fatti ciò che abbiamo appreso?

[5] Ricordate che dicemmo a proposito la chiesa storica di Sardi ? Fu conquistata due volte allo stesso modo, perché troppo sicura di sé non era stata accorta si suoi punti deboli e distrattamente lasciò entrare il nemico senza nemmeno combattere.

[6] **"Fede in progresso"**: nel senso che davanti al Risorto siamo sempre davanti ad una “trasfigurazione” da capire un poco alla volta, come i tre apostoli sul monte davanti alla trasfigurazione di Gesù.

[7] **"Spirale creativa di Dio":** Ne abbiamo parlato dal cap 3 in poi.

CHIESA DI SARDI 3 – p.17 –- 1-2-20

[chiesa di Sardi - rovine]

PRIMO ACCENNO AI RIMANENTI

Stiamo riflettendo sulla frase "Ap 3:*2* ***Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire****; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio";* una forte e decisa indicazione del Risorto a quelli che nella Chiesa di Sardi potrebbero correggere i loro errori. Stiamo cercando di individuare contesti e modalità, per quanto possibile, in modo semplice.

Una volta abitavo in una tranquilla città del nord. Oltre alla differenza tra quelli della città e "quelli di fuori" cioè della provincia, c'era anche una differenza interna tra quelli "di qua dal ponte" e quelli "di là del ponte". Il fiume divideva in due la città. Poi altre al ponte, vi erano tanti altri confini più piccoli che

dividevano la popolazione, dove ciascuno si riteneva cittadino "doc" migliore degli altri.

Il popolo degli evangelici (o protestanti) è ampio, complesso e molto diviso. Al suo interno vi è una prima differenza generica tra le chiese evangeliche "riformate" o "storiche" e quelle evangeliche "non riformate" o "movimenti di risveglio". Ma in realtà i movimenti di risveglio, storicamente, sono stati molteplici, alcuni ne contano sei, altri di più.
E' bene? E' male? **L'arcobaleno evangelico** poteva essere un punto di forza nel momento in cui accettando le pungolature dello Spirito di Dio, si perfezionava sempre più rimanendo in un insieme; ma può essere un elemento di debolezza e divisione nel momento in cui l'identità delle vecchie chiese non vuole rinnovarsi (e si apre invece alle modernità sociali); oppure quando le nuove chiese di risveglio finiscono per sbilanciarsi in interpretazioni parziali scritturali, andando fuori strada e assomigliando più a delle *sètte* che a delle vere chiese.

Per semplicità (se possibile), chiedendo scusa ai precisi storici della materia, saltiamo d'un solo balzo l'analisi specifica dei tanti piccoli e grandi "risvegli" e prendiamo, ai fini del nostro ragionamento sulla chiesa di Sardi, l'insieme delle chiese evangeliche riformate e l'insieme delle chiese evangeliche dei "risvegli", almeno una gran parte di esse.
Come quelli di là dal ponte e quelli di qua dal ponte erano comunque, da un punto di vista anagrafico, appartenenti alla stessa città, così **noi intendiamo chiese evangeliche riformate e gran parte delle chiese evangeliche di risveglio come un'unica cittadinanza, che potrebbe essere anche compresa nello stesso messaggio alla chiesa di Sardi.**

ALLORA, CHI DEVE RAFFORZARE CHI?

Per rispondere alla domanda "chi deve rafforzare chi?", dobbiamo distinguere tra due prospettive: quella all'interno della chiesa di Sardi e quella in senso generale.

Dentro la chiesa di sardi e ciò che essa potrebbe rappresentare:

Il v. 4 dice: "*Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni",* e si riferisce a chi è rimasto integro nella fede, non condizionato da politiche sociali o filosofie strane. Tra questi fedeli seri e attenti all'ascolto della Scrittura vi sono certamente **quelli che faticosamente hanno portato avanti la riforma della chiesa, andando oltre i prìncipi di base, aggiungendovi l'elemento mancante, ovvero la permeabilità delle anime allo Spirito Santo.**

Un terreno molto difficile da esplorare quello di abbracciare la guida dello Spirito Santo perché espone i fedeli ad una spiritualità difficile da equilibrare perché non si può gestire. Ma si può osservare valutare filtrare con vigilanza. Anche nelle chiese ortodosse e in quella cattolica c'è una spiritualità fatta di opere potenti e manifestazioni soprannaturali, alcune sono da Dio altre potrebbero on esserlo. Qui si tratta di rivedere il tutto decontaminando fede e opere da culti mariani o miracoli di "santi". Per di più si tratta di camminare senza gerarchia ecclesiastica, col rischio di seguire chissà quale ispirazione e emozione personale. Solo chi ha una base scritturale ferma integra solida e umile può seguire lo Spirito di Dio.

Il rafforzamento allora è reciproco: chi percepisce prima la rivelazione dello Spirito di Dio aspetta chi non l'ha ancora vista. E l'altro non si oppone ma si sforza di accogliere la stessa "visione

di fede" e la elabora nella su esperienza. La parte giovane che ha ricordato alla parte anziana che c'è ancora uno Spirito Santo raggiungibile, deve voler comunicare questa scoperta a chi era addormentato; scuoterlo ma anche aspettarlo. E gli anziani non devono scuotere il capo ma devono "entrare" e riflettere. Pensiamo al giovane apostolo Giovanni nel momento della resurrezione; egli corse più veloce del fratello anziano ed arrivò prima alla tomba del Risorto; da fuori ne vide l'interno, ma prima di entrare aspettò l'apostolo più anziano. Soltanto dopo, quando insieme "tornarono a casa", quello che videro divenne consapevolezza di fede per entrambi.[1]

In senso generale, per le chiese di oggi: Si tratta di un passaggio semplice ma estremamente difficile da interiorizzare. Di chiese giuste non ne abbiamo trovare finora e dunque non c'è di fatto una chiesa attuale professante che possa fare da maestra e presentare la capacità necessaria per dare consigli alle tipologie delle altre chiese trovate in questi messaggi di Apocalisse. D'altra parte però esistono realmente –anche oggi- dei **rimanenti ancora fedeli in ogni chiesa attraversata**, al cui cuore, direttamente, il Signore si rivolge. Ad ognuno dice di correggere e migliorare certe opere se vuole "vincere". **Ebbene tutte queste anime di ogni tipologia di chiesa, al di là delle denominazioni e del tempo, costituiranno la vera Chiesa salvata e sarà loro il compito di rafforzare gli incerti.**

Lo approfondiremo meglio tra poco quando leggeremo la lettera alla chiesa di Filadelfia.

[1] Giov. 20:4 I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; 5 e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, 7 e il sudario che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. 9 Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli dunque se ne tornarono a casa.

CHIESA DI FILADELFIA 1 – p.18 –- 2-2-20

[Filadelfia - attuale Alasheir in Turchia]

IL TESTO

Apocalisse 3:7-13

7 «All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi:

Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre:

8 "Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. 9 Ecco, ti do alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere

Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato. 10 Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. 11 Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona.
12 Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio (la nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio) e il mio nuovo nome.
13 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Essendo questa di Filadelfia la lettera più bella e gratificante, tutte le chiese attuali vorrebbero identificarsi con essa: "Hai visto? Gesù parla di noi!" "No, non di voi, il Signore invece parla di noi!". Ci sentiamo sempre più "giusti" degli altri (non abbiamo imparato niente!).

Filadelfia significa "*amore fraterno*" e già questo fa pensare, perché mette subito un confine non indifferente tra ciò che vorremmo essere (coloro che applicano l'amore fraterno che indicò Gesù[1]) e ciò che invece siamo. Se infatti abbiamo letto bene i precedenti messaggi ci siamo accorti che tutte le chiese di ogni epoca sono partite bene, poi però hanno continuato male. Ognuna pensava (e spesso lo pensa ancora) di essere la migliore, pur avendo ricevuto dei rimproveri. Quindi non conta ciò che *pensiamo di essere* secondo il nostro giudizio, bensì conta *come ci vede il Risorto*. Più che dire: "Che bello, in Filadelfia parla di noi!", sarebbe più saggio dire: "Beati quelli di cui parla qui il

Signore!". Allora per non sbagliare, come invitati del nostro Signore, partecipiamo pure al Suo invito, ma sediamoci "all'ultimo posto"[2] con modestia e timore, poi si vedrà. Non spetta a noi scegliere i posti.[3]

C'È LA POSSIBILITÀ DI CAPIRE A CHI SI STA RIFERENDO IL RISORTO IN QUESTO MESSAGGIO?

In realtà visto il suo contenuto, ritengo che qs chiesa attualmente esista come movimento frammentato, giuridicamente debole (*pur avendo poca forza v.8),* cioè senza una denominazione specifica né dunque un'appartenenza. In pratica penso che questa chiesa non sia identificabile con alcuna confessione o denominazione particolare, ma possa "transitare trasversalmente" in tutte le chiese, riedificandole secondo la spinta dello Spirito di Dio.[4]

Proseguendo quanto dicevamo la volta precedente, riteniamo che essa sia composta dalla **raccolta di tutti i fedeli rimanenti dalle altre chiese, sollecitati dal Risorto nei messaggi che abbiamo già letto**.
Se usciamo infatti dalla rigida interpretazione cronologico-storica e svolgiamo, adagiamo, i contenuti delle sette chiese su un prato, come su un'unica tovaglia, ci possiamo accorgere che le correzioni e gli incitamenti del Risorto scendono e si accomodano sul prato (cioè su tutti i credenti) come **in un presente continuo.**[5]
I difetti di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, ecc. non sono confinati e sigillati ciascuno nella sua epoca e mai più ritrovati, al contrario sono difetti da correggere SEMPRE in tutti noi credenti e nelle nostre chiese. Quelle anime che hanno accolto queste

correzioni, dalla fondazione della Chiesa di Gesù fino al suo rapimento, fanno parte di questa Chiesa.

E' in questa prospettiva che ora possiamo meglio valutare quanto leggiamo:

«Per la sua posizione geografica, Filadelfia che significa "amore fraterno" [l'attuale Alasheir ndr], domina ancora oggi l'accesso alla strada che valica le vicine montagne. E' una città chiave: è la porta di accesso alle pianure dell'oriente […] E' la chiesa dell'amore fraterno e delle missioni» (Zurcher).

«**In Filadelfia troviamo i credenti della fine**, coloro che in mezzo all'iniquità crescente della cristianità professante e poco prima del suo declino totale, trovano il loro rifugio nella Persona e nella Parola di Gesù, il Figlio di Dio, e gli sono fedeli pur avendo poca forza. E' l'ultimo chiaro splendore della testimonianza del Signore nella cristianità professante, prima che il Signore venga a rapire la sua Chiesa (l'insieme dei veri credenti sulla terra), come rapì il vivente Enoc nel cielo prima del diluvio. Dopo il rapimento della sua Chiesa, ossia l'introduzione nel cielo delle vergini avvedute (Matt 25:10; 1 Tess 4:17 e 1 Cor 15:51-52), il Signore ci separerà completamente dalla tiepida e morta cristianità. Egli la "vomiterà dalla sua bocca", come ci è detto nell'ultima lettera, quella di Laodicea» (Donges).

Questa condivisibile interpretazione ci fa pensare allora a Filadelfia come **alla Chiesa che sarà rapita**. Ma quando sarà rapita?

QUANDO SARÀ RAPITA?[6]

Ovviamente nessuno conosce il giorno e l'ora, però possiamo cercare di individuare il periodo:

1) Dal v.11 capiamo che non è lontano. "*11* ***Io vengo presto****; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona."* Attenzione alla parola ***"presto",*** perché compare qui per la prima volta: «Notiamo che negli Evangeli il Signore dice semplicemente ai suoi che ritornerà, e nelle epistole manca la parola "presto". Invece in Filadelfia, **figura profetica dei veri credenti del nostro tempo**, Egli dice: "Io vengo **presto**"! Alla fine del libro [dell'Apocalisse ndr] Egli lo ripete sovente (Ap 22:7; 12:20) » (Donges)

2) Dal v.10 interpretiamo che sarà prima[7] del periodo di tribolazione – "*10 Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io* ***ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero****, per mettere alla prova gli abitanti della terra."* «In questa promessa sono contenute due verità: sappiamo che in vista della formazione del credente, il Signore permette la prova (Giac 1:12[8]), ma non lascerà mai che ne sia sopraffatto (1 Co 10:13[9]), perciò essa sarà limitata, come era stato detto alla chiesa di Smirne (Ap 2:10[10]). Questa promessa viene qui confermata. Ma in queste parole abbiamo anche un'allusione al fatto ceh la vera chiesa sarà guardata *"dall'ora della tentazione"* (2 Pt 2:9[11]), cioè da quel periodo conosciuto come "tribolazione", in cui sarà gettata la chiesa di Tiatiri (Ap 2:22[12]), e che l'Antico Testamento definisce come "*un tempo di angoscia per Giacobbe (Ger 30:7[13]).* Qui non si sta parlando di una semplice persecuzione a livello locale, ma del giudizio *che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra* attraverso l'apertura dei *"sette suggelli" (Ap 6:1),* il

suono delle *"sette trombe" (Ap 8:2)* ed il rovesciamento delle "*sette coppe dell'ira di Dio" Ap 16:1)*. Tutto questo libro testimonia ampiamente questo giudizio (Ap 6:10; 8:13; 12:12; 13:8, 12, 14; 14:6; 17:2; 8). Secondo molti studiosi della Scrittura, in queste parole abbiamo la promessa che la Chiesa non passerà attraverso la *"tribolazione"* ma sarà rapita prima che questa abbia inizio (1 Tess 1:10;[14] 4:13-5:11[15]).» (Negri)

POSSIAMO FARNE PARTE?

Forse ne facciamo già parte senza saperlo, se abbiamo corretto i difetti del cristianesimo apostata fino ad oggi. Parlo principalmente all'interno della nostra persona. Riguardo alla chiesa di Filadelfia, come già detto, penso che non sia identificabile con nessuna delle chiese attuali. Tutto sommato pur essendo essa presente in minoranza in tutto il cristianesimo, è una chiesa invisibile al mondo, e per questo vincitrice, se mantiene l'essenzialità del Vangelo senza apostatare.

Ma se è invisibile, non identificabile, come potremo riconoscerla? In effetti più che essere noi a riconscerla, credo sia il Risorto a riconoscere le anime che Lo seguono e dunque questa Chiesa approvata. E' destinato al fallimento il tentativo umano di identificarsi con questa o quella chiesa come organizzazione denominazionale, così come è fallito ormai il tentativo dell'uomo di trovarsi un governo perfetto nel mondo. Sarà il Signore Gesù Cristo, che come Re-Messia, mostrerà il vero governo del mondo quando tornerà instaurando il millennio; e quando tornerà, governerà assieme alla vera Chiesa, che Lui stesso si sarà scelto,[16] non come istituzione dottrinale migliore di un'altra, ma

come insieme di coscienze singole, che in Lui trovano corpo e comunione nell'*amore fraterno*.

Qui dobbiamo stare attenti.
Una cosa è l'amore fraterno come segno dell'amore di Cristo *("Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" Giov. 13:35*), e una cosa è l'amore in senso generale che unirebbe le religioni e le chiese attuali (che non si sono corrette). Spieghiamo meglio:

AMORE FRATERNO ED ECUMENISMO[17]
Ovviamente esprimo solo il mio parere. Ritengo sia in atto un tentativo politico di coordinare e controllare tutte le religioni del mondo (non necessariamente solo cristiane) in una forma di alleanze e di riconoscimenti reciproci,[18] convogliandole in pratica in un'unica super-religione facilmente accettabile da tutti. E' quello che viene chiamato generalmente "ecumenismo". Anche se idealmente affascinante, questo è in realtà la massima espressione attuale del piano satanico per controllare il mondo. Questo piano si serve di chiese famose che hanno mantenuto le loro apostasie rifiutando di convertirsi eliminando il paganesimo, l'idolatria, gli interessi, la corruzione dal loro interno. Attualmente l'ecumenismo è coordinato in modo più o meno evidente dal papato, che si serve anche di brave persone alla base che –istruite male- seguono questa aspirazione giusta di "amore fraterno", ma senza tenere conto degli insegnamenti essenziali di Cristo. Gesù Risorto invece, come abbiamo visto, intende purificare da ogni estraneità la fede di tutte le chiese cristiane esistenti.
(continua)

[1]

Giovanni 13:35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

[2]

Luca 14:8, 10 «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché quel tale potrebbe aver invitato un altro più importante di te» «Ma quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto affinché, venendo chi ti ha invitato, ti dica: "Amico, sali più su". Allora ne avrai onore davanti a coloro che sono a tavola con te.»

[3]

Mar 10:35 Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, si avvicinarono a lui, dicendogli: «Maestro, desideriamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». 36 Egli disse loro: «Che volete che io faccia per voi?» 37 Essi gli dissero: «Concedici di sedere uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nella tua gloria». 38 Ma Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io bevo, o essere battezzati del battesimo del quale io sono battezzato?» Essi gli dissero: «Sì, lo possiamo». 39 E Gesù disse loro: «Voi certo berrete il calice che io bevo e sarete battezzati del battesimo del quale io sono battezzato; 40 ma quanto al sedersi alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo, ma è per quelli a cui è stato preparato». 41 I dieci, udito ciò, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. 42 Ma Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che quelli che sono reputati prìncipi delle nazioni le signoreggiano e che i loro grandi le sottomettono al loro dominio. 43 Ma non è così tra di voi; anzi, **chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitore; 44 e chiunque, tra di voi, vorrà essere primo sarà servo di tutti.** 45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

[4]

Credo che potrebbe essere molto utile per un approfondimento rileggere almeno qs nostri due dossier:
1) **NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO 1: INTRODUZIONE - UN RIMANENTE ESSENZIALE CHE "TRAPASSA" LE CHIESE** ;
2) **NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO 2 - CHIARIMENTI - FEDE IN DIO SENZA APPARTENERE ALLE CHIESE**

[5]

Presente continuo: Per un approfondimento molto più ampio di qs concetto sarebbe bene rileggere almeno dal cap.3 di qs raccolta sulle sette chiese e, prima ancora lo scritto precedente sul "tempo di Dio e il tempo dell'uomo" citato in quelle note.

[6]

Ricordiamo che, secondo la linea di fede da noi seguita, il ritorno del Signore vero e proprio, avverrà con la Chiesa precedentemente rapita. Nel rapimento della Chiesa –che avverrà prima del ritorno della Chiesa- il Signore non scenderà fisicamente sulla terra, ma verrà incontro alla Sposa/Chiesa avvicinandosi "tra le nuvole"; saranno gli angeli a prenderci e ad elevarci. Per approfondimenti vedi tra i ns **Dossier** **la prima sessione,** dedicata appunto agli ultimi tempi, rapimento, ritorno del Signore.

[7]

Le interpretazioni degli studiosi su questo punto non sono concordi. Noi, nel rispetto di tutti, evitando accuratamente ogni polemica, abbiamo fatto una scelta in base alla nostra coscienza, ritenendo che la Chiesa verrà rapita prima (sebbene non sfuggirà agli "anticipi" dei giudizi che già si preannunciano). Per un quadro generale delle complessità delle interpretazioni oggi presenti nelle chiese vedi gli schemi in SITUAZIONE ATTUALE DELLE CHIESE IN MERITO AL RAPIMENTO dove si riprende quanto espresso nella prefazione del "Il rapimento" di Norbert Lieth.

[8]

Giacomo 1:12 Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano.

[9]

1Corinzi 10:13 Nessuna tentazione vi ha còlti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via di uscirne, affinché la possiate sopportare.

[10]

Apocalisse 2:10 Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.

[11]

2Pietro 2:9 ciò vuol dire che il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare gli ingiusti per la punizione nel giorno del giudizio;

[12]

Apocalisse 2:22 Ecco, io la getto sopra un letto di dolore, e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie.

[13]

Geremia 30:7 Ahimè, perché quel giorno è grande; non ce ne fu mai altro di simile; è un tempo di angoscia per Giacobbe; ma tuttavia egli ne sarà salvato.

[14]

1Tessalonicesi 1:10 e per aspettare dai cieli il Figlio suo che egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira imminente.

[15]

1Tessalonicesi 4:13-5:11
4:13 Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. 14 Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. 15 Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali

saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; 16 perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. 18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole. 5:1 Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; 2 perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. 3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; 5 perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. 6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri; 7 poiché quelli che dormono, dormono di notte, e quelli che si ubriacano, lo fanno di notte. 8 Ma noi, che siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore e preso per elmo la speranza della salvezza. 9 Dio infatti non ci ha destinati a ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, 10 il quale è morto per noi affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. 11 Perciò, consolatevi a vicenda ed edificatevi gli uni gli altri, come d'altronde già fate.

[16]

Giovanni 15:16 Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga….

[17]

Ecumenismo – Ne abbiamo parlato lungamente nel nostro sito. Possiamo rileggere due nostri dossier:
1) **ECUMENISMO ED IPOCRISIA** (RR 9 pg)
2) **RELIGIONE GLOBALE? NO GRAZIE!** Uno sguardo sulla più sofisticata forma di idolatria che ci sta avvolgendo e che sarà protagonista del nostro futuro (RR 29 pg)

[18]

Se la chiesa Tizia riconosce la chiesa Caia e la chiesa Sempronia, e viceversa, tutte possono fare parte di una grande organizzazione religiosa che di fatto non cambia assolutamente nulla di ciò che erano prima e delle loro dottrine. Se sbagliavano prima sbagliano anche dopo. Si tratterà solo di una potente organizzazione che, in nome dell'amore e della pace, agirà sulle coscienze dei credenti facendo loro credere di essere tutti nel giusto, perché secondo loro "Dio ama tutti perdona tutti ed è in tutti". Un terribile inganno perché il Signore è stato invece molto chiaro in quanto abbiamo letto finora e sarà salvato solo chi allontanerà il peccato, le idolatrie, il mondo e la corruzione dalla fede.

[Filadelfia-Alasehir - rovine chiesa di S. Giovanni]

PERCHE' QUESTA CHIESA CI APPARE COME "VINCENTE"?

Il Signore con la chiesa di Filadelfia ci fornisce un modello "vincente" a cui chi vuole potrà aderire. Probabilmente la sua *"poca forza"* è paradossalmente proprio la sua chiave vincente. Quando infatti uno si sente forte, sicuro di sé, non confida molto nell'Eterno, prega poco, ascolta poco la voce dello Spirito Santo. Questo gli fa dimenticare la vigilanza che dovrebbe sempre avere, e gli fa commettere azioni avventate, sulla base dei "suoi" pensieri, non sui pensieri di Dio.
Quando invece è consapevole di essere piccolo e povero, allora sa che deve ricorrere all'aiuto del Signore. L'azione di Dio è lungimirante; Egli, per il nostro bene, conoscendo le nostre

spavalderie, cerca sempre di mantenerci in uno stato di **consapevole limitatezza**: *"Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero che confiderà nel nome del SIGNORE" (Sofonia 3:12).*

La fede pura in noi è quella che confida in Dio più di quanto confidi nel proprio "Io".

Se portiamo questo ragionamento sulle chiese, soprattutto quelle più moderne evangeliche di risveglio, possiamo notare quanto si possa cadere in qs errore. Molti dirigenti delle nuove denominazioni infatti cercano **la quantità** dei fedeli, fanno di tutto per avere nuove conversioni per ottenere più decime, cercano la grandezza istituzionale per sentirsi potenti, e desiderano il loro riconoscimento tra le altre chiese più "grandi" e famose. Non confidano solo in Dio ma in una serie di sicurezze umane di cui non riescono a liberarsi. E' ciò che fece Saul, il quale guardando solo l'apparenza si dimenticò della potenza di Dio e si spaventò del gigante Golia, contrariamente al giovane Davide.

IL PRO E IL CONTRO DI UNA CHIESA GRANDE E DI UNA CHIESA PICCOLA

Ricordo che da giovane intorno al 1970 facevo parte di una specie di comunità sociale-religiosa-lavorativa che si occupava di disabili e disadattati in luoghi e modi diversi. Si viveva tutti nello stesso posto, seppure ognuno nella sua privacy, in una vera "comunità", formando come un piccolo villaggio all'interno della città, in cui comunque eravamo immersi. Ebbene gli inizi erano stati sorprendenti: organizzandoci in alcune attività lavorative si riusciva a creare lavoro non solo per la comunità ma anche per

quelli fuori, le persone del quartiere. La fratellanza su una base di fede cristiana messa in pratica. Poi però ci si ingrandì…. Cominciarono le lotte di potere tra i vari gruppetti… Per chi votare… Il numero elevato, la relativa "ricchezza" e la fama ottenuta ci portarono a discussioni sulla leadership e sulle scelte future della comunità. Almeno io la vidi in qs modo e fu in quel periodo che me ne andai.

Voglio dire che essere un gran numero di persone non è detto che sia sempre bene. Quando si è un numero ristretto ci si conosce meglio ci si unisce per trovare insieme le soluzioni alle normali difficoltà giornaliere, si rinnova spesso la motivazione delle scelte comuni della fratellanza. Ma quando si è in tanti c'è sempre chi ambisce ai primi posti e tutto diventa più "istituzionalizzato".

In un certo senso il Signore privando questa "chiesa modello" della grandezza e di una propria forza istituzionale l'ha privata anche di quelle variazioni che sarebbero state distruttive.

D'altra parte occorre dire che una chiesa troppo piccola e poco socievole si potrebbe chiudere in se stessa, tipo una sètta, e non avrebbe più i ricambi delle idee provenienti da altre prospettive presenti in altre chiese. Filadelfia va meditata bene perché non è né l'una né l'altra.

FILADELFIA IL RACCOGLIMENTO DEI SALVATI

Ecco perché, come abbiamo detto, Filadelfia potrebbe essere una chiesa invisibile (agli uomini) ma gradita al Signore che la conosce bene: In un certo senso **si tratta del regno di Dio che si sta già**

preparando: lo Spirito del Signore ha tirato fuori dall'acqua una rete piena di pesci, ma che vengono continuamente soppesati e ulteriormente suddivisi dagli angeli, in previsione di quello che succederà tra breve:

Matt. 13:47 *«Il regno dei cieli è anche simile a una rete che, gettata in mare, ha raccolto ogni genere di pesci;* ***48*** *quando è piena, i pescatori la traggono a riva, poi si mettono a sedere e raccolgono il buono in vasi, e buttano via quello che non vale nulla.* ***49*** *Così avverrà alla fine dell'età presente. Verranno gli angeli, e separeranno i malvagi dai giusti* ***50*** *e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.*

E' un anticipo del "giudizio delle nazioni" che avverrà al ritorno di Gesù. Noi sappiamo infatti che il giudizio del Signore avverrà prima nella Sua casa: "*Infatti è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al vangelo di Dio?" (1Pietro 4:17)*

E questa separazione/giudizio, tra credenti buoni e credenti che "*non valgono nulla",* -come vedremo meglio nella chiesa di Laodicea-, avviene già ora, prima del rapimento, in quanto gli angeli rapiranno solo quelli a Lui graditi, tratti fuori da tutte le chiese cristiane, ovvero da tutto il mondo; mentre lasceranno sulla terra quelli che Lui non ha riconosciuto come parte della Sua Chiesa.

Questa interpretazione, che personalmente seguo, dovrebbe far molto riflettere i credenti che non si erano posti molti domande. Infatti, supponiamo che il rapimento della Chiesa avvenga ora,

quanti di noi sarebbero considerati giusti e sarebbero rapiti? E quanti invece sarebbero lasciati?
Saremo approvati perché abbiamo avuto fede nelle direttive della chiesa Tal dei Tali, oppure perché abbiamo davvero dato il nostro cuore al Signore Gesù?

Vorrei ricordare una frase basilare che riguarda la nostra consacrazione a Dio:
Romani 12:1-2
1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

Pensiamo a questo "rinnovamento della nostra mente", che ci permette di "conoscere per esperienza quale sia la volontà di Dio", individuiamolo bene e, nel momento della preghiera personale, nella stanzetta,[1] quando siamo soli con il Signore, chiediamoGli di aprirci la mente alla comprensione e all'esperienza di questa difficile anticonformista rivoluzione spirituale.

---

[1]

Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa. (Matt 6:6) – Per approfondimenti vedi qs link e seguenti: QUANDO PREGHI ENTRA NELLA TUA CAMERETTA (Matt 6:6) IL "PADRE NOSTRO" - ISTRUZIONI DI GESU' AI DISCEPOLI PER LA PREGHIERA - Parte 5

CHIESA DI LAODICEA – p.20 –- 4-2-2

[Laodicea - rovine]

Se con la precedente lettera a Filadelfia abbiamo potuto riflettere sulle caratteristiche della Chiesa che sarà rapita prima del periodo della tribolazione (tutti i credenti considerati giusti dal Signore), qui possiamo comprendere la fine della chiesa che non sarà riconosciuta dal Signore e che come tale, sarà rigettata (i cristiani solo di nome).

IL TESTO

Ap 3: Apocalisse 3:14-22

14 «All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: 15 "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei

tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. 18 Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerti gli occhi e vedere. 19 Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. 20 Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.
21 Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.
22 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese"».

SIGNIFICATO DEL TERMINE

Laodicea può significare "giusto per il popolo" "diritti del popolo", "dominio del popolo" ecc.

Questo termine, se vogliamo applicarlo alla comprensione del messaggio, va spiegato un po' meglio perché si presta a diversi significati sociali, politici e religiosi.

1) Significato sociale-politico:

-Realizzare ciò che sarebbe giusto per la popolazione. Qui l'azione parte da chi governa: E' la giusta aspirazione di ogni responsabile che possa operare in una giusta società. Il punto difficile in qs caso sarebbe poi analizzare dove attinge i valori della sua "giustizia". Un'azione è considerata "giusta" in una nazione quando corrisponde ai canoni dettati da chi comanda, ma che spesso possono modificare anche il senso della morale.

-La popolazione realizza ciò che sarebbe giusto per se stessa rimuovendo all'occorrenza il potere vigente se considerato ingiusto. Qui l'azione parte dalla popolazione in base a principi

sociali di libertà. Il punto difficile è poi il seguito, ovvero chi e come, poi, gestirà questa libertà? L'uomo da solo è in grado di realizzarla?
2) Significato sociale-politico-religioso: Ricordo intorno agli anni '70 volevamo fare nel sud Italia una comunità di tipo cooperativistico nelle zone rurali, in modo da ragionare sul potere dei ricchi e della gerarchia ecclesiastica corresponsabile. Ci fu una scritta su una chiesa che gli amici videro: "La chiesa appartiene al popolo".[1] Il significato non rispecchia quello di cui stiamo parlando qui in Laodicea: In quell'epoca il significato era provocatorio e voleva criticare il senso di possesso che avevano certi preti sulle coscienze delle persone volutamente lasciate nell'ignoranza.
3)Significato religioso per la chiesa di Laodicea: La chiesa in qs caso è il soggetto, e fa ciò che piace alla gente, alla mondanità. La chiesa che non spiega la Bibbia, che non si interessa di ciò che dice il Signore per fare la Sua volontà di bene, ma che si adatta all'andazzo del mondo, qualunque esso sia.

Questo ultimo punto è subito messo in chiaro dal Risorto:
15 "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca.

COMMENTO
La Chiesa (maiuscola) fondata da Gesù, per quale Lui e i Suoi discepoli hanno versato tanto sangue, è diventata una vomitevole accozzaglia di gente che non è "né carne né pesce". Persone tiepide che non sono né morte né vive, che parlano di cose di Dio senza capirle più. Questa è la misera fine della chiesa sulla terra: quei cattolici, protestanti, ortodossi che non hanno

dato ascolto agli avvertimenti precedenti saranno solo una massa rigettata da quel Dio che dicono di servire.

«E' la chiesa futura come il mondo la desidera, come piace agli inconvertiti, che non si lasciano dirigere e giudicare dalla Parola di Dio e dal suo Spirito» (Donges)

«Una chiesa sempre più schiava degli orientamenti culturali umani non può far altro che vivere nell'illusione. Non ci sono più confini precisi. Si affermano le grandi dottrine ma non si ha il coraggio di prendere nettamente posizione per la verità. […] Una chiesa sbiadita, tepida… presuntuosa e convinta di avere un suo potere ed una sua autorità da esercitare sugli uomini e sulle coscienze. Una chiesa che, grazie alle sue pretese aperture e disponibilità, crede sempre più nel suo ruolo di *"Mater et Magistra"*. Essa ritiene di avere un compito di guida da esercitare in maniera insindacabile, ed è quanto vediamo dall'ecumenismo cattolico, ma anche in frange sempre più numerose dell'evangelismo.» (Negri)

Come Filadelfia era l'insieme fedele di tutti i rimanenti tra tutte le chiese esaminate, così qui abbiamo l'insieme delle maggioranze che non hanno ascoltato le correzioni del Risorto, unico capo dell'unica Chiesa vera. Laodicea è il niente di chi pensa di essere qualcosa:

17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo.

E' l'involucro di maggioranze ingannate che predica un Gesù ormai assente dal suo interno:

20 Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. *Infatti* se il Signore "bussa alla porta" vuol dire che sta fuori dalla porta, non dentro. In un ultimo tentativo parla ancora a chi dal di dentro potrebbe aprire il suo cuore. Ma chi potrebbe aprire ha poco tempo, perché presto di Chiesa non si parlerà più nell'Apocalisse e nel presente di Dio. La Chiesa rimanente assieme al rimanente giudaico messianico che la fondò ed è rimasto fedele, sarà rapita, ed allora lo Spirito Santo che la guida e la protegge sarà ritirato dalla terra. Il periodo di grazia terminerà. Sarà veramente difficile convertirsi per chi rimane.
Con Laodicea si chiude un periodo non solo letterario dell'apocalisse, ma si compie questa epoca che Dio ha stabilito.
«L'ultima delle sette lettere… ha in sé qualcosa di solenne. Non soltanto chiude il ciclo delle "*cose che sono*" (Ap 1:19) e che riguardano l'attuale periodo della grazia e della pazienza di Dio (2 Pt 3:9), ma in un certo senso contiene l'ultimo richiamo al ravvedimento per quel che riguarda l'attuale economia. Dio segue un preciso calendario che non conosce né anticipi né ritardi. Perciò verrà il momento in cui Egli metterà fine alla sua amorevole e paziente attesa come accadde al diluvio (Ge 7:16; Mat 24:39). Superato un certo limite è troppo tardi.» (Negri)

Dopo il rapimento inizierà il tempo dei giudizi, delle piaghe, di cui l'apocalisse parlerà in maniera estesa. Poi, mentre avviene la settima piaga Armaghedon, Gesù Cristo Re Messia Signore interverrà con il Suo esercito e giudicherà con severità le nazioni e mostrerà all'universo il Suo potente governo sulla terra, per un lunghissimo periodo. Poi ci sarà il giudizio finale, la Gerusalemme celeste, "il cielo nuovo a terra nuova". Si tratta di eventi che Dio ha già stabilito, che incontreremo leggendo ancora l'Apocalisse e

solo alla fine di tutto, come alla fine del settimo giorno in Genesi, si potrà parlare di eternità.

Tutto questo non è mai stato un segreto, non è improvviso per i veri credenti: è stato spiegato nella Bibbia. Gesù stesso ha dato mille avvertimenti: *«Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini (Matteo 5:13).* Laodicea rappresenta proprio questo sale insipido che non serve più a niente e che sarà gettato via.
Una volta era Israele ad essere il sale del mondo, o avrebbe dovuto esserlo. A causa del suo indurimento fu rigettata momentaneamente e al suo posto fu la Chiesa a portare avanti il progetto di Dio.
Ricordiamo quanto disse in *Romani 11: 17 Se alcuni rami sono stati troncati, mentre tu, che sei olivo selvatico, sei stato innestato al loro posto e sei diventato partecipe della radice e della linfa dell'olivo, 18 non insuperbirti contro i rami; ma, se t'insuperbisci, sappi che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te. 19 Allora tu dirai: «Sono stati troncati i rami perché fossi innestato io». 20 Bene: essi sono stati troncati per la loro incredulità e tu rimani stabile per la fede; non insuperbirti, ma temi. 21 Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. 22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso. 23 Allo stesso modo anche quelli, se non perseverano nella loro incredulità, saranno innestati; perché Dio ha la potenza di innestarli di nuovo. 24 Infatti se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura e sei stato contro*

natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo.
«Infatti è ciò che avverrà; la cristianità non è rimasta nella comunione con Dio, nelle benedizioni e nella verità; sarà "recisa" dall'albero della testimonianza di Dio sulla terra. […] Evidentemente non si tratta qui di veri credenti. Questi ultimi infatti, membra del corpo di Cristo, saranno rapiti nel cielo prima del giudizio; ed è ciò che il Signore predice a Filadelfia. Essi formano il nucleo, la vera Chiesa, la Sposa di Cristo, l'insieme di tutti i cristiani nati di nuovo, che hanno ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico Corpo. Quando essa sarà tolta dalla terra , rimarranno solo i cristiani professanti senza vita. Quindi il Signore si allontanerà completamente dalla chiesa professante che non sarà più né la sua dimora, né la sua testimonianza. […] Finché il Signore lascia i suoi quaggiù, lo Spirito Santo è sulla terra; poiché "lo Spirito e la Sposa" lasceranno insieme la terra (Ap 22:17)» (Donges)

Di fronte a queste rivelazioni, se prima non le avevamo considerate, il minimo che possiamo fare adesso è fermarci e riflettere.

---

[1] «"La chiesa è del popolo". La scritta sulla facciata del Sacro Cuore di Lavello (PZ) ha resistito fino al 25 ottobre 1978, quando dopo l'ultima messa della comunità, celebrata contemporaneamente all'intervento della forza pubblica, il complesso parrocchiale veniva "riabilitato all'esercizio del culto", "per aprire le porte a tutta la popolazione parrocchiale»
Tratto da http://www.comunitaisolotto.org/Libri/Libri-Comunita/Tracce%20di%20percorsi%20comunitari.pdf

DALLA POSTA
DIFFICILE ASSIMILARE IN FRETTA GLI SCRITTI IN MERITO ALL'APOCALISSE - - 4-2-20

DOMANDA: Un lettore ci dice che nell'assimilare i ns scritti sull'apocalisse ha bisogno di tempo.

RISPOSTA: Lo spero bene! E' comprensibile ed anche giusto. Sinceramente mi meraviglio sempre di quelli che dopo una prima frettolosa lettura dicono di aver capito tutto (eppure quante volte anche io impulsivamente ho fatto così!). Certo può essere che uno capisca immediatamente tutto, ma ammesso e non concesso, una cosa è la comprensione intellettuale (spesso effimera, come una fiammata di carta, di cui poi rimane poco) ed una cosa è l'acquisizione dei contenuti, *assorbirli* come lei dice giustamente, cioè "il fare nostra" una verità biblica, che si pianti come un seme di grano nel ns cuore e poi fruttifichi producendo molto.
C'è anche da dire che dopo molto tempo in cui anche io leggevo e rileggevo e parlavo e riparlavo dei contenuti dell'Apocalisse, solo adesso mi sono deciso ad affrontarli; quindi è venuto una specie di slancio veloce, forse troppo rapido. Si sarà accorto infatti che

sono come appunti scritti quasi “di getto”. Cerco di evidenziare le cose importanti, proprio perché io stesso voglio capire e “fissare bene” gli argomenti significativi e le sequenze che ancora mi sfuggono e che scopro essere sempre più vaste. Mentre lo faccio per la mia edificazione, penso sia giusto usando un sito web, farlo anche per chi sente lo stesso desiderio di edificazione cristiana, che cerca l’essenziale.

Non si deve preoccupare assolutamente se questo richiede tempo. Ciò è bene. Anche se ho scritto un po’ rapidamente, tutto sarà presto messo su un dossier, come faccio sempre, e da lì –a Dio piacendo- sarà consultabile ed ampliabile nelle riflessioni personali, con tutta calma.

Per quanto riguarda i capitoli iniziali, quelli con tutti gli schemi e le freccette, devo dire che in effetti sono realmente difficili. La difficoltà principale sta nel fatto che cerco di rendere per iscritto una realtà spirituale in movimento e "trasformante", senza averne i termini adatti. Le nostre parole terrene possono non bastare alle volte a comprendere le altezze e i movimenti meravigliosi della "Parola creatrice". Lì occorre davvero più tempo per ragionarci, ma spero in futuro che il Signore mi aiuti a renderlo sempre più comprensibile.

Credo inoltre che esista una difficoltà particolare nel comprendere le profezie bibliche, non parlo solo di quella psicologica-mentale-razionale, ma mi riferisco a quella che riguarda lo spessore degli scritti biblici, che ci può arrivare in diversi strati, che si devono posare tutti nella coscienza, e poi prendere una forma precisa. In fondo tutta la Bibbia è come una lettera che parla della nostra storia dal passato al presente e al futuro. Sono tutti frammenti che hanno significati compiuti ma che all'inizio appaiono frammentati. Poi alla fine acquistano completezza.

Possiamo leggere mille volte lo stesso argomento, capirlo un poco o non capirlo, ma vi è un attimo particolare in cui la *rivelazione* (tra l'altro Apocalisse significa rivelazione) di quell'argomento squarcia il nostro pensiero ed illumina l'anima, la quale finalmente *com-prende* in se stessa quanto Dio le infonde. Questo, quando avviene, se avviene, credo si possa assomigliare più a una grazia, più a una rivelazione speciale che Dio ci può concedere, piuttosto che alla nostra intelligenza. Non lo so, ma immagino sia l'opera dello Spirito Santo che agisce miracolosamente con lo spirito nostro, quando questo si arrende confidente a Lui. Anche questo non credo avvenga per caso, ma penso che richieda un lavorìo notevole, nel tempo e nel cuore, di cui non sempre siamo consapevoli.
Già il fatto che nutriamo interesse e desiderio per avvicinarci agli scritti del Signore ci deve riempire di contentezza, perché è una grazia che viene da Dio stesso e, come tale, visto che Lui stesso suscita in noi qs desiderio, non potrà rimanere senza frutti. Non ci lascerà delusi.

DALLA POSTA
PERCHE' IL SIGNORE SI SPIEGA CON SIMBOLI E PARABOLE E NON PARLA DIRETTAMENTE - 5-2-20

DOMANDA: Un lettore ci chiede perché il Signore usa sempre dei simboli o parabole e non spiega le cose in modo diretto.

RISPOSTA: La domanda è molto difficile da penetrare. Proviamo a farlo con la parabola del seminatore:
Mar 4: 2 Egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento:
3 «Ascoltate: il seminatore uscì a seminare…….
9 Poi disse: «Chi ha orecchi per udire oda».
10 Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole. 11 Egli disse loro: «A voi è dato [di conoscere] il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 *"Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non*

comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"». 13 Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole?
14 Il seminatore semina la parola…..

Alla fine del suo racconto, riportato in Marco 4, Gesù dice una frase che già ci lascia perplessi: *«Chi ha orecchi per udire oda»* (v.5).
Questa espressione ce ne ricorda atre altre che abbiamo recentemente trovato nelle sette chiese dell'Apocalisse: Apocalisse 2:7 Efeso *"Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese…"*; ripetuta in Smirne (Ap 2:11); poi in Pergamo (Ap 2:17); in Tiatiri (2:29); Sardi (3:6); Filadelfia (3:13); Laodicea (3:22). Non si tratta di una cantilena scritta tanto per chiudere un messaggio.
"Chi ha orecchi per udire oda" significa che non tutti evidentemente hanno la possibilità di capire.
E' giusto chiedersi come mai il Signore dice così. Sembra una cosa ingiusta. La Sua Parola è forse limitata? Non credo. Allora è subordinata alla nostra intelligenza nel senso che solo quelli bravi possano capire? Anche questo non può essere visto che i primi apostoli erano anche pescatori, persone semplici, tant'è che dice anche: *«Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. (Matt 11:25).* Allora si tratta forse di strane scelte "a capriccio" di Dio? Nemmeno questo può essere visto che la libertà di scelta è uno dei cardini della volontà di Dio nelle sue creature, e la giustizia e l'amore sono la base della missione di Cristo.
Per tentare di fare chiarezza proseguiamo la lettura del nostro passo. La parabola del seminatore evidentemente non era così

facile se anche gli stessi discepoli gli chiesero la spiegazione: *10 Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole.*

Gesù spiegherà dettagliatamente la parabola dal v.14 ai suoi, tuttavia qui, prima dice il perché usa un linguaggio che non è diretto, come quello delle parabole:

11 Egli disse loro: «A voi è dato [di conoscere] il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"» (NR).

Gesù fa subito **una distinzione** tra chi crede in Lui e lo segue, con chi invece "è di fuori" ovvero non lo segue. Quelli "di fuori" in questo caso non sono le persone che erano accorse per ascoltare capire e seguire, che volevano capire ma non riuscivano, bensì si tratta di persone ostili, dalla mente volutamente chiusa, che non volevano assolutamente riconoscere in Gesù il messia, e che quindi, vedendolo come una minaccia alla loro sopravvivenza, cercavano solo di ostacolarLo. Notiamo infatti che nel v.10 *Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole,* non si parla solo degli apostoli (i dodici) ma anche *quelli che gli stavano intorno con i dodici,* ovvero quelli che erano vicino a Lui attorno a Lui alla Sua Parola, non "al di fuori" di tutto ciò.

La distinzione tra chi può capire e chi non può capire allora, non viene fatta solo da Dio (che comunque può farla come crede opportuno, per una sapienza che non magari non arriviamo a

capire), ma, considerando che il Signore ci chiede spesso di avvicinarci a Lui in una relazione personale[1], allora **tale distinzione viene fatta anche e soprattutto dalla volontà dell'uomo**, **dalla sua scelta, cioè da come esso si predispone davanti alle cose di Dio**. A Daniele infatti che investigava sulle cose future il Signore dice: *"Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine.* ***Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà****» (Daniele 12:4)* Che poi è quello che sta avvenendo oggi in una **rivelazione progressiva** dello Spirito Santo verso chi cerca le verità bibliche.

"Quelli di fuori", secondo la volontà di Dio, non possono accedere a tali verità bibliche, anzi, per loro tali verità *devono* rimanere un mistero; è questo il motivo di un parlare con parabole o con simboli: *«A voi è dato [di conoscere] il mistero del regno di Dio; ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: 12 "Vedendo, vedano sì, ma non discernano; udendo, odano sì, ma non comprendano; affinché non si convertano, e [i peccati] non siano [loro] perdonati"».*

Il "regno di Dio" viene chiamato da Gesù stesso un "mistero", ma non per tutti, solo per gli increduli caparbi induriti per definizione. Anche oggi è così. Quante volte ci è capitato di parlare del Signore a persone che ci guardavano come poveri illusi. Magari quelle stesse persone colte accettano di parlare con noi attorno a un tavolo in forma educata sull'esistenza di Dio; li vedi che razionalmente si sforzano di capire le nostre parole, dietro i loro occhi vedi solo i vuoto. Così inevitabilmente ci si rende conto che è inutile proseguire. Questo muro di divisione non è solo con gli atei, ma anche con i devoti credenti rigidi in prese di posizione prive dello Spirito di Dio. Infatti nel passo di

Marco 4 che stiamo esaminando Gesù fa un riferimento a Isaia a cui il Signore rivela la missione che dovrà compiere:

Isaia 6:8-13

8 *Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Io risposi: «Eccomi, manda me!». **9** Allora egli disse: «Va' e di' a questo popolo: Ascoltate pure, ma senza comprendere, guardate pure, ma senza discernere! **10** Rendi insensibile il cuore di questo popolo, indurisci i suoi orecchi e chiudi i suoi occhi, affinché non veda con i suoi occhi, né oda con i suoi orecchi né intenda con il suo cuore, e così si converta e sia guarito». **11** Io dissi: «Fino a quando, Signore?». Egli rispose: «Finché le città siano devastate e senza abitanti, le case siano senza alcun uomo e il paese sia devastato e desolato, **12** e finché l'Eterno abbia allontanato la gente e vi sia un grande abbandono in mezzo al paese. **13** Rimarrà ancora un decimo della popolazione, ma a sua volta sarà distrutto; come però al terebinto e alla quercia, quando sono abbattuti rimane il ceppo, così una progenie santa sarà il suo ceppo».*

Anche qui troviamo un contenuto che probabilmente non sarà stato piacevole per Isaia. Dopo la sua risposta ("Chi manderò?" "Manda me!") il profeta si rende conto che dovrà parlare al suo popolo sapendo che questo non avrebbe creduto… C'è solo uno spiraglio alla fine del passo, quando il Signore gli rivela che tuttavia, nonostante tutto, **un piccolo resto sarà salvato.** La spiegazione di questa profezia, come spesso accade per le profezie, è su diversi piani:

a) il periodo di Isaia con i fatti che accadevano in quel preciso momento storico;

b) il periodo escatologico: Israele sarà momentaneamente rigettato e solo un piccolo resto "filtrerà" (probabilmente i giudei

messianici che formarono la prima chiesa con Gesù e che ancora oggi credono in Gesù-Messia e che parteciperanno al rapimento);
c) Isaia, come altri personaggi biblici importanti, prefigura Gesù Messia. Anche Gesù si trovò a predicare a un popolo indurito ed ostile che non Lo riconobbe (ed ancora non ne vuole sentire parlare).

Allora anche oggi tra i cristiani, c'è da chiedersi se il "mistero" del regno di Dio sia stato capito.
«Mar 4:10-12 Quando i discepoli rimasero da soli con Gesù, gli domandarono perché egli parlasse in parabole. Gesù spiegò loro che soltanto chi ha un cuore aperto è in grado di conoscere il mistero del regno di Dio. Nel N.T. un mistero è una verità non ancora svelata, che si può conoscere solamente grazie a una rivelazione particolare. […] Alcuni si convertiranno realmente, altri rimarranno soltanto dei credenti nominali. Tutti coloro che si dichiarano cristiani [cioè credenti solo di nome - ndr] fanno parte della realtà esteriore del regno, ma soltanto i credenti *nati di nuovo* entrano nella sua realtà interiore.» (MacDonald).

Non c'è da meravigliarsi dunque che anche nel nostro tempo sia utile la Scrittura esattamente così come è stata ispirata dallo Spirito Santo.
Infatti molti di quelli che si autodefiniscono "cristiani", pur comprendendo le parole della Scrittura, finiscono col dire: "ma poi in fondo di scritture religiose ce ne sono tante… questa biblica è solo una tra le tante… "

La stessa Apocalisse coi suoi simboli "costringe", chi vuole capirla bene, a fare riferimento a tutta la Bibbia tornando spesso a rileggerla. Ed ogni volta che la riprendiamo, anche se non ce ne accorgiamo, saliamo un gradino di comprensione per via dell'elaborazione spirituale personale. Tutto questo forse fa parte di quei "pungoli" che ci correggono e ci educano.

Il v 13 alla fine del ns passo mi pare importante:
Mar 4:13 Poi disse loro: «Non capite questa parabola? Come comprenderete tutte le altre parabole?
Ho notato che andando a leggere il commentario con le parole originali acquisterebbe questo senso:
*Non capite questa parabola? (*dove "capite" è *oidate "*capire per intuizione")
*Come comprenderete tutte le altre parabole? (*dove "comprenderete" *ghnosesthe* è "capire grazie all'esperienza") [J. D. Grassmick]

Probabilmente questo capire per "intuizione" riguarda una apertura dall'alto, come accadde a Pietro:
Matt 16:13 *Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?»* ***14*** *Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti».* ***15*** *Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?»* ***16*** *Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».*
17 *Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.*

IN CONCLUSIONE

C'è anche oggi una necessità affinché la Parola del Signore, scritta come è stata scritta, si riveli progressivamente ad alcuni, mentre ad altri rimanga incomprensibile. Non sempre conosciamo il perché.

Gesù è la Parola creatrice fatta carne *"È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; **12** ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, **13** i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio." (Giov 1:9-14).* Nella Bibbia (At e NT) è presenta qs Parola che per alcuni può divenire "viva" e per altri rimane un codice complicato o inutile.

Come avvenga non lo sappiamo, ma il Signore, che ci ha amati per primo, richiama da sempre l'uomo per il suo bene, ed Egli si fa trovare da quelli che, rispondendo al Suo richiamo, Lo cercano con tutto il cuore. Avvicinando queste anime con la Sua presenza, il Signore può "entrare nella loro casa" ed aprire la loro mente per comprendere le Scritture, come accadde a i due di Emmaus.

[1] *Matt 11:27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. 28 **Venite a me**, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. 29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; 30 poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero».*

NOTEVOLE SEPARAZIONE TRA PRIMA E SECONDA PARTE DELL'APOCALISSE – CAP.21 - 7-2-20

Ricorderete la fig.11[1]

Dopo il prologo siamo transitati nella prima parte dell'Apocalisse, cioè le lettere alle sette chiese di cui abbiamo evidenziato quelli che a nostro parere sono i punti più significativi. Ora ci accingiamo ad entrare nella seconda parte, piuttosto lunga, che riguarda i giudizi che avverranno.

Se le lettere alle sette chiese erano un "insieme ricorrente" tra passato e presente in vista del futuro (tra poco lo spiegheremo meglio), ora entriamo in argomenti che riguardano solo il futuro, trasmessi dal Signore all'apostolo Giovanni in visioni e rapimenti mistici. Qui, oltre alla descrizione di ciò che succederà sulla terra nei giudizi, troveremo descrizioni di quello che Giovanni vede nel cielo, ovvero realtà difficili da descrivere e da capire fino in fondo per noi che leggiamo. In questa alternanza tra visioni del cielo e della terra occorrerà allora essere più cauti che mai.
Vi sono anche oggi persone a cui il Signore ha rivelato Se stesso in modi meravigliosi e se anche non ne parlano spesso, sanno quanto sia difficile trasmettere a parole ciò che si è visto/provato/sentito/vissuto/recepito in quell'attimo.

Ma anche alle persone che non hanno avuto questo tipo di esperienze sarà capitato di fare dei sogni di particolare intensità. Anche in questi casi abbastanza comuni, se ci pensate bene, non è certo facile spiegare razionalmente il presente dal passato o dal futuro, o come si possa vivere un fatto onirico che magari ci si presenta con scene diverse e in cui abbiamo partecipato in modo personale o impersonale.
Per questo l'Apocalisse che tratta di "realtà spirituali" o potremmo dire di "dimensioni" a noi ancora ignote (per es. la descrizione del trono di Dio), richiede **un approccio lento e molto meditato.**
Ricordiamoci che non è indispensabile avere la pretesa di poter spiegare sempre tutto. Cerchiamo di osservare e ascoltare, poi lo Spirito di Dio, che permea tutto ed anche noi, farà il resto.

LE LETTERE ALLE SETTE CHIESE ERANO UN "INSIEME RICORRENTE" TRA PASSATO E PRESENTE IN VISTA DEL FUTURO
Spieghiamo in modo (spero) facile questa definizione che appare difficile, ma che **ci sarà molto utile** per entrare nello spirito dell'Apocalisse, che è fatto di *movimenti spirituali* più che di situazioni fisse. Si tratterà solo di avere la pazienza di leggere senza fretta.

Riprendiamo la figura che abbiamo visto nel cap.11; immaginando, come nei primi capitoli, di essere ancora sul nostro aereo virtuale e vedere le chiese dall'alto…

Fig 24

Osserviamo in qs fig 24 la disposizione geografica delle chiese: noi siamo partiti da Efeso (in basso a sin) poi siamo saliti in Smirne, poi ancora più in alto a Pergamo, poi come facendo una curva siamo andati a Tiatiri, Sardi, Filadelfia fino a Laodicea.

Fig 25

In qs fig 25 vediamo il percorso tracciato con una penna.

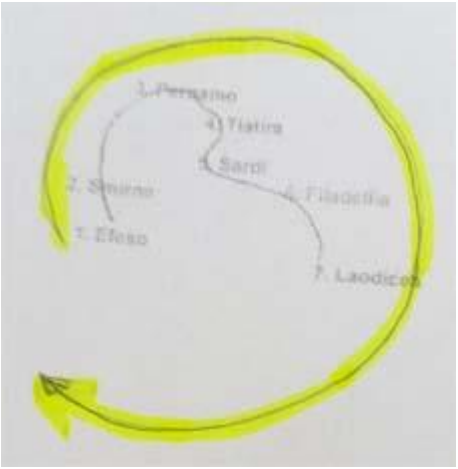


Fig 26

Osserviamo la fig. 26 - Volendo dare una forma seppure in modo molto abbozzato, se torniamo ad Efeso potremmo quasi pensare ad un cerchio. Ma un cerchio si chiude e finisce lì; noi siamo abituati a pensare alle cose di Dio come più simili a dei *movimenti ascendenti*. Ed ecco allora che possiamo immaginarci di nuovo la nostra spirale come la incontrammo nei primi capitoli.

Con il cerchio infatti –che è una figura piana- ritroveremmo Efeso, ma in un giro piatto, senza l'altezza. Con un cerchio noi ed Efeso saremmo esattamente come prima. Il movimento della spirale invece, se da una parte ci fa ci ritrovare Efeso allo stesso posto, dall'altra parte fa trovare noi non più allo stesso livello di prima, ma sarebbe come se vedessimo la città da un piano più alto, con un giro più ampio del precedente. Vediamolo meglio nella prossima figura:

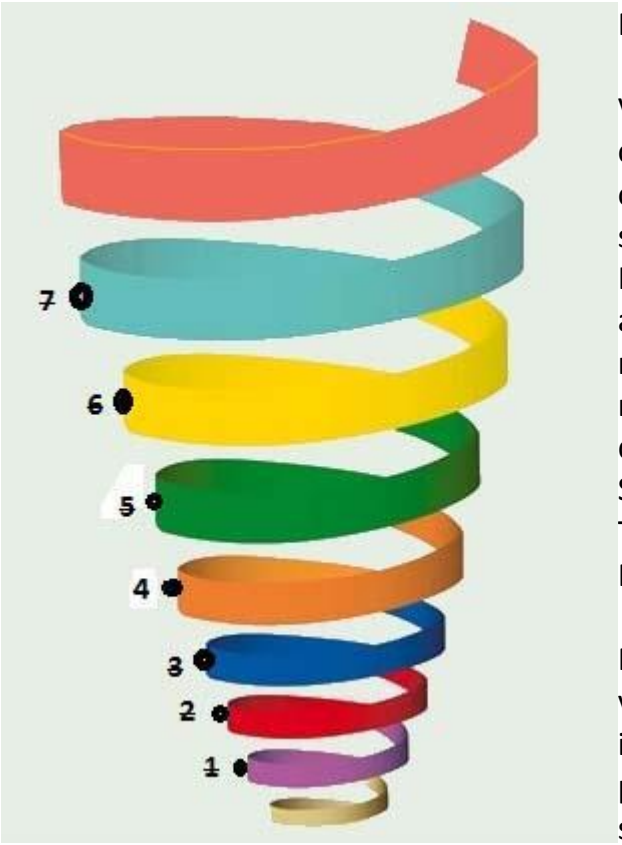


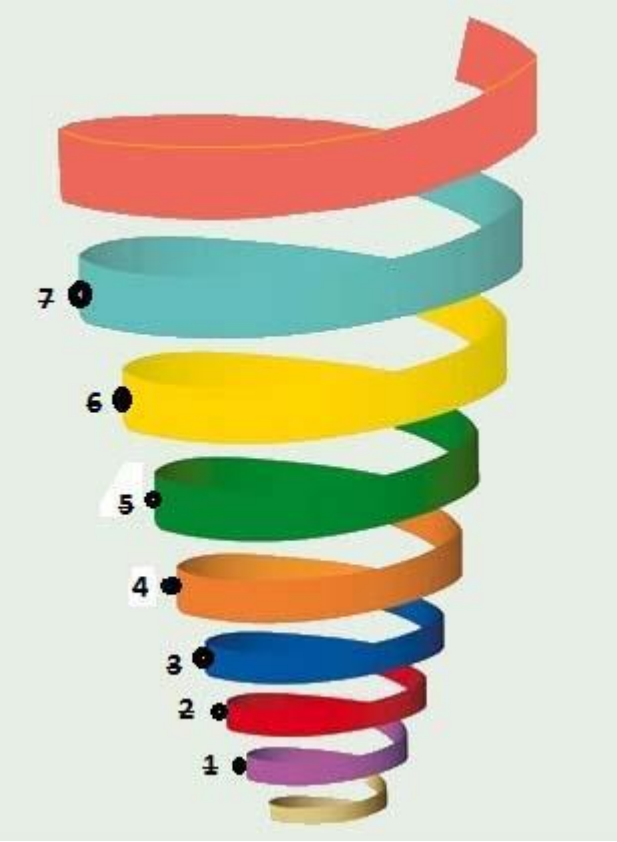
Fig 27

Vedete la spirale che cresce in altezza e ad ogni giro diventa sempre più larga.
I numeri puntualizzati a sinistra rappresentano le nostre sette chiese, dove 1 è Efeso, 2 Smirne, 3 Pergamo, 4 Tiatiri, 5 Sardi, 6 Filadelfia, 7 Laodicea.

Partendo dal basso verso l'alto, in questo ipotetico cammino, pensiamo a come saremo noi ad ogni giro "più elevato", ovvero a come cambia la nostra prospettiva di veduta e la nostra consapevolezza.....

[1] Schema tratto da "Introduzione al libro dell'Apocalisse" - frate G. De Leo

QUALCHE RIFLESSIONE SULLA CHIUSURA DELLE SETTE CHIESE E L'APERTURA AI GIUDIZI – P.22 - RR 7-2-20



Teniamo sempre presente la fig 27 della volta scorsa

Immaginiamo di ripercorrere, come abbiamo già fatto nel corso della nostra lettura, un tragitto abbastanza lento nello snodarsi delle sette chiese.

Prima di arrivare al punto n. 1 (Efeso), vediamo che sotto vi è un altro anello della spirale più piccolo… Questo simboleggia quello che avevamo già dentro al cuore in quanto a sapienza, convinzioni, intenti… E' il nostro percorso precedente in merito alla consapevolezza di fede. Ognuno di noi ne ha uno.

Arrivati al punto 1 (Efeso) succedono due fatti:

a) Osserviamo per la prima volta questa città/chiesa di Pergamo come l'apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno.
b) Quello che comprendiamo o elaboriamo va a sommarsi a quello che avevamo già.
Infatti mentre continuiamo il nostro movimento in ascesa avviene la riflessione interiore. Non si tratta di una semplice somma di dati uno sull'altro, ma di una elaborazione vera e propria, un rumuginìo mentale e spirituale in cui partecipano varie componenti della nostra persona; componenti interne ed esterne, di cui non sempre siamo pienamente consapevoli. Fatto sta che in questi anelli sempre più grandi acquistiamo sempre più consapevolezza ed opinione di ciò che vediamo o abbiamo visto in passato.

Arrivati al punto 2 (Smirne), succedono **tre** fatti:

a) Osserviamo per la prima volta la città/chiesa di Smirne come l'apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno;
b) Siamo sopra il punto 1 (Efeso) e lo osserviamo per la seconda volta, ma un poco più dall'alto;
c) Siamo ancora più sopra quello che eravamo/avevamo prima del punto 1 (ovvero prima di iniziare il nostro percorso tra le sette chiese) e lo osserviamo ancora più dall'alto.

Queste tre "vedute" o considerazioni rimettono in circolo tutto il nostro modo di vedere le cose, modificandolo, arricchendolo e correggendolo.

Arrivati al punto 3 (Pergamo), succedono **quattro** fatti:

a) Osserviamo per la prima volta la città/chiesa di Pergamo come l'apostolo Giovanni ce la descrive. Alcune cose ci colpiscono di più altre di meno;
b) Siamo sopra il punto 2 (Smirne) e lo osserviamo per la seconda volta, ma un poco più dall'alto;
c) Siamo sopra il punto 1 (Efeso), e lo osserviamo per la terza volta, da una posizione ancora più elevata;
d) Siamo sempre più in alto di quello che eravamo/avevamo prima del punto 1, cioè di quello che eravamo/avevamo prima di iniziare il nostro percorso nelle sette chiese e lo osserviamo ancora più dall'alto, aumentando la veduta d'insieme, l'inquadramento, le deduzioni, le riflessioni le prospettive.

E così via per ogni punto.

Questo meccanismo che abbiamo espresso in forma semplicistica (in realtà è molto più complesso) **si ripete ad ogni anello della spirale**. Noi ad ogni chiesa riprendiamo il contenuto delle altre precedenti e tiriamo fuori, più o meno consapevolmente, delle risultanti. Queste risultanti costituiscono la nostra "opinione personale".
In un certo senso, alla fine delle sette chiese, possiamo dire di avere, per la prima volta, uno scorcio dell'opinione del Risorto su TUTTA la Chiesa.

Ora ATTENZIONE: proseguendo la nostra lettura dell'Apocalisse, la spirale della nostra "espansione spirituale" non si ferma, come non si ferma "il movimento creativo di Dio".

Sopra le sette chiese vi saranno altri anelli sempre più grandi ed elevati che ruoteranno e si innalzeranno investendo altre rivelazioni bibliche e altri fatti….
Che significa questo? Significa che tutto ciò che ADESSO ci pare ACQUISITO, non va chiuso in un cassetto come un materiale inerte, immobile, inalterabile. Tutto il nostro sapere di adesso, proseguendo il cammino, DOMANI AVRA' UNO SPESSORE DIVERSO, una forma più elevate e più ampia, **"costringendoci", per così dire, a rivedere sempre le nostre deduzioni e correggendole o ampliandole di volta in volta.** Il materiale che lo Spirito di Dio ci fornisce è come la pasta del pane che va continuamente impastata prima di metterla al forno; e ogni giorno ci vuole una nuova pagnotta digeribile.

Questa attività interiore che si muove sempre, fermenta, cresce, è enormemente importante perché:

1) Ci impedisce di ristagnare in asserzioni rigide che poi diventano regole tradizioni e dogmi morti;
2) Ci mantiene in uno stato di fede, ma sempre nel timor di Dio, ovvero mai troppo sicuri di noi stessi, spingendoci continuamente a ricercare l'unione spirituale con il Signore risorto senza cui saremmo perduti;
3) Ci impedisce di giudicare il fratello, perché che uno sia più in alto o più in basso nel suo cammino spirituale, lo può vedere e giudicare solo chi è in cima alla spirale. La cima della spirale è un anello con un raggio così ampio da non avere fine. Per questo si parla di eternità. In cima allora come giudice/coordinatore ci sarà solo l'Eterno e Lui solo può stabilire come farci crescere. Il nostro compito è appunto crescere mantenendo la fede nel Signore

Gesù risorto, non è di andare a giudicare chi a noi sembra un poco più “sotto”.
4) Aumentando “l’altezza” delle rivelazioni deve aumentare la vigilanza. In effetti più cose capiamo e più è facile scivolare e cadere perché potremmo credere di essere qualcosa, quando non siamo niente. Fu il peccato originario di Satana, angelo elevatissimo e bellissimo che probabilmente contemplando se stesso e si sentì come Dio.

Quindi proseguiamo pure nella meravigliosa lettura dell'Apocalisse, ma con molta umiltà e accortezza. Infatti dice:
1 Cor 10:11 Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche. 12 Perciò, chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere